SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

597ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 15 MARZO 1972

Presidenza del Vice Presidente SPATARO,
indi del Presidente FANFANI

INDICE

AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione di domande . . . . *Pag.* 30146

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Nomina di membri 30146

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 30146

CONVALIDA DELLA NOMINA DI SENATORE A VITA 30145

CONGEDI 30145

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 30147

Trasmissione di sentenze 30146

CORTE DEI CONTI

Relazioni sulla gestione finanziaria di enti 30147

DISEGNI DI LEGGE

Autorizzazione alla relazione orale sui disegni di legge nn. 2123, 2124, 2125:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 30148
CARON 30148

Presentazione di relazioni 30146

Trasmissione dalla Camera dei deputati e deferimento a Commissione permanente in sede referente 30148

Discussione e approvazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972 » **(2123)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*):

BELOTTI, *relatore* 30148, 30171
BERTOLA 30168, 30174
* FABRETTI 30151, 30180

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

FILETTI . . . . . *Pag.* 30183
GIRAUDO 30167, 30174
LI VIGNI 30164
NICCOLI 30157, 30174
PICARDI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 30172
POERIO 30181
RICCI 30171
RIGHETTI 30162
* SERRA 30170, 30174
TANGA 30174
TROPEANO 30160
* VERONESI 30184

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 » **(2124)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*):

* BERLANDA, *relatore* 30185, 30186
PICARDI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 30186
TANGA 30186

« Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972 » **(2125)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*):

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei ministri* 30258
* BERLANDA, *relatore* 30256, 30258
FORTUNATI 30256

GRUPPI PARLAMENTARI

Variazioni nella composizione . . . *Pag.* 30146

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 30147

NOMINA A SENATORE A VITA DI AMINTORE FANFANI

PRESIDENTE 30145

PER LA FINE DELLA LEGISLATURA

PRESIDENTE 30263, 30266
ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei ministri* 30265
ZELIOLI LANZINI 30263

PROCLAMAZIONE DI SENATORE 30145

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DELLA CITTA' DI NAPOLI

Trasmissione 30147

N. B. — *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del Vice Presidente SPATARO

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

L I M O N I , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 26 febbraio.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Comunico che ha chiesto congedo il senatore Dindo per giorni 1.

Annunzio della nomina a senatore a vita di Amintore Fanfani

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso con lettera dell'11 marzo 1972 il decreto, in data 10 marzo 1972, con il quale il Presidente della Repubblica, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, ha nominato a vita senatore della Repubblica l'onorevole professor Amintore Fanfani per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale.

Sono certo di interpretare l'animo del Senato, nel rivolgere al suo Presidente i più sentiti rallegramenti per l'alto riconoscimento che con questa nomina gli è stato conferito e nell'esprimergli i più fervidi auguri per il proseguimento della sua opera. (*Vivi applausi*).

Convalida della nomina di senatore a vita

P R E S I D E N T E . Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, a norma dell'articolo 19, comma 2, del Regolamento del Senato, ha verificato, nella seduta del 15 marzo 1972, la sussistenza dei titoli indicati nel decreto presidenziale, in data 10 marzo 1972, di nomina a senatore a vita, ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, dell'onorevole professor Amintore Fanfani, per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale.

La Giunta ha comunicato inoltre di aver verificato il concorso degli altri requisiti di legge e di aver dichiarato valida la nomina predetta.

Do atto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questa sua comunicazione e dichiaro convalidata la nomina a senatore a vita dell'onorevole Amintore Fanfani.

Proclamazione di senatore

P R E S I D E N T E . Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione della Toscana, in seguito alla nomina a senatore a vita dell'onorevole professor Amintore Fanfani, ha riscontrato, nella seduta del 15 marzo 1972, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, nel quale era stato eletto il senatore Fanfani, è il signor Giorgio Braccesi.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore il candidato Giorgio Braccesi per la Regione della Toscana.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Annunzio di variazioni nella composizione di Gruppi parlamentari

P R E S I D E N T E . Comunico che il senatore Menchinelli, già appartenente al Gruppo del partito socialista italiano di unità proletaria, è entrato a far parte del Gruppo del partito socialista italiano.

Comunico inoltre che il senatore Giorgio Braccesi è entrato a far parte del Gruppo parlamentare del partito democratico cristiano.

Annunzio di variazioni nella composizione di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Comunico che, su designazione del Gruppo parlamentare del partito socialista italiano di unità proletaria, il senatore Venturi Lino cessa di appartenere alla 8ª Commissione permanente ed entra a far parte della 12ª Commissione permanente.

Comunico inoltre che, su designazione del Gruppo parlamentare del partito democratico cristiano, il senatore Braccesi è entrato a far parte della 6ª Commissione permanente.

Annunzio di nomina di membri di Commissioni parlamentari

P R E S I D E N T E . Comunico che sono stati chiamati a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sull'aggiornamento del testo unico delle leggi sulla disciplina degli interventi nel Mezzogiorno, prevista dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853, articolo 16, i senatori: Bruni, Catalano, Deriu, De Vito, Pirastu, Scardaccione, Tanga, Tansini, Tropeano e Vignola.

Comunico inoltre che sono stati chiamati a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate in materia di edilizia, prevista dagli articoli 8 e 65 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, i senatori: Abenante, Alessandrini, Andò, Arena, Avezzano Comes, Cifarelli, Di Prisco, Maderchi, Piccolo e Togni.

Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che, prima dello scioglimento del Senato, a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), sono state presentate le seguenti relazioni: dal senatore Dindo sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969 » (1819); dal senatore Bettiol sul disegno di legge: « Contributo a favore del Centro d'Azione Latina con sede in Roma » (1944).

Annunzio di trasmissione di domande di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . Comunico che il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il signor Del Grande Fausto, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc.* IV, n. 68);

contro il signor La Leggia Salvatore, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc.* IV, n. 69).

Annunzio di sentenze trasmesse dalla Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 1° e del 3 marzo 1972, ha trasmesso copia delle sentenze con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

a) della legge 11 febbraio 1971, n. 11, recante « Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici », nella parte in cui essa disciplina anche i contratti di affitto relativi ai masi chiusi, di cui al testo unico 7 febbraio 1962, n. 8, approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano;

b) dell'articolo 13 della stessa legge, nella parte in cui dispone sull'assegnazione diretta agli affittuari anche dei contributi disposti da leggi regionali del Trentino-Alto Adige (sentenza n. 35 del 23 febbraio 1972, depositata in cancelleria il 1° marzo 1972) (*Doc.* VII, n. 146);

della legge regionale piemontese (Approvazione del rendiconto finanziario anno 1970) approvata dal Consiglio regionale il 6 luglio 1971 e riapprovata il 21 settembre 1971 (sentenza n. 36 del 23 febbraio 1972, depositata in cancelleria il 1° marzo 1972);

della legge della Regione Trentino-Alto Adige riapprovata l'11 maggio 1971 avente ad oggetto « Disposizioni in favore del personale della Regione e degli altri enti locali che presti servizio nei Paesi in via di sviluppo » (sentenza n. 37 del 23 febbraio 1972, depositata in cancelleria il 1° marzo 1972);

dell'articolo 64 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, di approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti (sentenza n. 38 del 23 febbraio 1972, depositata in cancelleria il 1° marzo 1972) (*Doc.* VII, n. 147);

dell'articolo 3, primo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, sul trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato, limitatamente alla parte in cui, nei casi di assenza dal servizio per malattia, condiziona il mantenimento del rapporto d'impiego per tre mesi al compimento di un anno di servizio (sentenza n. 39 del 23 febbraio 1972, depositata in cancelleria il 1° marzo 1972) (*Doc.* VII, n. 148);

dell'articolo 58, secondo comma, della legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, limitatamente alle parole « nella misura e con le modalità da determinarsi nel regolamento », e dell'articolo 67, nella parte in cui dispone che le norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale di ruolo regionale devono uniformarsi alle norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale statale (sentenza n. 40 del 24 febbraio 1972, depositata in cancelleria il 3 marzo 1972) (*Doc.* VII, n. 149).

Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria del Fondo di assistenza per i finanzieri, per gli esercizi 1969 e 1970 (*Doc.* XV, n. 43), dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro, per gli esercizi 1968, 1969 e 1970 (*Doc.* XV, n. 71).

Annunzio di trasmissione della relazione sulla situazione urbanistico-edilizia della città di Napoli

P R E S I D E N T E . Comunico che il Ministro dei lavori pubblici, facendo seguito alla prima relazione trasmessa il 20 gennaio 1970, ha inviato la relazione sulla situazione urbanistico-edilizia della città di Napoli.

Tale relazione è stata depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che nello scorso mese di febbraio sono pervenute ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono state depositate in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che i Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nell'apposito fascicolo.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972 » (2123);

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 » (2124);

« Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (2125).

Comunico inoltre che i suddetti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Essi sono ora all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Autorizzazione alla relazione orale sui disegni di legge nn. 2123, 2124 e 2125

C A R O N . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C A R O N . Onorevole Presidente, a nome della 5ª Commissione che ho l'onore di presiedere, chiedo che il Senato autorizzi, a norma del secondo comma dell'articolo 77 del Regolamento, la relazione orale sui disegni di legge nn. 2123, 2124 e 2125, che sono oggi all'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, la richiesta s'intende accolta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1972, numero 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972 » (2123) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972 », già approvato dalla Camera dei deputati e per il quale il Senato ha autorizzato la relazione orale.

Invito pertanto l'onorevole relatore a riferire oralmente.

B E L O T T I , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento dell'Esecutivo che, dopo l'altro ramo del Parlamento, col parere favorevole della Commissione legislativa di merito, l'Assemblea del Senato è chiamata a convertire in legge concerne provvidenze varie per una spesa pubblica globale di 40 miliardi e 150 milioni di lire: provvidenze di vario genere ispirate a un dovere di solidarietà nazionale in grave situazione di emergenza provocata dal movimento tellurico iniziato il 25 gennaio di quest'anno (e protrattosi fino quasi alla metà di febbraio) nel comprensorio regionale marchigiano, ed in particolare nel capoluogo di Ancona, gravemente lesionato come alcuni centri periferici maggiori e minori.

Le gravi lesioni nelle strutture, l'esodo in massa delle popolazioni verso alloggi di rifugio e la conseguente paralisi di fiorenti comunità marchigiane, hanno chiamato in cau-

sa la solidarietà nazionale perchè promuovesse, con interventi pubblici immediati di pronto soccorso e con agevolazioni e provvidenze a breve periodo, la ripresa della vita, la rinascita civile e sociale nella regione colpita dal sisma.

Sotto un profilo d'assieme, il complesso degli interventi e delle provvidenze adottati dal Governo con decretazione di urgenza è, direi, di tipo classico, analogo ai dispositivi di soccorso e di ripresa adottati in precedenza, soprattutto per Pozzuoli e per Tuscania.

Il dispositivo globale è, cioè, articolato su otto complessi di provvidenze, ossia:

sospensione dei termini e agevolazioni in materia tributaria;

misure di pronto intervento;

ripristino delle opere pubbliche e dei fabbricati urbani di proprietà privata;

esecuzione di programmi straordinari di costruzione di case per i lavoratori e provvidenze varie per lavoratori autonomi e dipendenti;

interventi per il restauro del patrimonio archeologico e storico-artistico;

contributi alle imprese per agevolare e stimolare la ripresa produttiva;

contributi integrativi agli enti locali per le minori entrare di bilancio derivanti dagli sgravi fiscali;

assegnazione straordinaria per la integrazione dei bilanci degli ECA nei comuni danneggiati dal sisma.

A copertura degli oneri previsti per le provvidenze dianzi elencate sono stabiliti dal decreto-legge due tipi di stanziamento:

per un totale di 20 miliardi di lire attingendo al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1972 (articolo 37 del decreto-legge);

per i rimanenti 20 miliardi e 150 milioni attingendo alle disponibilità figuranti ai corrispondenti capitoli dei singoli Dicasteri competenti per l'esecuzione di programmi pluriennali varati con leggi speciali.

In particolare, a carico del fondo globale per le spese impreviste, figurano i seguenti singoli stanziamenti:

articolo 5 (misure di pronto intervento) . .	L.	2.000.000.000
articolo 8 (per ripristino opere pubbliche e private)	»	10.000.000.000
articolo 12 (contributo straordinario allo Istituto autonomo case popolari di Ancona) . .	»	750.000.000
articolo 19 (restauro del patrimonio storico-artistico)	»	800.000.000
articolo 20 (provvidenze per i lavoratori subordinati ed autonomi)	»	800.000.000
articolo 24 (integrazione provvidenze per la ripresa produttiva) . .	»	150.000.000
articolo 25 (contributi integrativi ai comuni e alla provincia di Ancona per minori entrate derivanti da sgravi fiscali)	»	2.000.000.000
articolo 26 (integrazione bilanci ECA e misure assistenziali varie)	»	2.500.000.000
articolo 27 (riparazione opere pubbliche)	»	1.000.000.000
TOTALE . . .	L.	20.000.000.000

Con l'articolo 37-*bis*, proposto dalla Commissione bilancio della Camera ed approvato dall'Assemblea d'accordo col Governo, è stato introdotto uno stanziamento aggiuntivo (sempre a carico del fondo globale per spese impreviste) di 5 miliardi di lire per provvidenze ai centri non compresi nelle zone colpite della regione Marche, danneggiati da terremoti nel corso del 1971 e dalle alluvioni e mareggiate dal 1° gennaio a fine febbraio 1972.

Ai 20 miliardi stanziati, a fini di soccorso e di ripresa, per la regione marchigiana vanno aggiunti, come già accennato, altri 20 miliardi e 150 milioni a carico non più del fondo globale per spese impreviste, bensì dei bilanci di singoli Dicasteri per l'esecuzione di programmi pluriennali di competenza. E precisamente:

articolo 9 (costruzione alloggi per i senza tetto)	L.	15.000.000.000
articolo 10 (opere di edilizia scolastica) . .	»	5.000.000.000
articolo 11 (ripristino strade statali a cura dell'ANAS)	»	5.000.000.000
articolo 13 (speciali esigenze tecnico-sanitarie)	»	150.000.000
TOTALE . . .	L.	20.150.000.000

Queste, in sintesi, la natura, la entità e la prevista copertura finanziaria delle provvidenze introdotte dal provvedimento governativo che, dopo la Camera, il Senato è chiamato a convertire in legge.

Alla Camera, come stamane al Senato in sede referente, gli oratori di ogni parte politica hanno dato atto, obiettivamente, al Governo della tempestività nella emanazione del decreto-legge in esame e della prontezza di esecuzione delle misure di intervento immediato, attuate in collaborazione con la regione marchigiana e con gli enti locali, a comprova di una solidarietà convinta e operante e non solo affidata alle didichiarazioni e ai telegrammi ufficiali.

Quanto al merito del provvedimento, non sono mancati rilievi critici e proposte di emendamenti migliorativi.

Pur da tutti riconosciuta la validità delle misure adottate nella impostazione e nelle linee operative delineate, sono stati affacciati, in via subordinata, tre ordini di riserve.

Il primo concerne la presunta inadeguatezza della entità globale delle somme stanziate nel decreto, rispetto alla entità globale dei danni (peraltro ancora non esattamente e completamente valutata) provocati dal terremoto.

Ora, a tal proposito pare perfino superfluo osservare che si tratta, nella fattispecie, di una serie di misure di prima necessità, che non esclude il ricorso successivo — quando la situazione parlamentare e governativa saranno normalizzate — a ulteriori strumenti di intervento, a provvidenze ulteriori adottati con legge ordinaria e non più con decretazione d'urgenza, quando più completa e meno incerta sarà la valutazione dei danni del sisma e ben preciso il quadro degli effetti delle misure di primo intervento. La stessa relazione illustrativa premessa al decreto-legge governativo rassicura in proposito.

« Le misure, ora adottate — è detto nella relazione — sono dirette a fronteggiare i problemi di maggiore urgenza onde favorire il sollecito ritorno alla normalità dei territori danneggiati dal terremoto.

Il Governo non mancherà tuttavia di seguire con ogni attenzione la situazione determinata dagli eventi calamitosi, anche ai fini dell'adozione degli eventuali ulteriori interventi che in prosieguo di tempo si rendessero necessari per consentire la completa ripresa economica delle zone colpite ».

Il secondo ordine di riserve concerne la mancata attribuzione alla regione Marche dell'esercizio di funzioni proprie e delegate in sede di attuazione delle provvidenze previste nel decreto-legge: attribuzione espressamente prevista all'articolo 6 della proposta di legge elaborata dall'amministrazione regionale delle Marche e presentata alla Camera dal deputato Barca e da altri deputati.

Va tenuto presente in proposito il carattere di straordinarietà del provvedimento; la discutibile opportunità di affidare a strutture regionali, che ancora non hanno raggiunto la piena operatività, l'esecuzione di opere straordinarie a totale carico dello Stato; e il potere-dovere del Parlamento di esercitare il controllo della spesa pubblica e delle responsabilità dell'Esecutivo centrale. Va peraltro rilevata con soddisfazione la fervida e feconda collaborazione, prontamente instaurata all'indomani dell'inizio del cataclisma tellurico, tra organi statali e organi

regionali, provinciali, comunali, a sollievo delle popolazioni colpite e per definire il quadro delle esigenze prioritarie: una collaborazione fatta di comprensione e dedizione reciproche in un clima di solidarietà umana e di fraternità nazionale.

Il terzo ed ultimo ordine di riserve è stato affacciato (senza peraltro volere pregiudicare in alcun modo le provvidenze doverose a sollievo dei danni ingenti provocati dal sisma nell'Anconetano) per ragioni di equità nell'assegnazione dei mezzi di soccorso e di ripresa alle zone colpite da gravi fatti calamitosi negli ultimi tempi nell'ambito nazionale. Riconoscendo la obiettiva fondatezza di dette ragioni di equità la Camera — come già in precedenza ho fatto rilevare — ha introdotto con l'articolo 37-*bis* uno stanziamento aggiuntivo di 5 miliardi di lire, per provvidenze ai centri esterni al comprensorio regionale delle Marche danneggiati da terremoti nel corso del 1971 e dalle alluvioni e mareggiate dal 1° gennaio a fine febbraio 1972.

Passati rapidamente in rassegna i tre maggiori ordini di riserve sul provvedimento affacciati alla Camera e ribaditi stamane al Senato in sede referente, non posso come relatore trascurare, prima di concludere, altri rilievi critici, concernenti l'assenza, tra le misure introdotte dal provvedimento, del blocco degli affitti e dei licenziamenti e della fiscalizzazione degli oneri sociali per le piccole e medie imprese produttive. È indubbio che tali rilievi — sempre ricorrenti in sede di esame delle provvidenze per i danni prodotti da gravi eventi calamitosi — siano meritevoli di particolare considerazione. Tuttavia, ove si considerino i riflessi delle misure invocate sulla economia nazionale e sulla finanza pubblica, appare incongrua una loro introduzione con decretazione d'urgenza, anche ai fini di non consentire disparità di trattamento tra zone colpite. Si tratta, comunque, di problemi che Parlamento e Governo dovranno affrontare in sede di legislazione ordinaria dopo il ripristino della piena operatività degli organi parlamentari e governativi all'indomani della imminente consultazione elettorale.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome della maggioranza dei componenti la Commissione legislativa di merito, chiedo all'Assemblea del Senato di approvare la conversione in legge di un provvedimento nei confronti del quale appare ineccepibile il ricorso alla decretazione d'urgenza: un provvedimento inteso a rendere concreta e operante la solidarietà dell'intera nazione nei confronti della popolazione marchigiana, che anche nella recente durissima prova ha dato una dimostrazione luminosa di dignità, di laboriosità, di coraggio e di iniziativa. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Fabretti. Ne ha facoltà.

F A B R E T T I . Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, per meglio comprendere la necessità di riflettere prima di decidere su questo disegno di legge in favore della città di Ancona e delle zone limitrofe della provincia colpite dal sisma credo sia opportuno e doveroso richiamare all'attenzione dei colleghi di questo ramo del Parlamento la situazione e la struttura economica e sociale già esistenti prima del sisma in queste zone, per comprendere la gravità delle conseguenze provocate dal sisma stesso, che avrebbe avuto effetti diversi in zone con un alto sviluppo di carattere industriale o agricolo.

La zona delle Marche e quella dell'Anconetano, onorevoli colleghi, sono da tempo oggetto di dibattiti, di scontri, di polemiche, di scontenti. Sono zone caratterizzate da un tessuto economico estremamente fragile con reddito basso e dalla fuga verso altre terre; sono inoltre caratterizzate da un tessuto industriale di piccole e medie aziende, salvo qualche azienda di portata maggiore. Questo tessuto, come dicevo, è molto sensibile alle recessioni di mercato, quali quelle che oggi si verificano e perciò in numerose aziende già era viva la lotta da parte dei lavoratori per opporsi ai licenziamenti e alle riduzioni dell'orario di lavoro ed era anche in corso un'agitazione per portare avanti una ripresa nelle attività agricole, per estendere la famosa legge sugli affitti. E tutte queste agitazioni avevano lo scopo di superare un

momento di decadenza inarrestabile di queste zone. Questo sisma che ha determinato una situazione drammatica e che continua a verificarsi (anche stanotte si è ripetuto, sia pure in misura meno grave) ha colpito zone vastissime che ospitano oltre 200.000 persone: migliaia e migliaia di case non sono più agibili o sono bisognose di grosse riparazioni; tutte le attività produttive ed artigiane sono rimaste paralizzate (e qui debbo fare un elogio ai lavoratori portuali che pure nel dramma hanno cercato subito di riprendere l'attività per evitare, con il proprio sacrificio, conseguenze ancora più dannose). Ogni attività è virtualmente paralizzata anche nel settore dell'agricoltura. Inoltre le conseguenze del sisma in tali attività lavorative sono destinate ad accentuarsi. Vorrei sbagliarmi, ma è probabile che anche il turismo risenta di questa situazione poichè nell'incertezza del futuro pochi si recheranno in quelle zone.

Di fronte ad una situazione di questo genere tutti i partiti democratici, tutti gli enti locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni professionali di categoria si sono mosse in una gara non solo per superare le difficoltà immediate ma soprattutto per sollecitare delle provvidenze a livello governativo. Direi che la stessa proposta che è stata avanzata dalla regione è il frutto appassionato di questo lavoro, il contributo di suggerimenti, di analisi espresso appunto in un documento con carattere unitario proprio per sottolineare la riflessività, il senso di responsabilità delle popolazioni marchigiane, delle forze politiche, degli amministratori della cosa pubblica della nostra Regione.

Si tratta di proposte che, come ho ricordato in Commissione, non sono state elaborate sul posto, come si dice, ma sono state il frutto di contatti continui, di continui dibattiti tra gli organi della Regione, dei comuni, tra le stesse forze politiche e di governo, sia quando era ancora in carica il Governo presieduto dall'onorevole Colombo sia con gli esponenti dell'attuale Governo mediante contatti avuti a livello governativo e anche mediante visite doverosamente effettuate ad Ancona. Proprio per sottolineare il frutto di una elaborazione di questo tipo che sta a monte del decreto-legge che stiamo discutendo abbiamo dato sempre il nostro contributo, come forza politica, e abbiamo formulato quelle stesse richieste in un nostro disegno di legge presentato alla Camera, come ha ricordato il relatore. Quella proposta, che reca come prima firma quella dell'onorevole Barca, tendeva a creare una base che aiutasse il Governo, aiutasse i rappresentanti del Parlamento a valutare le esigenze di quelle zone. Ebbene debbo qui esprimere un profondo rammarico e una delusione che non è soltanto mia e della parte comunista ma che è una delusione generale degli esponenti di tutti i partiti, particolarmente degli amministratori dei comuni della Regione che sono convinti della giustezza di quello che avevano formulato.

Io credo si possa dire che la cosa più positiva, insieme ad un finanziamento di cui dirò, sia la tempestività; in altre parole si è arrivati con una certa sollecitudine, tenendo conto delle normali difficoltà procedurali, a presentare un decreto-legge, che era la strada del resto suggerita da tutti e imposta dalla necessità e dalla drammaticità degli avvenimenti.

Fatta questa considerazione (che è risultato di una convinzione comune) — essendo inoltre il provvedimento un decreto-legge, si può ancora modificare — credo si debba affermare questo (anche il relatore, pur cercando di valutare positivamente i contenuti di questo disegno di legge, avverte che il finanziamento è inadeguato, almeno così mi sembra di leggere tra le righe): il finanziamento, che si aggira sui 40 miliardi e 150 milioni, è assolutamente inadeguato; di detta somma 20 miliardi circa andrebbero per le opere pubbliche e 20 circa per il pronto intervento.

Sarebbero invece necessari 95-100 miliardi e questa somma è stata ritenuta idonea non solo dalle forze che amministrano la Regione, ma dagli stessi organi dello Stato.

Si è affermato in Commissione che non è possibile dare un ulteriore finanziamento perchè non ci sarebbe la documentazione: onorevoli colleghi, respingo questa affermazione perchè ciò contraddice tutto il lavoro svolto dalla Regione e dai comuni, contrad-

dice tutto il lavoro di elaborazione fatto a contatto con gli organi dello Stato quando si sono formulate le richieste attraverso la proposta di legge del Consiglio regionale. Non è vero che non c'è una documentazione per quanto riguarda i danni subiti dalle opere pubbliche o dalle strutture sociali, ospedali e scuole, o per quanto riguarda le abitazioni da rifare o da riparare. Ripeto che c'è una documentazione particolareggiata; certamente, data la gravità del sisma e l'ampiezza del problema, è da prevedere che la spesa sarà ancora maggiore dei 95 miliardi indicati come necessari.

Pertanto il progetto che ha inoltrato la Regione (chi dirige la Regione stessa e il comune di Ancona sono democratici cristiani e non sono stati demagoghi in questa circostanza perlomeno) è fondato su una documentazione realistica ed è il frutto di quella elaborazione che ricordavo, onorevole Presidente...

B E L O T T I , *relatore*. Senatore Fabretti, mi è appena pervenuto un telegramma del sindaco di Ancona che raccomanda l'immediata approvazione del provvedimento rinviando a poi i miglioramenti.

F A B R E T T I . Mi rendo anch'io conto di questa necessità.

Pertanto le ragioni per cui non è stata ritenuta valida la documentazione sono prive di qualsiasi fondamento; lo dimostra il fatto che in data 6 marzo 1972 sono stati formulati degli emendamenti al decreto ricalcando le proposte fatte nel progetto di legge della regione, il che testimonia la fondatezza delle richieste avanzate inizialmente e la fondatezza dei contenuti della nostra proposta di legge n. 4045 che ho ricordato.

Dobbiamo perciò considerare inadeguato il finanziamento, per esempio, per quanto riguarda le case, anche se dobbiamo riconoscere gli impegni assunti dal Ministero dei lavori pubblici. I miliardi previsti però per questo settore non sono assolutamente adeguati. Ciò si evince dal fatto che, contrariamente a quanto richiesto e suggerito dalla proposta di legge della Regione e dal nostro Gruppo, sono stati messi a disposizione per le case 5 miliardi da attingere dal fondo della GESCAL. Non è che rifiutiamo i 5 miliardi della GESCAL; ma ci sarebbe parso più opportuno mettere questi miliardi a disposizione dell'Istituto autonomo case popolari, se è vero che con la legge n. 865, dopo un'aspra battaglia in Parlamento, siamo arrivati a decidere che la GESCAL deve cessare di esistere in quanto ha fallito nell'assolvimento dei suoi compiti e nel raggiungimento delle sue finalità, e si è stabilito di costituire una Commissione di dieci senatori e di dieci deputati perchè entro il 31 dicembre 1972 venga definito il modo di liquidazione della GESCAL.

Ebbene, abbiamo la sensazione che l'inserimento di questi miliardi testimonia, da un lato, l'insufficienza dei finanziamenti per le abitazioni dell'anconetano e dall'altro la volontà di riportare in vita questo carrozzone. Al riguardo vorrei una risposta precisa, onorevole relatore, proprio sui veri scopi dell'inserimento di questa norma nel decreto-legge, inserimento da nessuno richiesto, nè dai partiti politici, nè dagli amministratori dell'anconetano.

Per quanto riguarda i centri storici, il loro risanamento e la loro ricostruzione previsti dall'articolo 6, riteniamo che tutta questa normativa sia assolutamente inadeguata. Per quanto riguarda la stessa riparazione delle case, bisognose di interventi immediati, la norma, così come è formulata in questo disegno di legge, non consente di intervenire immediatamente; si tratta di una procedura che noi avremmo voluto modificata con gli emendamenti e le proposte da noi avanzati agli articoli 6 e 7. Infatti abbiamo la netta sensazione — e i fatti drammatici e scandalosi ce lo testimoniano — che il cosiddetto libero mercato delle case e degli affitti oggi gravi sulla città di Ancona per cui vi sono fatti che non fanno onore a chi li compie.

Ci dite che questo è un finanziamento che serve ad avviare questo intervento immediato per quanto riguarda Ancona; posso anche capire quanto afferma l'onorevole Sottosegretario allorchè dice che questo finanziamento è una finestra aperta sull'avvenire; però, di rincalzo, il senatore Belotti ci ha

detto questa mattina che si tratta di un finanziamento congruo e mi sembra che ci sia un po' di contraddizione; ma ammesso che ci siano questa volontà e questo impegno, ripetuti questa mattina, di intervenire successivamente per i bisogni di Ancona, credo che questa possibilità la riserverete ancora per certe opere pubbliche, per certe strutture, come per il tribunale, l'università ed anche per le case, se volete dare ulteriori finanziamenti con decreti successivi. Ma non è solo questa la carenza di questa legge. Non so, ad esempio, cosa voi farete per le altre mancanze che ho ricordato e che qui ripeto.

Ad esempio, questa mattina, ho messo in evidenza l'esigenza della tutela degli interessi dei contadini, non sul piano dell'assistenza, ma soprattutto per mettere in sesto le centinaia e le centinaia di case di mezzadri rese inabitabili. Cosa farete? So che al Ministero dell'agricoltura si prevede un certo intervento finanziario; ma allora si adottino le case prefabbricate subito per il mezzadro che ha le sue scorte vive e morte e che non può abbandonare la sua casa! Infatti, se non si provvede in questo modo, che cosa farà il mezzadro? Se non intervenite subito per costringere il padrone del fondo a provvedere alle riparazioni e a smaltire la procedura prevista e se non affidate queste cose ai comuni, che cosa farà il mezzadro? È chiaro che sono molti i padroni che vogliono cacciare i mezzadri dalla terra e questa sarebbe per loro un'occasione, così come è formulata la legge per i mezzi stanziati e per la normativa in direzione di questo settore.

Che cosa farete voi domani? Ebbene, domani farete un altro disegno di legge normale, senatore Belotti, ma i contadini saranno già stati cacciati dalla terra, peggiorando così ulteriormente le condizioni della agricoltura della nostra zona. Oggi bisogna provvedere, non domani. Avete stralciato, e ciò è stato ricordato dal relatore, tutti i problemi del blocco dei licenziamenti. Ho ricordato che vi erano in corso lotte durissime dalla Sima alla Gherardi di Jesi per cacciare altri operai. Ebbene, si verifica il sisma che aggrava una situazione: perciò erano ovvi la necessità e il dovere di porre il blocco dei licenziamenti. Ebbene, no; si è aumentato, invece, il sussidio di disoccupazione, come ovvia spinta a licenziare dalle fabbriche; si è negata perfino la cassa integrazione salari agli operai dell'industria e degli altri settori, lasciandola come possibilità soltanto ai dipendenti delle aziende artigiane. Nulla è stato fatto per quanto riguarda le giornate perdute dai lavoratori, il loro risarcimento.

Che cosa farete per questa gente? Domani provvederete? Ma le conseguenze sono immediate: il disagio, la paralisi economica, l'arretratezza ulteriore; non si può aspettare domani.

Per quanto riguarda le centinaia, le migliaia di artigiani colpiti dal sisma (non mi riferisco tanto alla casa crollata o ai macchinari che hanno subìto danni), i piccoli imprenditori, i piccoli operatori economici, i piccoli industriali, il danno deriva loro non solo dalle giornate perse, ma dalla paralisi virtuale per settimane e mesi della loro attività economica. Voi prevedete uno stanziamento a fondo perduto di 300.000 lire alle imprese di cui all'articolo 21 del decreto-legge. Così come è formulata la norma, voglio vedere quanti artigiani avranno le 300 mila lire; è una cosa fantomatica. Si parla dell'azienda danneggiata, ma non si parla di quel tipo di danneggiamento derivante dalla paralisi dell'attività economica.

Avete respinto il concetto della fiscalizzazione. Avete respinto la richiesta di avere l'energia elettrica (l'Enel è un'azienda pubblica) a tariffa ridotta come contributo per alleviare i disagi, con tutte le conseguenze che si verificheranno per gli albergatori.

Quali provvedimenti reali sono stati presi per venire incontro a questa gente? Come avete ridotto i loro tributi? Anche qui c'è una grossissima lacuna. Avete stralciato il blocco degli affitti; e anche questa è una delle cose peggiori che si potesse fare. Il blocco degli affitti era un dovere in questa situazione, mentre già vi era una carenza di case per i lavoratori, per i ceti popolari, e non di case costruite e non abitate, come a Roma, per gli alti prezzi di affitto o di costo. Bisognava disciplinare gli affitti per non lasciare il cittadino che ha perduto la casa sotto le

grinfie dello speculatore che offre la casa sottobanco a prezzi inaccessibili. Ebbene, avete tolto anche questo, come incoraggiamento, come favoreggiamento, se volete, di questo tipo di cittadino a danno dei cittadini colpiti dal terremoto, a danno delle masse popolari.

C'è stato detto stamattina in Commissione, sia dal relatore, sia dal Sottosegretario per il tesoro, che questo disegno di legge ha ricalcato un po' schematicamente provvidenze già stabilite per altre zone (vedi Tuscania o altre località). Ebbene, intanto c'è da dire, senatore Belotti, che questi provvedimenti non creavano precedenti circa la tematica o la normativa di carattere generale per quanto riguarda i blocchi dei licenziamenti. Lei stamattina, onorevole relatore, ha sostenuto infatti che non si poteva accogliere la richiesta della fiscalizzazione degli oneri sociali, che non si poteva accettare il blocco dei licenziamenti e dei fitti perchè non si potevano creare a livello locale delle zone a trattamento diverso in ordine a questi problemi a carattere generale. Ma lei dimentica due cose, secondo me: intanto che questo dramma che ha colpito Ancona continua e poi che questi provvedimenti hanno carattere provvisorio, della durata di qualche mese (guardate il disegno di legge!). Quindi il pericolo da lei paventato non esiste.

E non regge nemmeno la tesi che per Ancona si è adottato lo stesso trattamento già fatto agli artigiani di Tuscania, come ha detto l'onorevole Sottosegretario per il tesoro. Ma se abbiamo fatto male altri decreti-legge per disastri analoghi, perchè vogliamo ricalcare gli errori che la storia, i fatti hanno documentato per altri interventi?

Ecco perchè noi riteniamo che è una posizione sbagliata che bisogna modificare. Non ci convince nessuna delle sue argomentazioni per quanto riguarda la messa a margine, lo scavalcamento della Regione e dei comuni dell'anconetano colpiti dal terremoto per quanto riguarda la gestione di questo disegno di legge e i finanziamenti adottati.

Ho detto stamattina e ripeto, onorevole relatore e signor Presidente del Consiglio, che con il 1° di aprile entrano in vigore i diritti e i poteri delle regioni, quei poteri così faticosamente portati avanti. Molti dei problemi inseriti in questo disegno di legge sono di competenza della Regione dal 1° aprile 1972. Che farete voi? Terrete ancora la regione marchigiana ai margini di questi provvedimenti calamitosi? Il senatore Belotti ci dice che non si possono affidare adesso alla Regione opere e finanziamenti di questo genere perchè essa non ha una struttura adeguata alla normale amministrazione dell'ente stesso. Questo è vero in parte. Noi abbiamo detto che gli organi dello Stato devono collaborare con la Regione. Ma occorre mettere a disposizione della Regione i finanziamenti di questa legge — quelli che avete previsto di dare — e dare poteri alla Regione perchè, avvalendosi degli organi dello Stato, provveda ad operare e a spendere questi soldi rapidamente, sollecitamente; poichè non c'è nessuno come la regione marchigiana e gli organi responsabili interessato a che questi miliardi siano investiti per una reale ripresa economica e per dare una casa a chi non l'ha.

Affidando invece prioritariamente queste cose ai poteri dello Stato corriamo il rischio che passino mesi ed anni senza vedere mattone sopra mattone; l'esperienza è maestra in queste cose. Per questo noi insistiamo ritenendo che sia doveroso ascoltare questa voce, questa esigenza che non è mia ma viene da tutto lo schieramento politico dell'anconitano. A questo punto veramente sorge la domanda: perchè un disegno di legge viene richiesto e formulato in tal modo, con l'unità di tutte le forze politiche, in prevalenza della Democrazia cristiana, con un Governo di soli democratici cristiani? Con richieste elaborate a contatto con due presidenti del Consiglio dei ministri, con due ministri del tesoro, con due ministri dei lavori pubblici e poi stracciate e buttate via? Qual è la ragione per cui non si accoglie questo disegno di legge della Regione, frutto di questo tipo di elaborazione (questa sì è una mossa propagandistica, signori della DC, non la nostra battaglia che tende a migliorare queste cose!) e presentato dal Segretario del partito con caratteri cubitali su un giornale della Democrazia cristiana locale? (Il presentatore, l'onorevole Forlani, segretario

del partito, è un demagogo anche lui che fa delle richieste che il Governo di soli democristiani non accoglie?).

No, ci sono delle altre ragioni che è difficile scoprire ma che si possono intuire. E io ne ripeto due, senatore Belotti: una è quella che, dato il modo di vita interna della Democrazia cristiana, forse si aveva paura che qualche esponente locale della DC sensibile a questi problemi, sollecitato dalla nostra pressione, dalla pressione unitaria delle masse popolari, dei sindacati eccetera eccetera, diventasse un personaggio troppo importante a far bene una legge per Ancona e per le zone terremotate; forse poteva dar fastidio a qualche altro della zona e non solo della zona. E allora magari sulla pelle degli anconitani è meglio ridimensionare certe richieste fatte dagli stessi uomini della Democrazia cristiana. L'altro elemento è che si è avuto paura forse di una legge innovativa che andasse veramente incontro ai bisogni di Ancona, che tagliasse le gambe agli speculatori, che frenasse la spinta a cacciare i mezzadri dalle campagne, che aiutasse gli artigiani; forse una tale legge non era ben vista da un certo strato sociale che guarda a destra. E siccome siamo in clima elettorale probabilmente si è avuto paura di perdere la simpatia di certi settori della destra con il voto del 7 maggio; altre ragioni io non ne vedo perchè il Ministero non abbia accolto questo disegno di legge regionale e gli emendamenti che noi, sulla base di esso, abbiamo avanzato. Voglio ancora sperare che nella replica lei e il Governo mi rispondano in modo più positivo; ripeto: il tempo c'è; ci sono 60 giorni di scadenza e se non si provvede adesso Ancona segnerà ancora un regresso sul piano economico e sul piano sociale e la responsabilità sarà innanzitutto vostra. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Niccoli, il quale, nel corso del suo intervento, svolgerà anche l'ordine del giorno da lui presentato insieme ad altri senatori.

Si dia lettura dell'ordine del giorno.

L I M O N I , *Segretario*:

Il Senato,

visto il decreto-legge n. 25 del 4 marzo 1972 recante norme a favore delle zone terremotate delle Marche, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 6 marzo 1972, presentato alla Camera dei deputati per la conversione in legge ed approvato, con modifiche, il 9 marzo 1972;

tenuto conto che per la necessaria rapidità con cui il decreto-legge è stato adottato, la valutazione dell'entità dei danni è stata compiuta sommariamente e che , da successivi e ancora incompleti accertamenti da parte dei competenti Uffici periferici dello Stato, i danni sono risultati di gran lunga superiori a quelli cui si fa riferimento nel sopra citato decreto-legge;

considerato che lo schema di proposta di legge predisposto dalla Regione e dai Comuni interessati ha prospettato, per le esigenze determinatesi a seguito del sisma, soluzioni che non è stato possibile approfondire ed accogliere stante sia l'urgenza di provvedere per sovvenire alle necessità delle popolazioni terremotate, sia l'insufficienza della documentazione a disposizione,

invita il Governo a predisporre i disegni di legge concernenti:

la totale ricostruzione degli edifici pubblici e privati per la quale il decreto-legge prevede uno stanziamento di 10 miliardi che in base agli accertamenti in atto si è già rilevato di gran lunga inferiore alle necessità;

un ulteriore stanziamento per la costruzione di alloggi da destinare ai senza tetto in aggiunta a quello di 15 miliardi già previsto nel decreto-legge, che sulla base della documentazione pervenuta risulta insufficiente;

la totale ricostruzione o riparazione degli edifici monumentali tenendo conto della documentazione prodotta dalla Soprintendenza ai monumenti per le Marche e dalla quale risulta l'insufficienza dello stanziamento di lire 800 milioni previsto nel decreto-legge;

la ricostruzione del palazzo di giustizia e quella delle carceri giudiziarie e penali, edifici che a giudizio dell'Ufficio del genio civile di Ancona non è conveniente ed opportuno riparare, trattandosi di antichi fabbricati e quindi costruiti senza il rispetto delle norme antisismiche;

la ricostruzione della sede della facoltà di economia e commercio resa inagibile per alcuni danni dal sisma e sgomberata per ordine del genio civile;

a riconsiderare, alla luce di una più approfondita ed aggiornata documentazione, l'entità della spesa occorrente per l'assistenza ai terremotati prevista in soli 2,5 miliardi all'articolo 26 del decreto-legge;

invita, infine, il Governo a predisporre un provvedimento legislativo che, sulla base delle proposte contenute nello schema di legge predisposto dalla regione Marche e dagli enti locali, perfezioni le norme di carattere procedurale ed urbanistico necessarie per una più rapida e razionale esecuzione delle riparazioni e ricostruzioni.

3. NICCOLI, TESAURO, GENCO

P R E S I D E N T E . Il senatore Niccoli ha facoltà di parlare.

N I C C O L I . Signor Presidente, onorevole Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, il mio intervento non intende esaurire tutti i temi posti dal decreto-legge al nostro esame, nè può prescindere dalle circostanze di tempo e di fatto determinate dall'attuale situazione parlamentare. Sarebbe dar prova di mancanza di realismo se, nell'esprimere il nostro voto, non tenessimo conto del fatto che oggi non esistono altre possibilità se non quella di approvare il decreto-legge n. 25 nel testo con il quale è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento o quella opposta di respingerlo integralmente, provocando così gravi danni alle popolazioni marchigiane colpite dal sisma negli scorsi mesi di gennaio-febbraio e rinnovatosi anche ieri, sia pure in misura meno grave. Non si vuole ovviamente sostenere che manchino le condizioni giuridiche per riconvocare la Camera dei deputati e sottoporre al suo esame eventuali emendamenti che fossero approvati da questa Assemblea. Quel che bisogna considerare è la natura del provvedimento assunto dal Governo quale logica conseguenza della parzialità dei dati in possesso dell'amministrazione sull'entità dei danni subìti dalle zone colpite dal sisma.

Da più parti, ed anche dall'onorevole relatore che con tanta chiarezza ha illustrato in modo preciso e puntuale i provvedimenti previsti, è stato espresso un vivo apprezzamento per la sollecitudine con la quale il Governo è intervenuto per alleviare i danni, diretti e indiretti, provocati dal sisma. Riconoscere questa sollecitudine è doveroso, ed ai riconoscimenti già resi ben volentieri desidero associare anche il mio. Ma occorre anche rilevare che questa prontezza dell'intervento legislativo non poteva non condizionarne la stesura.

Sarà sufficiente osservare a questo proposito che alla data del 6 marzo, cioè due giorni dopo l'emanazione del decreto-legge, il provveditorato alle opere pubbliche aveva potuto accertare solo in parte i danni effettivamente subìti dagli edifici pubblici e privati nei comuni colpiti dal sisma. Nonostante l'impegno posto dai funzionari e dai tecnici del Provveditorato — impegno che merita un vivo apprezzamento — sulle circa 19.000 richieste avanzate da cittadini e da enti per ottenere un controllo della stabilità dei loro immobili, a quella data, era stato possibile effettuare solo 6.737 visite a fabbricati urbani e 890 a case rurali. Da questi controlli, come si vede del tutto parziali, era risultato che le abitazioni urbane e rurali inabitabili o parzialmente dissestate superavano le 4.000 unità, il che comportava la necessità di reperire un alloggio per circa 14.500 persone. Sempre a giudizio del Provveditorato alle opere pubbliche, una valutazione dell'onere finanziario occorrente per far fronte ai danni subìti dal patrimonio edilizio e alla riparazione degli edifici di culto poteva essere compiuta solo in via presuntiva ed era fatta ascendere in quel momento a circa 9 miliardi e 500 milioni. Dati solo parziali erano anche quelli a disposizione della Sovrintendenza ai monumenti secondo la quale, sulla base delle notizie pervenutele fino a quel gior-

no dai propri tecnici, per far fronte ai lavori di consolidamento e restauro di edifici monumentali colpiti da movimenti tellurici sarebbero occorsi circa 4 miliardi e 500 milioni.

Come si vede, allorquando il decreto-legge venne emanato, le indagini compiute dai competenti organi dello Stato erano ancora in corso e non era quindi possibile determinare con esattezza l'entità e la gravità del fenomeno. Queste circostanze di fatto spiegano perchè l'intervento legislativo sia stato configurato — e molto opportunamente — come un provvedimento di urgenza inteso a coprire il periodo di tempo brevissimo intercorrente tra l'emanazione del decreto e la riattivazione degli organi parlamentari e governativi all'indomani della prossima consultazione elettorale.

Una valutazione obiettiva della natura del provvedimento non può quindi non far cadere molte fra le riserve che nel merito sono state sollevate sia presso questo come presso l'altro ramo del Parlamento. Senza alcun dubbio lo stanziamento di 10 miliardi previsto dagli articoli 6, 7 e 8 del decreto coprirà solo in parte l'onere che dovrà essere sostenuto per la ricostruzione, la riparazione e il ripristino degli edifici pubblici e privati e delle altre opere di interesse pubblico danneggiati o distrutti. Senza alcun dubbio il decreto-legge non considera alcuni problemi assai gravi provocati dal sisma e in particolare l'attuale stato di inagibilità degli edifici carcerari di Ancona, del Palazzo di Giustizia e del Palazzo degli Anziani, sede della facoltà di economia e commercio di quella città. Per la riparazione delle carceri il Provveditorato alle opere pubbliche prevede un onere finanziario di circa 310 milioni, senza tener conto delle difficoltà a cui potranno dar luogo gli eventuali lavori di restauro a causa delle particolari prescrizioni che la Sovrintendenza ai monumenti riterrà di imporre a salvaguardia dei resti dell'antico teatro romano sottostante a quell'edificio. Così, per i lavori di consolidamento del Palazzo degli Anziani, che ha dovuto essere puntellato e il cui stato di inagibilità ha imposto la chiusura della pinacoteca in esso accolta e la sospensione del funzionamento della facoltà di economia, il Provveditorato alle opere pubbliche ha previsto un onere di circa 300 milioni.

Nè migliori sono le condizioni del Palazzo di Giustizia, un vecchio edificio già danneggiato dal terremoto del 1930 e dai bombardamenti dell'ultimo conflitto. Esso è stato attualmente sgomberato in attesa che possano essere portati a compimento i più urgenti lavori di restauro, i quali però consentiranno solo una agibilità parziale.

Anche l'edificio monumentale, sede del Museo archeologico e della Sovrintendenza alle antichità, ha subìto danni tali da precluderne l'uso al pubblico. Sempre a giudizio del Provveditorato alle opere pubbliche, per quanto riguarda gli edifici delle carceri, del Palazzo degli Anziani e degli uffici giudiziari, un ripristino è possibile, anche se con notevole spesa e a seguito di interventi lunghi e difficoltosi. In ogni caso la loro funzionalità e il loro uso, stante l'impossibilità di apportare miglioramenti distributivi, resteranno sempre precari.

Si pone così il problema di un'eventuale ricostruzione fuori sito dei tre complessi. L'onere finanziario, secondo un'indicazione di massima largamente approssimativa, ammonterebbe ad un miliardo e 500 milioni per la sede della facoltà di economia e commercio, di lire 2 miliardi e 500 milioni per gli edifici carcerari e di lire un miliardo e 800 milioni per il Palazzo di Giustizia.

I problemi da me ricordati e le valutazioni ora riferite sono fondati tutti su dati risultanti da relazioni compiute da organi dello Stato. Ma sarebbe dar prova di mancanza di obiettività il dedurre un giudizio negativo sul merito del provvedimento al nostro esame dal fatto che questi problemi e queste valutazioni non abbiano trovato rispondenza nel decreto-legge. Sono certo che questi aspetti della situazione anconetana sono ben presenti al Governo e non è quindi neppure per richiamarne l'attenzione che li ho ricordati. Mio intento è solo quello di sottolineare il carattere di urgenza e di immediato, pronto intervento che il decreto-legge ha. Resta l'ovvia, riconosciuta esigenza di ulteriori provvedimenti legislativi da assumere allorquando sarà possibile raccogliere con

maggiore agevolezza di tempo e con un'analisi più puntuale della situazione tutti i dati occorrenti per l'elaborazione di un provvedimento a carattere definitivo.

Mi si consenta a questo proposito il riferimento ad un'altra analoga, dolorosa evenienza che colpì il nostro Paese. Allorquando questa Assemblea esaminò il decreto-legge emanato in favore di Tuscania e degli altri comuni del viterbese colpiti dal terremoto, il rappresentante del Governo esplicitamente tenne a far presente che le previdenze previste avevano un carattere definitivo e che a suo giudizio con quella legge gli abitanti di Tuscania sarebbero stati in grado di provvedere tempestivamente a restaurare e a far fiorire la loro città.

Ben diverso è l'atteggiamento assunto dall'Esecutivo in questa occasione. Nella relazione illustrativa premessa al disegno di legge è chiaramente detto: « Le misure ora adottate sono dirette a fronteggiare i problemi di maggiore urgenza onde favorire il sollecito ritorno alla normalità dei territori danneggiati dal terremoto. Il Governo non mancherà tuttavia di seguire con ogni attenzione la situazione determinata dagli eventi calamitosi anche ai fini dell'adozione degli eventuali ulteriori interventi che in prosieguo di tempo si rendessero necessari per consentire la completa ripresa economica delle zone colpite ».

L'importanza di questo impegno è stata opportunamente sottolineata dall'onorevole relatore, ma quel che più importa è che esso sia stato confermato autorevolmente dal Sottosegretario al tesoro nella sua replica presso l'altro ramo del Parlamento, quando egli ha ribadito — cito testualmente — « l'intenzione del Governo di far fronte alle altre inevitabili esigenze che sorgeranno nel momento in cui questo decreto troverà la sua concreta applicazione ».

Si tratta di una esplicita volontà dell'Esecutivo, della quale non si può non prendere atto. Sarà, semmai, compito dei parlamentari marchigiani della nuova legislatura, eventualmente anche mediante la presentazione di opportuna proposta di legge di iniziativa parlamentare, dar concreta attuazione ai propositi così solennemente enunciati.

Oggi importa un'altra cosa. I mezzi finanziari posti a disposizione delle popolazioni dell'anconetano, ammontanti complessivamente a oltre 40 miliardi, come strumento per provvedimenti di immediato intervento, sono tutt'altro che irrilevanti, anche se — come si è visto — non coprono l'intera area dei danni subiti. Occorre però che questi mezzi siano rapidamente impiegati, che all'opera di ricostruzione si dia sollecito avvio, che essa sia celermente condotta a compimento.

L'esigenza primaria è quella di far presto e di far bene. Far presto. È perciò necessario esprimere l'auspicio che la GESCAL sappia approfittare veramente della autorizzazione accordatale di derogare dalle vigenti disposizioni per assicurare l'immediata esecuzione dei programmi di costruzione previsti. Anche a questo proposito sarà compito dei parlamentari intervenire presso gli organi centrali e periferici della Gestione per compiere una incessante, doverosa opera di stimolo, di sollecitazione, per contribuire a rimuovere gli ostacoli di ordine amministrativo e burocratico che si frapponessero eventualmente ad una sollecita attuazione del piano. Ma possono anche insorgere difficoltà obiettive connesse con la mancanza di validi strumenti urbanistici. Da questo punto di vista, non sembra infondata la norma prevista dallo schema di proposta di legge redatto dalla regione Marche, secondo la quale i comuni avrebbero dovuto essere autorizzati all'acquisto di alloggi conformi alle norme urbanistiche ed aventi le caratteristiche dell'edilizia economica e popolare, da destinare in locazione semplice ai sinistrati rimasti senza casa.

Analogamente corrispondeva ad un'esigenza reale la proposta della Regione di stanziare 500 milioni per l'acquisto di prefabbricati da destinare come alloggio provvisorio e loro pertinenze alle famiglie rurali rimaste senza alloggio. È vero, sì, che per i fabbricati rurali il decreto-legge governativo prevede l'applicazione delle provvidenze di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 364, sulla istituzione del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura. Ma è anche vero che in una regione come le Marche, a prevalente conduzio-

ne mezzadrile, un provvedimento teso a garantire immediatamente la permanenza del contadino sul fondo avrebbe evitato inconvenienti di non lievi entità.

Operare presto, dunque, ma operare anche bene. Bisognerà perciò essere molto attenti ad evitare un rischio che non deve essere sottovalutato. I quartieri maggiormente colpiti dal sisma ad Ancona sono quelli del centro storico e soprattutto la parte settecentesca di esso. A difesa di questo tessuto urbanistico di grande interesse storico, lo schema di proposta di legge della Regione esplicitamente prevedeva una serie di norme dirette a garantire la riparazione, il ripristino, il risanamento igienico e la ricostruzione dei quartieri storici.

Queste norme non hanno potuto essere accolte nel decreto-legge, proprio per il suo carattere di provvedimento urgente che ho già sottolineato. Ma la esigenza fatta presente dalla Regione e dalle amministrazioni comunali resta valida e nessuno, ne sono certo, può non condividerla. Il tessuto urbanistico della Ancona medievale andò quasi interamente distrutto per effetto dei bombardamenti che martoriarono la città dal novembre 1943 al giugno 1944. Bisogna evitare che un'affrettata opera di ricostruzione nei quartieri settecenteschi snaturi l'aspetto di un centro urbano che pur nella degradazione dei suoi edifici ha tuttora un insostituibile significato storico e urbanistico. Sappiamo di poter contare sull'appoggio della sovrintendenza ai monumenti, nonchè sulla attenzione dell'amministrazione comunale, giustamente gelose nella difesa dei valori storici che sono loro affidati. Ma occorre ricordare anche questo problema se non altro per consentire al Senato, seppur ce ne fosse bisogno, una completa valutazione della situazione in cui siamo chiamati ad operare. Altri aspetti del provvedimento sono stati già oggetto di un esame esauriente stamane presso la Commissione bilancio e presso l'altro ramo del Parlamento, sicchè su di essi non è necessario soffermarsi, anche per non superare il tempo che mi è stato concesso per questo intervento.

Mi auguro che le mie considerazioni possano trovare concordi i colleghi senatori e che questi, con il loro voto favorevole al disegno di legge sottoposto al nostro esame, intendano contribuire positivamente alla rinascita della città di Ancona e degli altri comuni colpiti.

Non sono marchigiano di nascita, onorevoli colleghi, ma una lunga consuetudine di lavoro e di affetti mi ha legato a quella terra di antica civiltà con un vincolo più impegnativo di quello suscitato dall'elemento anagrafico del luogo di nascita. Per questo, con animo grato, a nome di tutti i miei concittadini ringrazio quanti, nelle ore amare e difficili dei mesi scorsi, si sono adoperati ad alleviare le nostre sofferenze con generosità, prontezza, cordialità fraterna e ringrazio i colleghi che, con il loro voto favorevole, vorranno darci una testimonianza concreta di simpatia per i sacrifici che virilmente la gente marchigiana saprà sicuramente affrontare, con la solidarietà della comunità nazionale e con il proprio coraggio. (*Vivi applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Tropeano. Ne ha facoltà.

T R O P E A N O . Signor Presidente, onorevole Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, con l'articolo 37-*bis* proposto dal Governo e approvato dall'altro ramo del Parlamento sono estesi alcuni degli interventi previsti in questo decreto-legge per Ancona e per le Marche alle altre regioni d'Italia. Si è detto già, anche stamane in Commissione, dell'esiguità degli stanziamenti che, a seguito della approvazione di questa norma, sono stati aggiunti; credo che proprio a questo proposito il Sottosegretario al tesoro dicesse che bisognava considerare questi stanziamenti un inizio, una finestra aperta sull'avvenire. Mi consenta di dire subito, onorevole Sottosegretario, che l'interpretazione e il senso che sono stati dati a questa norma e al relativo stanziamento non sono quelli dell'apertura di una finestra sull'avvenire, ma della apertura di una finestra sull'abisso, e spiegherò perchè.

È noto al Presidente del Consiglio e ai diversi ministri interessati che fra il 16 e il 20 gennaio di quest'anno delle impetuose ma-

reggiate investivano tutta la fascia litorale ionica della regione Calabria. Le mareggiate furono di estrema violenza al punto da sconquassare il porto rifugio di Catanzaro Lido, ancora in via di completamento, da lasciare oltre 200 famiglie senza tetto, da privare oltre 200-250 pescatori delle imbarcazioni, delle attrezzature da pesca, da ingoiare diecine e diecine di impianti turistici allocati lungo tutto il litorale.

Ci eravamo premurati di richiamare subito l'attenzione del Governo sulla necessità di intervenire con rapidità per far fronte agli urgenti problemi che si ponevano e si pongono in conseguenza di questa disastrosa mareggiata e ancora pochi giorni fa mi permettevo di rinnovare l'appello al Presidente del Consiglio perchè valutasse l'opportunità e la necessità di tener conto di queste esigenze che venivano espresse dalla popolazione calabrese, ancora una volta duramente colpita da calamità naturali.

Ebbene, questi eventi hanno lasciato sul lastrico centinaia di pescatori; hanno lasciato senza tetto centinaia di famiglie; hanno ridotto alla miseria imprenditori coraggiosi i quali avevano destinato risparmi di decenni in attività turistiche che hanno visto, nel giro di pochi giorni, completamente distrutte dalle mareggiate.

Di fronte a questa drammatica situazione abbiamo dovuto registrare una assoluta insensibilità da parte del Governo.

Per la verità — e dobbiamo darne qui atto — qualche ministro ha dimostrato di volersi muovere nei limiti delle sue possibilità, come il Ministro della marina mercantile, che ha manifestato la sua solidarietà ed ha messo in moto gli apparati che ha potuto stimolare, trovandosi però inibito di fronte all'assoluta indisponibilità di mezzi con i quali intervenire in favore dei numerosi pescatori.

Sappiamo che funzionari della FARPA si sono recati sul luogo e che sono stati promessi contributi pari al 15 per cento della spesa occorrente per l'acquisto delle imbarcazioni ed agevolazioni nella accensione dei mutui. Mi si consenta, però, di dire che i pescatori poveri della nostra regione non sarebbero mai nelle condizioni di pagare le rate dei mutui; ed allora il problema è quello di interventi diversi, più seri, non di contributi ridotti al 15 per cento della spesa occorrente per l'acquisto delle nuove imbarcazioni e la ricostituzione delle attrezzature da pesca. Ma vi sono gli imprenditori che hanno tutto investito nell'attività turistica e che attendono un intervento concreto da parte del Governo, e con loro attendono centinaia, migliaia di lavoratori che da maggio a settembre prestavano la loro opera presso questi impianti, e sui quali incombe, come sui pescatori, la minaccia della definitiva perdita del lavoro, con la sola prospettiva di andare ad accrescere la già numerosissima schiera dei disoccupati nella regione calabrese, la cui economia, umiliata e mortificata, è ben nota agli organi di Governo.

Ebbene, per rispondere alle esigenze ed alle aspettative di queste popolazioni così drammaticamente colpite, ci siamo premurati di apprestare alcuni emendamenti. Per la verità, poichè fin dal 14 febbraio avevamo prospettato agli organi di Governo le possibili soluzioni, speravamo che in un mese di tempo essi avessero trovato il modo di prestare un momento di attenzione alle popolazioni calabresi in attesa ansiosa.

Ma il Governo della Democrazia cristiana non ha tempo da dedicare alla Calabria! E giacchè si parla di sisma, non posso non ricordare che molti anni fa, nel 1947, ero sindaco di un comune calabrese che per ben cinquanta giorni fu sottoposto a scosse telluriche continue. Tutta la popolazione fu costretta a vivere per due mesi fuori dell'abitato. Anche allora ci furono dei provvedimenti immediati; ci furono degli interventi e ci furono molte promesse; a distanza di tanti anni, se volessimo operare una verifica, troveremmo una conferma del fatto che quella tale finestra è veramente una finestra sull'abisso perchè a distanza di tanto tempo dovremmo riscontrare ancora l'esistenza delle promesse, ma non delle realizzazioni.

In alcuni emendamenti che abbiamo proposto a questo decreto-legge abbiamo cercato di trasferire le esigenze più urgenti delle popolazioni colpite; ci rendiamo conto che non è possibile affrontare con un provvedimento di urgenza di questo tipo la soluzione, per esempio, del problema del porto ri-

fugio di Catanzaro Lido. Ci rendiamo conto che, per quanto attiene al porto, sono necessari degli studi approfonditi; ed è necessario anche vedere se bisogna ricorrere ad una ristrutturazione diversa dello stesso porto, senza omettere l'accertamento delle responsabilità per come le opere sono state ideate e realizzate.

Peraltro è chiaro che il porto non può restare nelle condizioni in cui è, anche se dobbiamo riconoscere che esso, così come è stato costruito, ha rappresentato una trappola per tutte le imbarcazioni che avevano cercato di ripararsi nel corso delle mareggiate degli ultimi tempi.

Negli emendamenti che abbiamo presentato (ci asterremo dall'illustrarli successivamente) chiediamo che attraverso modificazioni da apportare al decreto-legge, non solo si stabilisca la possibilità di intervento da parte dello Stato per la riparazione di opere di interesse statale e di interesse di enti locali, ma siano anche determinati in misura adeguata i contributi da dare con urgenza agli imprenditori turistici, agli artigiani, ai commercianti, ai pescatori che hanno necessità inderogabile di registrare un intervento responsabile degli organi di Governo per uscire dalla drammatica situazione nella quale si sono venuti a trovare.

Ebbene, noi insistiamo in queste nostre richieste, ed attendiamo che da parte del Governo ci si dia almeno assicurazione che, una volta approvato il provvedimento in questo momento all'esame del Senato, seguirà immediatamente l'impegno preciso e responsabile di tener conto di queste esigenze delle popolazioni calabresi e di adottare con estrema urgenza i provvedimenti relativi.

Intanto non possiamo non denunciare ancora una volta l'insensibilità dimostrata nei confronti di queste popolazioni della fascia ionica della regione Calabria. Sappiamo quali sono le ansie, le speranze e le sofferenze di queste nostre popolazioni: mi auguro che il Senato, accogliendo queste nostre proposte, voglia rispondere positivamente a queste ansie e a queste speranze. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Righetti. Ne ha facoltà.

R I G H E T T I . Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, chi come me si è recato ad Ancona nei giorni in cui la terra ha tremato frequentemente ed ha visitato negli stessi giorni anche la cittadina di Falconara e gli altri centri limitrofi è stato davvero testimone di un avvenimento sconvolgente.

Città deserte, percorse soltanto dai mezzi della Croce rossa, della polizia e dei vigili del fuoco; cittadini timorosi e spauriti che si avventuravano entro le case malferme per recuperare masserizie; altri, i più, o quasi la totalità dei cittadini, sfollati delle città dell'entroterra o lontani dalla zona dell'epicentro del terremoto, sistemati in un modo qualsiasi. La paura impressa negli occhi di tutti!

Drammi familiari, particolarmente nei quartieri più poveri; le attività economiche e produttive completamente interrotte; folle anonime di cittadini riparati nei vagoni ferroviari (compreso il prefetto); negozi chiusi; servizi pubblici interrotti; scuole deserte.

Tutto improvvisamente si era fermato; niente più funzionava.

Soltanto nella sede comunale il sindaco, gli assessori ed alcuni impiegati sembravano resistere a tanto pericolo, a tanto spavento. E con i rappresentanti della municipalità erano presenti ed operanti i reparti locali della marina e dell'esercito.

Tutto il resto era sparito o taceva; la stessa stazione radio era accampata in mezzo ad una piazza di Ancona.

Così Ancona e i centri viciniori ci sono apparsi quando abbiamo portato i primi soccorsi da Pesaro e dagli altri centri della regione e quando abbiamo ritenuto doveroso prendere i primi contatti con gli amministratori locali e le popolazioni colpite dall'evento sismico.

Mi corre l'obbligo di dare, anche in questa sede, atto e riconoscimento della dedizione e dell'impegno degli amministratori locali che, unitamente ad alcuni settori dell'amministrazione statale, sono stati pronti e decisi ad intraprendere l'azione di assistenza, orga-

nizzando rifornimenti di viveri e ricoveri per le popolazioni.

Ritengo peraltro doveroso anche lamentare un certo ritardo nell'organizzazione dei servizi di soccorso provenienti da fuori la regione.

Mi si consenta, perciò, di sottolineare l'esigenza che i servizi di protezione civile siano posti in grado di funzionare con effettiva prontezza; il dispositivo di intervento deve essere più rapido, il coordinamento degli interventi più efficace e dinamico.

Credo anche che gli organi periferici dello Stato debbano essere posti nella condizione di essere più solleciti nel valutare la gravità delle situazioni che gli eventi calamitosi determinano e, quindi, essere più tempestivi nel richiedere l'intervento del servizio di protezione civile.

Ad Ancona questa è stata la prima, più evidente, carenza dell'azione dei principali organi periferici dello Stato.

Lo dico con rincrescimento, ma ritengo doveroso non tacere su questo particolare non trascurabile.

Il provvedimento straordinario proposto dal Consiglio regionale delle Marche, che aveva incontrato il largo consenso dei parlamentari marchigiani, è stato soltanto in parte recepito nel decreto-legge che è al nostro esame.

Non possiamo dire che le istanze del Consiglio regionale delle Marche siano state pienamente e soddisfacentemente recepite nel provvedimento governativo.

Di conseguenza, un attento esame del provvedimento, anche tenuto conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, condurrebbe alla decisione di proporre non poche modifiche ed integrazioni, proprio per rendere lo strumento legislativo più aderente alle reali necessità delle zone e delle popolazioni colpite dall'evento sismico.

Trascurato, o meglio, volutamente ignorato, è risultato il ruolo dell'ente regione, nonostante che il provvedimento sia destinato a produrre effetto quando già le regioni potranno esercitare nella loro pienezza i poteri costituzionali ad esse spettanti.

Anche nello stesso settore dell'assistenza restano attribuite alla prefettura funzioni che competono alla regione.

Le somme stanziate per la riparazione dei danni causati dal terremoto risultano insufficienti, tenuto conto che, secondo i dati dei vigili del fuoco e del provveditorato regionale alle opere pubbliche, sono state visitate 7.500 abitazioni, su 19.000 richieste, con un accertamento di 4.019 case inabitabili, 2.146 abitabili soltanto parzialmente e 3.721 con danni sensibili.

Il riattamento di queste abitazioni comporta una spesa di circa 22 miliardi di lire.

Non può essere ignorata la parte del provvedimento riguardante le misure per la ripresa economica, ove, in particolare, si rileva che il previsto contributo a fondo perduto di lire 1.000.000 a favore di aziende artigiane e commerciali è stato ridotto a lire 300.000.

Così pure non può essere sottaciuta la gravità del depennamento di quella norma proposta dalla regione Marche intesa ad impedire nei comuni terremotati i licenziamenti di lavoratori, almeno fino alla data del 30 giugno prossimo. Si trattava di una disposizione di particolare rilievo, da far valere in una zona colpita anche da massicce riduzioni di lavoro, dove il previsto aumento dell'indennità di licenziamento di lire 400 giornaliere potrebbe costituire, invece, incentivo ai licenziamenti di altri lavoratori.

Altra considerazione, sempre non positiva, siamo indotti a fare circa lo stanziamento di lire 5.000.000.000 per la riattivazione di strade statali.

Non era più proficuo un maggiore stanziamento per la riparazione delle abitazioni, poichè, con i mezzi indicati nel provvedimento in esame, appena la metà delle 4.000 famiglie che sono sprovviste di alloggio potranno essere assistite?

Infine ci si consenta di sottolineare che il provvedimento evidenzia un tentativo di rilanciare la GESCAL attraverso l'inclusione di articoli con i quali si assegna una specifica attività a detto ente, quando esso, è noto, dovrà concluderla entro i prossimi sei mesi.

Occorreva, perciò, che il Governo si fosse premurato di disporre di più per le Marche.

Questo diciamo con fermezza e serenità, perchè siamo consapevoli di chiedere il giusto, di domandare quanto ci spetta.

Ma, come mi sono permesso di prospettare stamane alla Commissione bilancio, l'eccezionale contingenza parlamentare e politica, il rischio ed il danno che deriverebbe, nell'immediato, alle popolazioni marchigiane dal ritardo conseguente dall'introduzione di modificazioni al testo definito dalla Camera, la esigenza di fissare il quadro dei provvedimenti di intervento previsti dal decreto onde impegnare sollecitamente tutti gli uffici ed enti statali e locali all'adempimento degli obblighi conseguenti alle norme fissate nel decreto che stiamo esaminando, ci inducono ad esprimere parere favorevole non senza, tuttavia, sottolineare che il provvedimento legislativo ha ignorato non secondarie proposte formulate dall'ente regione Marche e dai comuni colpiti dal terremoto per corrispondere alle reali necessità delle popolazioni marchigiane.

Da ciò deriva la nostra viva raccomandazione al Governo di considerare la necessità di disporre ulteriori e più adeguati provvedimenti idonei anche a riparare alle carenze ed ai limiti del presente decreto.

Infine, ritengo doveroso sottolineare l'esigenza che lo Stato pervenga alla definizione di una organica normativa idonea a fissare, su scala nazionale, pur tenendo conto dei compiti assegnati alle regioni, i criteri e i mezzi dell'intervento pubblico nelle zone colpite da eventi calamitosi, per modo che automaticamente, nelle loro linee più essenziali, possano scattare tutti quei provvedimenti e tutte quelle misure necessarie alla difesa delle popolazioni colpite, al risarcimento dei danni e alla ripresa di tutte le attività pubbliche e private.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Li Vigni. Ne ha facoltà.

L I V I G N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che i motivi di malcontento che si sono manifestati dalle parti più diverse per questo decreto siano collegabili ad altri malcontenti che abbiamo avuto in altre occasioni analoghe, poichè il Governo compie questa volta lo stesso tipo di errori compiuti, per esempio, in occasione dei recenti fatti di Genova. Ora, dal momento che, come in quell'occasione, ho la fortuna di poter parlare assolutamente lontano da motivi e da considerazioni, diciamo, di campanilismo — nel senso buono della parola — credo di poter fare uno sforzo per cercare di individuare i motivi per i quali in maniera ricorrente ci troviamo di fronte a difficoltà di questo genere.

Quante volte abbiamo detto che occorre una legge generale per quanto riguarda le calamità naturali? E tutte le volte, regolarmente, quando le calamità poi si verificano, ci troviamo in situazioni come quella che ci viene presentata dall'attuale decreto-legge che si vorrebbe fosse da noi ratificato.

La verità è che nel Paese di calamità naturali se ne verificano in continuazione; e non a caso nell'altro ramo del Parlamento avete dovuto inserire quel famoso articolo 37-*bis* con il quale si spazia dal Piemonte all'Emilia, alla Calabria, naturalmente con la modesta somma di 5.000.000.000 con la quale si pretenderebbe di coprire, certamente in minima parte, i danni che hanno colpito tante regioni del Paese.

Ma quando si pensa che di fronte ad una situazione generale di questo tipo in realtà gli stessi impegni che i governi dell'epoca avevano preso per quanto riguarda la sistemazione idrogeologica del Paese sono stati quasi completamente misconosciuti, non vi è da meravigliarsi se quando vi è un decreto-legge da convertire sentiamo i relatori, man mano che si succedono, fare praticamente le stesse considerazioni.

Da parte nostra si chiedono alcune cose: si chiede il blocco dei licenziamenti, si chiede la fiscalizzazione degli oneri sociali e ogni volta ci si sente dire che questi sono grossi problemi, problemi di carattere generale. È una scoperta addirittura ovvia! Certamente sono problemi di carattere generale, ma fino a quando non troveremo il modo e l'occasione per affrontare globalmente il problema delle calamità naturali, affrontando anche, di conseguenza, nei singoli casi, problemi generali corrispondenti a richieste ovvie in situazioni difficili, come quelle della

ricerca di un blocco dei licenziamenti e della fiscalizzazione degli oneri sociali nei confronti delle piccole imprese, ci si troverà poi, come si è trovato lo stesso relatore e come penso purtroppo si troverà anche il Governo, a rispondere di no a richieste che non sono tanto nostre ma soprattutto delle popolazioni interessate.

Ecco perchè anche questa volta siamo, per le Marche, alle solite. L'insufficienza degli stanziamenti è assolutamente indiscutibile, però ci si è detto — e il relatore ha insistito molto su questo come pure questa mattina i rappresentanti del Governo in Commissione — che è un provvedimento di carattere urgente. Ma anche questa non è una novità! Tutte le volte che c'è una situazione calamitosa ci si viene a dire, di fronte alle richieste di miglioramento che vengono fatte: è un provvedimento urgente, serve per gli interventi urgenti e poi si vedrà. A me pare che intanto la larga e dettagliata articolazione del decreto confermi già di per sè che non si tratta proprio di uno strumento esclusivamente di urgente intervento. Non è un decreto di urgente intervento questo, ma è una definizione sistematica degli interventi già effettuati o in corso di effettuazione e quindi non ci saranno altri interventi cosiddetti organici.

Mi auguro di cuore di sbagliare, ma già altre volte abbiamo sentito dire in altre occasioni: State buoni, il decreto va bene così e poi faremo gli interventi organici. Ma gli interventi organici con gli strumenti normali di legge non ci sono stati e ci ritroviamo per l'ennesima volta a doverci accontentare di affermazioni di questo genere.

L'oratore di parte democristiana marchigiano pare tranquillo circa questi interventi futuri. Mi sia permesso però di essere abbastanza (purtroppo) sicuro che gli interventi legislativi organici anche nelle Marche, come in altre occasioni, successivamente non ci saranno.

Ma il fatto ancora più grave è che questa volta si è addirittura snobbata la regione. Questo è il fatto nuovo rispetto alle situazioni dolorose che abbiamo criticato in altre occasioni. Le Marche non sono una regione con maggioranza di sinistra e quindi non si può pensare che facciamo una speculazione di difesa di una realtà di parte che ci possa interessare in modo particolare. Dobbiamo quindi metterci d'accordo una buona volta: crede veramente il Governo che le regioni siano una realtà attraverso la quale si deve fare politica in una maniera diversa, o ritiene, come in alcuni interventi — anche in parte nell'intervento del relatore — è parso, che le regioni siano ancora immature e non abbiano il potere, l'organizzazione per essere già in grado di intervenire, come la regione marchigiana chiedeva, in prima persona ed avere quindi un modo diverso di fare politica anche in questi casi dolorosi rispetto al passato? Infatti o crediamo a queste cose, o altrimenti, dal momento che siamo già vicini al primo aprile, data che segna l'entrata in vigore dei poteri, di una parte almeno, delle regioni, questo primo aprile non sarà un altro gigantesco pesce d'aprile della pur variegata ittiologia politica italiana? Il primo aprile alcuni poteri saranno dati alle regioni e nella migliore delle ipotesi con questo tipo di decreto immediatamente scoppierà un'altra serie di contrasti tra poteri centrali e regioni per quanto riguarda le competenze anche in questa materia, come se non ci fossero già abbastanza contrasti per competenze tra potere centrale e potere regionale.

Non era allora, politicamente parlando, più opportuno fare uno sforzo, un esperimento per usare di una situazione calamitosa come questa era, per sperimentare e per mettere l'ordinamento regionale alla prova e vedere concretamente in questo modo quale tipo di azione, quali eventuali difetti potessero saltar fuori non da posizioni preconcette, ma attraverso un'applicazione pratica?

Il Consiglio regionale delle Marche ha trovato l'unanimità al suo interno su un progetto di legge che — ha fatto bene a ricordarlo il senatore Fabretti — ha suscitato l'entusiasmo e la commozione dello stesso segretario della Democrazia cristiana, onorevole Forlani. Ora, non discuto della forma del decreto-legge, sia ben chiaro, perchè posso anche ammettere che per far presto, come si è detto ad un certo punto, convenisse adoperare lo strumento del decreto-legge, ma che cosa vietava che nel decreto-legge da

parte del Governo fossero recepite in misura massima queste istanze che in forma unitaria venivano indicate in un proprio progetto di legge da parte del Consiglio regionale marchigiano? Istanze che non erano un fatto di vertice, che non erano l'esemplificazione di idee di gruppi di tecnici, ma che erano il frutto dell'interpretazione diretta ed immediata che la regione in prima persona, nel complesso delle sue forze aveva in un rapporto diretto con la popolazione, con le categorie interessate a superare questa situazione di difficoltà. Il peccato di origine della richiesta della regione e di conseguenza direi anche il peccato di origine degli emendamenti che da sinistra abbiamo presentato consiste allora proprio nel tentativo di collocare la soluzione dei problemi nella realtà regionale delle Marche. Ci si è detto: esamineremo alcuni problemi in un secondo tempo. Noi invece diciamo che questioni come quella degli aiuti immediati alla piccola e media industria locale sono problemi che oltretutto si trovano già sul tappeto e all'attenzione di organi di governo. Prendiamo ad esempio il settore dei calzaturieri che è tanto importante in una regione come le Marche: se ne parla già da tempo in altre sedi, ad esempio in sede di Ministero dell'industria. Pare comunque che il motto sia sempre quello: non sappia la mano sinistra cosa fa la mano destra, al livello di Governo, senza nessuna allusione in questo detto a quelle che possono essere le collocazioni topografiche politiche delle correnti attualmente esistenti all'interno del Governo dell'onorevole Andreotti. Discorsi come quello della fiscalizzazione degli oneri sociali ai calzaturieri, prendendo ad esempio ciò che si è fatto per i tessili, i prestiti dell'IMI al 3 per cento, sono stati iniziati già da tempo, in sede di Ministero dell'industria. Anche questa allora era un'occasione nella quale, pur legati all'intervento straordinario, si poteva cominciare a verificare concretamente se le iniziative erano giuste, se corrispondevano ad un aiuto efficace a queste categorie.

Invece le misure che sono andate avanti sono quelle tradizionali: ad esempio l'incentivazione del sussidio di disoccupazione, che è una vera e propria istigazione a risolvere sulle spalle dei lavoratori problemi che erano già gravosi di per sè nel passato. Occorreva un blocco dei licenziamenti e degli affitti in una regione come quella delle Marche, dove la situazione non era certo buona neanche prima dei gravi fatti che il terremoto ha determinato.

Si può allora, in definitiva, rimediare ancora ad una situazione di questo genere migliorando il testo del decreto? Volendo, si potrebbe. Mi pare che il decreto sia del 4 marzo, per cui c'è un buon periodo di tempo di fronte a noi. Se modificassimo in meglio qualche cosa, la Camera dei deputati potrebbe, nel giro di pochissimi giorni o addirittura pochissime ore, rimediare per parte sua e varare un provvedimento migliore. Le condizioni ancora gravi — giustamente lo si è sottolineato — credo che valgano la pena da parte dei colleghi dell'altro ramo del Parlamento di rinunciare ad un comizio elettorale per riunirsi qualche ora e rapidamente migliorare un testo di questo genere, se da parte nostra si volesse già procedere ad alcune modifiche (ed in questo senso vi è la presentazione di una serie di emendamenti unitari da sinistra).

Ma, onorevole Belotti, lei può tranquillizzare il sindaco di Ancona per i suoi telegrammi. Secondo me il sindaco di Ancona avrebbe fatto meglio a mandarne uno ancora più pesante qualche tempo prima al Segretario della Democrazia cristiana, marchigiano, anzichè all'ultimo minuto mandare un telegramma vuoto di quel genere. Noi certo siamo profondamente amareggiati nel trovarci di fronte ad un provvedimento di questo genere; cerchiamo di migliorarlo ancora, ma non v'è dubbio che se dovessimo trovarci ancora una volta di fronte ad un muro di dinieghi, gentili e cortesi quanto si vuole, ma profondamente negativi a nostro parere, non impediremo, astenendoci, che questo decreto possa andare avanti e che almeno queste briciole possano essere date alle popolazioni interessate. Questo comunque lo faremo, se fossimo obbligati a farlo, con estrema amarezza perchè è un'altra grossa occasione che viene perduta. Anch'io ricordo, per averle viste

alla televisione, le scene estremamente dolorose che certamente hanno lasciato uno strascico in una zona colpita come quella di Ancona; una zona che non v'è dubbio che si aspettasse qualche cosa di più, una regione nella quale il malcontento certamente crescerà, quando vedranno che cosa in definitiva viene approvato dal Parlamento. Allora stiamo attenti, anche di fronte a fatti di questo genere. Stiano attenti in particolare coloro che dal Governo assumono anche questa responsabilità, perchè certi pericoli affondano le loro radici proprio in questi vuoti che si determinano — volenti o nolenti — in situazioni del genere. Ciò non lo avete mai voluto capire ed è anche per questo che oggi ci troviamo, per colpa vostra e non certo nostra, in una delle più complesse campagne elettorali del dopoguerra. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Faccio presente che debbono ancora essere svolti alcuni ordini del giorno.

Si dia lettura dell'ordine del giorno del senatore Giraudo.

L I M O N I , *Segretario*:

Il Senato,

considerato che le prolungate persistenti avversità atmosferiche, abbattutesi con gravità eccezionale sul Piemonte nei mesi di gennaio e febbraio 1972, hanno provocato danni di notevole rilevanza, specie nelle zone montane e collinari, alle strade, alle abitazioni, alle colture, ad opifici vari,

impegna il Governo a dotare sollecitamente, attingendo alle normali disponibilità di bilancio, di mezzi sufficienti gli organi regionali e provinciali, chiamati ad accertare l'entità dei danni e ad istruire le relative domande di contributo per le opere di ripristino;

a predisporre i provvedimenti necessari ad integrare lo stanziamento previsto dall'articolo 37-*bis* del decreto-legge in esame, nonchè ad adottare le disposizioni previste dalle leggi in vigore nei casi di calamità, in conformità alle risultanze degli accertamenti dei danni che verranno espletati e completati nelle prossime settimane.

1. GIRAUDO

G I R A U D O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G I R A U D O . Signor Presidente, onorevoli colleghi, è naturale che nelle regioni alpine durante la stagione invernale nevichi o piova e che pertanto si verifichino valanghe e qualche frana, interrompendo qua e là qualche strada e arrecando danni alle cose pubbliche e private. Ma se ho ritenuto di presentare oggi un ordine del giorno è perchè non ci troviamo in una stagione invernale normale; lo faccio quindi per richiamare l'attenzione del Senato e del Governo sulla situazione di particolare gravità venutasi a creare in larghe zone del Piemonte, specie in montagna e in collina, a causa di precipitazioni nevose a monte e di piogge a valle, in una misura, per una durata e con conseguenze quali non si erano verificate da molti anni: valanghe e slavine di montagna anche là dove, a memoria d'uomo, non erano mai cadute prima d'ora. È di oggi la notizia luttuosa di due bambini morti sotto una valanga caduta su alcune case di una borgata dell'alto canavesano. Alle valanghe e alle slavine in montagna si sono aggiunte le numerose frane e gli smottamenti nelle basse valli e in collina, con cedimenti di vaste zone di terreno, con dissesto grave di aziende agricole aventi terreni a forte pendenza, dotate di fabbricati rurali i quali non hanno resistito al peso della neve o sono stati coinvolti nello slittamento del terreno, mentre vaste coltivazioni, vigneti, frutteti, noccioleti, sono andati in tutto o in parte distrutti. A ciò aggiungansi i danni subiti da piccole industrie con il crollo di capannoni, i danni ad opere pubbliche quali scuole, acquedotti eccetera.

Opportunamente il Governo ha accolto alla Camera l'inserimento nel decreto-legge in esame dell'articolo 37-*bis*. I 5 miliardi previsti però sono una piccola cosa di fronte

alle necessità di intervento nelle diverse regioni dove si sono verificati in questi mesi danni di rilevante entità. Questo stanziamento andrebbe di molto aumentato se, come risulta da un telegramma che ho ricevuto stamane dall'assessore regionale ai lavori pubblici del Piemonte, dottor Falco, 5 miliardi rappresentano la somma minima necessaria per il ripristino delle opere danneggiate nel solo Piemonte. Non credo però che emendamenti all'articolo 37-*bis* siano da presentare oggi, e ciò ovviamente per non compromettere l'urgente necessità che le provate popolazioni delle Marche, alle quali va tutta la nostra solidarietà, hanno per l'applicazione sollecita e integrale del provvedimento.

In base agli accertamenti dei danni che gli organi (nell'ordine del giorno si parla di organi regionali e provinciali: naturalmente intendo riferirmi agli organi di Stato a livello regionale e provinciale) verranno effettuando e comunicando ai ministeri competenti, il Governo avrà modo di integrare i 5 miliardi dell'articolo 37-*bis* attingendo ai fondi, ad esempio, della legge n.364 del 1970 (il fondo di solidarietà) nonchè alla legge sulla montagna di recente approvazione, oltre che, s'intende, ai fondi normali di pronto intervento in casi di calamità. Nulla impedisce poi che, se sarà necessario, provvedimenti straordinari vengano presi in seguito, quando sarà possibile avere un quadro completo e preciso dei danni subiti in questi mesi dalle popolazioni delle diverse regioni.

Nel concludere, tengo qui a sottolineare la necessità che il Governo provveda ad assicurare agli organi di Stato periferici i mezzi necessari, dato il momento eccezionale, per provvedere il più sollecitamente possibile all'accertamento dei danni. Mi permetto, quindi, di invitare il Governo a mettere a disposizione sui capitoli di bilancio 1706, 1725 e 1726 assegnazioni più adeguate alle necessità eccezionali per il lavoro di questi uffici.

La ringrazio, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Bertola. Se ne dia lettura.

L I M O N I , *Segretario*:

Il Senato,

in considerazione del maltempo eccezionale che, al di là di ogni previsione, si è abbattuto, in questo ultimo periodo, sulle zone di montagna del Piemonte e in particolare sulla Valsesia, con slavine e smottamenti di neve che hanno causato frane, isolamenti di Comuni e vittime,

e in considerazione dei gravi danni causati, in zone economicamente povere, all'agricoltura, al turismo ed alle proprietà private,

invita il Governo ad intervenire con i provvedimenti necessari di ordine economico e finanziario ed a sollecitare gli enti interessati quali l'ANAS e l'ENEL e la SIP onde assicurare, anche per le situazioni future, le necessarie comunicazioni ed i servizi essenziali di luce e telefono.

4. BERTOLA

B E R T O L A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R T O L A . Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente del Consiglio, per illustrare il mio ordine del giorno non occorrono molte parole perchè esso è un completamento, una precisazione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Giraudo, testè illustrato.

Con questo ordine del giorno vorrei richiamare l'attenzione del Governo e dell'onorevole Presidente del Consiglio su una vallata della mia provincia, la Valsesia, che nelle settimane scorse e in questi giorni ancora sta vivendo momenti veramente difficili e dolorosi, momenti che indubbiamente lasceranno una traccia duratura sull'economia di tutta la valle. Si tratta di una vallata molto bella ma assai povera e sfortunata e le nevicate di queste ultime settimane, che a memoria di uomo nessuno ricorda, le slavine, le valanghe di cui alcune ancora incombenti su vari comuni con minacce veramente gravi, hanno sconvolto la sua economia, nonchè le sue strutture e infrastrutture.

Posso assicurare il Presidente del Consiglio che le autorità locali stanno facendo tutto il possibile, ma vorrei richiamare l'attenzione sui danni e sulla situazione che si presenterà alla fine (speriamo rapida) di questi sinistri.

Vorrei chiederle, signor Presidente del Consiglio, una parola e una azione: una parola perchè anche le parole hanno il loro valore psicologico e morale e l'essere citata dal Presidente del Consiglio in quest'Aula avrà indubbiamente per la Valsesia, per le nostre popolazioni, ancora un significato; l'azione riguarda un concreto intervento allorchè avremo la possibilità di valutare le piaghe e i danni subiti. Confido, e ciò è frutto della certezza, nella sensibilità del Governo e in quella del Presidente del Consiglio che ha voluto essere presente, oggi che si parla di questi dolorosi eventi.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno del senatore Serra e di altri senatori. Se ne dia lettura.

L I M O N I , *Segretario*:

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2123 relativo a « conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972 »;

considerato che il Governo, nell'emanazione del decreto-legge, si era limitato a disporre urgenti provvidenze esclusivamente per i suddetti comuni terremotati delle Marche; il che — come da contemporanea nota ufficiosa apparsa sulla stampa, — « non ha fatto passare in seconda linea altre difficili e dolorose situazioni create da altre Regioni », soggiungendosi altresì che « le provvidenze fin qui deliberate non escludono ulteriori spese in favore delle popolazioni che lamentano danni »;

considerato che la Camera dei deputati, approvando l'estensione delle provvidenze (art. 37-*bis*) a favore delle altre zone del territorio nazionale colpite da terremoti, alluvioni e mareggiate, pur comprendendovi anche i terremoti dell'anno 1971, ha peraltro limitato al solo 1972 (mesi di gennaio e febbraio) il periodo relativo alle alluvioni e mareggiate;

considerato che, — come risulta dai resoconti delle sedute del Senato: n. 544° del 1° ottobre 1971 (interrogazioni nn. 2506, 2507 e 2511) e n. 591° del 18 gennaio 1972 (interrogazione n. 6690), nonchè dalla trattazione fattane (in seduta n. 548 dell'8 ottobre 1971), — il Governo, a mezzo del sottosegretario ai lavori pubblici senatore Zannier, ha dato dettagliatissime notizie ed analitici elementi dei danni gravissimi provocati nella Sardegna meridionale dai violentissimi nubifragi e drammatiche alluvioni verificatisi nei giorni 25-26 settembre 1971 nelle zone orientali (Sarrabus), mentre, dopo qualche settimana, gli stessi eventi calamitosi si sono verificati anche nelle zone occidentali (Sulcis, Iglesiente e Guspinese);

considerato che l'Amministrazione Regionale ha fornito tempestivamente ai competenti Dicasteri centrali (Presidenza consiglio, Ministero agricoltura, Ministero interno, Ministero dei lavori pubblici, Comitato ministri e Cassa del Mezzogiorno) documentatissimi elementi relativi agli eventi ed ai danni prodotti, sollecitando le necessarie provvidenze;

considerato che gli stessi eventi e danni risultano essere stati riconosciuti, previa la richiesta istruttoria (peraltro soltanto per quanto si riferisce all'applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 364) unicamente da parte del Ministero per l'agricoltura e foreste;

ritenuto, pertanto, che uguale riconoscimento e conferma si sarebbero dovuti esprimere anche nella precedente sede legislativa: il che, purtroppo, non si è verificato; e che, tuttavia, sembra per un responsabile senso di solidarietà nè opportuno, nè conveniente (innovando nel senso suddetto, e, cioè, colmando le lacune lamentate) ritardare l'approvazione al provvedimento,

invita il Governo a completare l'esame della situazione, prospettata da parte dei competenti Uffici statali periferici e da parte degli organi regionali, circa le gravi conseguenze provocate dalle alluvioni dell'autunno 1971 in Sardegna; ed a disporre ed attuare, anche con tutti i possibili mezzi ordinari e col richiesto più sollecito impegno, le provvidenze necessarie; e ciò non soltanto allo esclusivo fine delle riparazioni e risarcimenti dei danni, ma anche a quello relativo a nuove iniziative (invasi, dighe, imbrigliamenti, ecc.) che per l'avvenire oltre alla difesa del suolo, valgano ad evitare ulteriormente il periodico ripetersi, anche con pregiudizio di vite umane, delle calamità lamentate.

2. SERRA, PENNACCHIO, CORRIAS Efisio

S E R R A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* S E R R A . Onorevole Presidente, onorevole Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, anch'io esprimo tutta la solidarietà mia e dei miei corregionali ai marchigiani così duramente colpiti dal sisma in questi ultimi mesi. Ciò non toglie, peraltro, che sia mio dovere segnalare, attraverso l'ordine del giorno che ho formulato e presentato, una situazione che è effettivamente abnorme. Infatti il decreto-legge che stiamo esaminando ha tenuto conto, sì, nell'articolo 37-*bis* di altri eventi oltre a quelli relativi al terremoto marchigiano, ma limitando esclusivamente gli eventi stessi, per i quali si potrebbe intervenire in forza dell'articolo 37-*bis* approvato dalla Camera, a ciò che riguarda le mareggiate e le alluvioni dei primi due mesi del 1972.

Qualche collega naturalmente ricorderà che furono presentate diverse interrogazioni alla fine di settembre e alla fine dell'ottobre 1971 da chi parla e da altri colleghi di diversi Gruppi relativamente ai nubifragi violentissimi ed alle alluvioni paurose verificatisi nella Sardegna meridionale, sia dal lato occidentale che da quello orientale. Questi eventi hanno portato indubbiamente a condizioni disastrose e paurose negli abitati che, se ci fosse stata una maggiore affluenza di acqua in qualcuno dei bacini imbriferi incombenti sulle pianure, avrebbero potuto essere sommersi e spazzati via, come gli abitati di Muravena, di Villaputzu e di San Vito, che assieme contano 25.000-30.000 abitanti. Fortunatamente ciò non è capitato, ma può capitare in qualsiasi momento.

Evidentemente non posso pretendere, per solidarietà verso i terremotati di Ancona, che oggi si modifichi una virgola al decreto-legge; quindi — l'ho dichiarato nell'ordine del giorno e lo dichiaro ancora — il decreto-legge deve passare così come è stato formulato dalla Camera. Senonchè è doveroso da parte mia — e spero che i colleghi mi compatiranno — che, ricordando quanto ho detto poc'anzi, richieda che si esprima un voto e si inviti il Governo a far sì che si possano ottenere immediatamente uguali risultati con altri fondi ordinari, ove non fosse il caso con leggi speciali, per le altre zone d'Italia, e usando comunque, come ha detto qualche collega poc'anzi, dei fondi relativi alla legge per la montagna, dei fondi della solidarietà nazionale per l'agricoltura eccetera, in parte già riconosciuti applicabili anche per queste zone della Sardegna.

Occorrono buona volontà, prontezza e soprattutto concordia anche in questo momento. Penso che, come ha auspicato poc'anzi il collega Bertola, questo Governo, che ha dimostrato tanta sensibilità e tanta prontezza per Ancona, le dimostrerà anche per questi altri casi che abbiamo segnalato. Grazie.

P R E S I D E N T E . Segue l'ordine del giorno dei senatori Tanga e Ricci. Se ne dia lettura.

L I M O N I , *Segretario*:

Il Senato,

premesso che a seguito dei movimenti tellurici verificatisi nel corso dell'anno 1971 e nei mesi di gennaio e febbraio 1972 nei comuni del Sannio e dell'Irpinia, si sono notevolmente aggravate le condizioni di dissesto dei fabbricati privati e delle opere di pubblico interesse, già danneggiati dal terremoto

dell'agosto 1962, rendendo assai precarie le condizioni alloggiative di una popolazione di circa 350 mila abitanti;

ritenuta la necessità di provvedere nelle zone predette ad assicurare le indispensabili condizioni di abitabilità dei fabbricati in osservanza delle vigenti norme di edilizia antisismica;

considerati i particolari motivi di indifferibilità e di urgenza di interventi adeguati al riguardo;

invita il Governo:

1) a provvedere entro breve termine alla formazione degli appositi elenchi di comuni di cui all'articolo 37-*bis* del disegno di legge in esame;

2) ad adottare, ove necessario tutte quelle misure indispensabili per far fronte alle esigenze rilevate.

5. TANGA, RICCI

R I C C I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R I C C I . Mi assumo l'incarico di dire qualche parola sull'ordine del giorno presentato dal collega Tanga e da me.

Evidentemente l'ordine del giorno non è dettato da motivi elettorali, ma dalla possibilità di cogliere l'occasione, come abbiamo fatto in questi quattro anni ininterrottamente, per richiamare l'attenzione del Governo sul dato di fatto che gli impegni a suo tempo assunti per eliminare i danni provocati dal terremoto del 1962 nel Sannio e nell'Irpinia non sono stati fino ad oggi mantenuti. Esistono ancora ottomila baraccati del terremoto del 1962! Vorrei augurarmi che ai terremotati di Ancona sia riservata migliore sorte. Lo dico volentieri e con tutto il cuore. Ma siccome nel nostro Paese le disgrazie sono come le ciliege, cioè una tira l'altra, nel decorso mese di febbraio anche nella nostra zona vi sono state ulteriori scosse di terremoto che hanno reso più precaria la situazione già instabile determinata dalle circostanze che ho or ora ricordato.

Pertanto confidiamo che il Governo, con la sollecitudine con la quale affronta i problemi della ricostruzione nelle Marche, voglia tener conto anche di questa esigenza che ormai sta diventando ultradecennale e, nello spirito degli impegni assunti, possa includere nell'articolo 37-*bis* del disegno di legge anche i comuni che sono stati colpiti dalle calamità che ho ricordato. Grazie, onorevole Presidente.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore, che invito anche ad esprimere il parere sui vari ordini del giorno.

B E L O T T I , *relatore*. Una replica brevissima ai senatori intervenuti nella discussione generale.

Anzitutto, devo rilevare che le istanze, riproposte in Aula dopo che erano già state affacciate stamane in sede referente, relative alla riconsiderazione delle incongruità dello stanziamento globale a fronte dei danni complessivi provocati dal sisma nella regione Marche trovano un ostacolo evidentissimo nell'urgenza di provvedimenti, urgenza che viene richiamata in termini accorati dal telegramma inviato stamane al Presidente del Senato dal sindaco Trifogli di Ancona. « Nuove gravi scosse sismiche scorsa notte — è scritto nel telegramma — ripropongono drammaticamente situazione città e popolazione anconetana con conseguente inopportunità emendare decreto-legge già approvato dalla Camera dei deputati affidando ad ordini del giorno ulteriori provvedimenti finanziari et legislativi ». Siamo dunque di fronte alla supplica dell'autorità periferica maggiore nel capoluogo maggiormente colpito dal sisma, il sindaco di Ancona, che, a nome della popolazione, raccomanda al Senato di non frapporre indugi alla conversione in legge del decreto in discussione.

Vorrei anche soggiungere che 40 miliardi e 150 milioni possono costituire una cifra incongrua rispetto alla entità complessiva dei danni peraltro non ancora esattamente determinata: però il problema vero è di cominciare a spenderli con sollecitudine, questi miliardi, e spenderli bene.

Dal momento che la decretazione di urgenza è, nella fattispecie, assolutamente fuo-

ri discussione e dal momento che questo decreto-legge ricalca in modo evidente la formulazione classica adottata in precedenti analoghe circostanze, soprattutto per Tuscania, dovere primo del Senato è di non ritardare, in vista dell'*optimum*, quello che i diretti interessati ritengono assolutamente indifferibile.

Per quanto riguarda poi le altre auspicabili provvidenze non previste nel provvedimento, quali il blocco degli affitti e dei licenziamenti e la fiscalizzazione degli oneri sociali, sono d'accordo con il senatore Li Vigni sulla necessità di un provvedimento legislativo di carattere generale che affronti globalmente e organicamente il grosso problema, quasi ogni anno ricorrente nella cronaca dolorosa degli eventi calamitosi nel nostro Paese.

Sono, però, altrettanto convinto che non si debbano introdurre con decretazione di urgenza delle misure, come quelle relative al blocco degli affitti e dei licenziamenti e alla fiscalizzazione degli oneri sociali, che, per la loro incidenza sull'economia nazionale e sulla finanza pubblica, rischierebbero di operare delle discriminazioni di trattamento tra zona e zona, e potrebbero pertanto riuscire controproducenti.

A mio avviso, quello che il Governo ci pone davanti non rappresenta l'*optimum*, ma un evidente sforzo di buona volontà, il massimo sforzo della finanza pubblica, in questo momento eccezionale per la vita parlamentare e governativa.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno debbo far rilevare che, in effetti, quasi tutti non concernono i danni del sisma nelle Marche nè le provvidenze contemplate dal decreto-legge governativo, ma si riferiscono solo in parte, in parte minima, all'articolo 37-*bis* introdotto dalla Camera dei deputati.

Si tratta, sostanzialmente, di inviti al Governo a considerare la mancata soluzione di problemi estranei a quello specifico, vivo e drammatico, oggi in discussione. A mio avviso, tali ordini del giorno possono essere accolti come voti. Debbo ricordare a tutti coloro che fanno riferimento all'articolo 37-*bis*, che tale articolo, introdotto dalla Camera, ha una sua formulazione molto precisa. Infatti i 5 miliardi stanziati aggiuntivamente a carico del fondo globale riguardano soltanto i terremoti dell'anno 1971 e le alluvioni e le mareggiate verificatesi dal 1° gennaio alla fine di febbraio del 1972.

All'onorevole rappresentante del Governo, quindi, la competente parola in proposito.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro, che invito anche ad esprimere il parere del Governo sui vari ordini del giorno.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io sarò molto breve, perchè le osservazioni che sono state fatte in sostanza ricalcano quello che abbiamo ascoltato stamattina in Commissione.

Mi pare che la risposta globale data in questa sede dal relatore possa essere recepita dall'Assemblea. Io ringrazio tutti gli intervenuti, i senatori Fabretti, Niccoli, Tropeano, Righetti e Li Vigni, per il contributo indubbiamente interessante che hanno dato a questo dibattito, però devo rifarmi a quanto il relatore ha detto, ripetendo in sostanza quello che avevamo detto stamane in Commissione: questo è un provvedimento di carattere particolare, dettato da esigenze che si sono manifestate in occasione degli eventi calamitosi verificatisi ad Ancona e nelle Marche. Si tratta quindi di un oggetto ben definito e delimitato.

Gli stanziamenti (che sono 45 miliardi e 160 milioni, senatore Belotti, e non 40) sono insufficienti? Ma si tratta degli stanziamenti predisposti in base agli accertamenti in atto nel momento in cui questo decreto-legge veniva emanato. Non è che sono state fatte delle cifre a caso; sono cifre accertate dalle prime indagini.

D'altro canto rilevavo stamane in Commissione che non è cosa facile spendere 45 miliardi e che, per l'impegno preso dal Governo nella stessa relazione di presentazione di questo decreto-legge, ove altre necessità si appalesassero necessarie e indispensabili, si provvederà ulteriormente.

Dice il senatore Li Vigni che anche nel passato sono stati presi impegni di questo

genere. Ma vorrei ricordarle, senatore Li Vigni, che se è vero che nel passato si è preso per altri eventi calamitosi (alluvioni, terremoti e via dicendo) analogo impegno, non è men vero che provvidenze successive sono state erogate e che comunque attraverso gli stanziamenti ordinari delle varie amministrazioni dello Stato si è provveduto alle necessità piu urgenti e non si sono certamente lasciate le cose nello stato in cui si trovavano al momento in cui sono state esaurite — se questo è avvenuto — le somme messe a disposizione.

Comunque si tratta di una necessità di carattere generale e bisogna provvedere. Rilevavo anche questa mattina — e desidero ripeterlo qui in Aula — che oltre a questi stanziamenti erogati attraverso un provvedimento urgente, adottato per uno scopo determinato, vi sono anche gli ordinari stanziamenti di bilancio cui si può attingere per provvedere alle necessità che si potranno manifestare nel corso della esecuzione delle opere. Ritengo comunque che per il momento questo provvedimento sia sufficiente a raggiungere lo scopo per il quale è stato emanato.

È per questi motivi che, nel raccomandare al Senato la conversione in legge del decreto-legge, vorrei aggiungere qualche parola sugli ordini del giorno che sono stati presentati. A nome del Governo, accetterei anzitutto come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dal senatore Giraudo, cambiandone solamente un po' la forma. Chiederei di sostituire alle parole: « impegna il Governo » le altre: « invita il Governo ». Inoltre, sempre al secondo comma, bisognerebbe sostituire le parole: « gli organi regionali e provinciali », con le altre: « gli organi di Stato a livello regionale e provinciale ». In questo senso, ripeto, accetterei questo ordine del giorno come raccomandazione.

Ugualmente come raccomandazione posso accettare l'ordine del giorno del senatore Bertola.

Segue poi l'ordine del giorno dei senatori Serra, Pennacchio ed Efisio Corrias. In realtà si tratta qui un argomento un po' diverso. Allo stato delle cose, infatti, non abbiamo la possibilità di disporre di elementi circa la portata delle alluvioni che hanno colpito la Sardegna nell'autunno del 1971.

S E R R A . Li hanno i Ministeri; si tratta di 10 miliardi.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Gli elementi concreti ancora non sono arrivati al Tesoro. Comunque, per quanto riguarda le avversità atmosferiche, vorrei ricordare al senatore Serra che nel settore dell'agricoltura vi è la legge del fondo di solidarietà nazionale e che la difesa del suolo — problema anche richiamato nel suo ordine del giorno — è un problema a sè stante, tanto è vero che alcuni mesi fa in questa legislatura morente vi sono stati incontri anche in sede parlamentare per trovare a tale problema una soluzione.

Quindi, trattandosi di argomenti estranei a questo dibattito, vorrei accettare questo ordine del giorno come raccomandazione, ma per lo studio del problema. Solo in questo senso è possibile l'accettazione.

Vi è infine l'ordine del giorno del senatore Niccoli, opportunamente modificato, che dice: « Il Senato, tenuto conto che per la necessaria rapidità con cui il decreto-legge n. 25 del 4 marzo 1972, recante norme a favore delle zone terremotate delle Marche, è stato adottato, la valutazione dell'entità dei danni può non essere completa, considerato che lo schema di proposta di legge predisposto dalla Regione e dai Comuni interessati ha prospettato, per le esigenze determinatesi a seguito del sisma, soluzioni che non è stato possibile approfondire e accogliere stante sia l'urgenza di provvedere per sovvenire alle necessità delle popolazioni terremotate, sia l'insufficienza della documentazione a disposizione; invita il Governo a predisporre i nuovi interventi che si accertassero necessari per far fronte alle esigenze della ricostruzione e della ripresa economica e sociale nelle zone colpite ». Posso accettare questo ordine del giorno come raccomandazione.

Accetto come raccomandazione anche l'ordine del giorno del senatore Tanga.

P R E S I D E N T E . Senatore Giraudo, mantiene l'ordine del giorno n. 1?

G I R A U D O . Non insisto e mi dichiaro d'accordo sulle modifiche proposte dal Governo.

P R E S I D E N T E . Senatore Bertola, mantiene l'ordine del giorno n. 4?

B E R T O L A . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Senatore Serra, mantiene l'ordine del giorno n. 2?

S E R R A . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Senatore Niccoli, mantiene l'ordine del giorno n. 3?

N I C C O L I . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Senatore Tanga, mantiene l'ordine del giorno n. 5?

T A N G A . Non insisto.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico del disegno di legge. Se ne dia lettura.

L I M O N I , *Segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972, *con le seguenti modificazioni*:

All'articolo 1, al primo comma, dopo le parole: Camerata Picena, *è aggiunta la parola*: Castelfidardo; *dopo le parole*: San Marcello, *sono aggiunte le parole*: Santa Maria Nuova; *le parole*: 30 giugno 1972, *sono sostituite con le parole*: 30 aprile 1972;

al secondo comma, le parole: per lo stesso periodo, *sono sostituite con le parole*: per il periodo dal 25 gennaio al 30 giugno 1972; *dopo le parole*: prima del 25 gennaio, *sono aggiunte le parole*: e dal 25 gennaio al 15 febbraio.

All'articolo 5, al quinto comma, dopo le parole: decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, *sono aggiunte le parole*: fatte salve le provvidenze previste dai successivi articoli 6 e 7 del presente decreto.

All'articolo 6, al secondo comma, dopo le parole: diverse da quelle preesistenti, *sono aggiunte le parole*: nell'ambito delle norme urbanistiche.

All'articolo 7, al primo comma, è soppressa la parola: urbani.

All'articolo 30, al primo comma, sostituire le parole: 30 giugno 1972, *con le parole*: 31 ottobre 1972.

All'articolo 34, sostituire le parole: agosto 1972, *con le parole*: dicembre 1972.

Dopo l'articolo 37 è aggiunto il seguente:

ESTENSIONE DI PROVVIDENZE A FAVORE DI ALTRE ZONE DEL TERRITORIO NAZIONALE COLPITE DA TERREMOTI, ALLUVIONI E MAREGGIATE

Art. 37-*bis*.

Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per l'interno e per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per il tesoro, verranno indicati i comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e del gennaio-febbraio 1972 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972, ai quali si applicano le provvidenze previste dai precedenti articoli 5, 6, lettera *d*), e 27.

Agli adempimenti attribuiti dall'articolo 5 ai provveditorati alle opere pubbliche delle Marche e agli uffici del genio civile di Ancona, per i comuni che saranno indicati ai sensi del precedente comma provvederanno i corrispondenti organi aventi competenza nelle zone interessate.

La concessione dei contributi di cui al presente articolo avverrà a norma e secondo i criteri di cui all'articolo 7 del presente decreto per quanto applicabili.

I proprietari che abbiano iniziato o eseguito le riparazioni o la ricostruzione degli immobili prima dell'intervento statale possono chiedere di essere ammessi al godimento dei benefici previsti dal presente articolo entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. L'apposita perizia di spesa è approvata dai competenti uffici del genio civile.

Per l'applicazione del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 5.000 milioni, da iscriversi, quanto a lire 4.000 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1972 e quanto a lire 1.000 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo stesso anno finanziario.

All'onere relativo si fa fronte con una corrispondente riduzione del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

P R E S I D E N T E . Si dia ora lettura degli emendamenti presentati, con l'avvertenza che essi si riferiscono agli articoli del decreto-legge da convertire nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

L I M O N I , *Segretario*:

Dopo l'articolo 4, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« L'esercizio delle attribuzioni previste dalla presente legge è delegato alla regione Marche ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione per quanto non rientri tra le funzioni proprie della regione.

L'esercizio delle funzioni proprie e delegate ha comunque inizio con l'entrata in vigore del presente decreto-legge.

I fondi stanziati per gli interventi di cui al presente decreto-legge sono conferiti mediante apertura di credito a favore della regione Marche ».

4. 0. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Art. 5.

Al primo comma, sostituire le parole: « lire 2 mila milioni, » *con le altre*: « lire quattromila milioni ».

5. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 5, *inserire il seguente*:

Art. . . .

Per provvedere alle necessità urgenti, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948 n. 1010 ratificato con legge 18 dicembre 1952 n. 3136 a seguito delle mareggiate che hanno colpito i comuni della fascia litorale Jonica nella regione Calabria nel gennaio 1972, è autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni da iscriversi, con le opportune variazioni che il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1972.

Ai lavori da eseguirsi ai sensi del precedente comma provvede il Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria in base alle norme del decreto legislativo 4 aprile 1948 n. 1010 modificato all'articolo 8 del decreto-legge 18 dicembre 1968 n. 1233 convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, numero 7.

5. 0. 1 TROPEANO, POERIO, ARGIROFFI, PELLICANÒ, FABRETTI, TOMASUCCI, BORSARI, FORTUNATI, LI VIGNI, MASCIALE, MAMMUCARI, SOLIANO, CATALANO, CROATTO

Art. 6.

Al primo comma, lettera b), *dopo le parole*: « e loro consorzi », *inserire le altre*: « al risanamento igienico degli abitati ed alla realizzazione di opere di edilizia sociale ».

6. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Al primo comma, lettera c), *aggiungere, in fine, le seguenti parole*: « , alla riparazione, ripristino, risanamento igienico e ricostruzione dei quartieri storici dei comuni interessati dal sisma ».

6. 2 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Al primo comma, lettera d), *aggiungere in fine, le seguenti parole*: « detti contributi sono devoluti ai comuni nel caso che gli stessi, in attuazione del presente decreto, si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari da riparare o ricostruire ».

6. 3 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 6, *inserire il seguente*:

Art. ...

In dipendenza delle mareggiate che hanno investito i comuni della fascia litorale ionica della regione Calabria nel gennaio 1972, il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere:

a) al ripristino delle opere di conto dello Stato, con esclusione delle opere portuali alla cui ricostruzione e ristrutturazione si farà fronte con provvedimento apposito;

b) alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici pubblici o di uso pubblico, acquedotti, fognature, strade e piazze di interesse di enti locali, da realizzare, ove necessario, con strutture e dimensioni diverse dalle preesistenti, e con i miglioramenti tecnici e funzionali opportuni in relazione alle previsioni urbanistiche e all'esigenza di un adeguato assetto territoriale;

c) alla concessione di contributi sulle opere occorrenti per la riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata destinati ad uso di abitazione o all'esercizio di attività turistiche-balneari, artigianali e commerciali;

d) alla concessione di contributi per la riparazione o ricostituzione delle attrezzature e delle scorte in favore di esercenti attività turistiche-balneari-artigianali e commerciali.

I contributi di cui alla lettera *c*) sono concessi nella misura dell'80 per cento sull'ammontare della spesa effettivamente occorrente risultante da apposita perizia d'approvazione dei competenti uffici del Genio civile.

L'ammontare dei contributi di cui al comma precedente non può superare la somma di lire 5.000.000 per ciascun avente diritto.

In egual misura sono concessi i contributi di cui alla lettera *d*).

Ai proprietari che ne faranno richiesta possono essere concesse anticipazioni sino al 50 per cento della spesa ammessa a contributo. Per il finanziamento degli interventi derivanti dall'applicazione dell'articolo 6-*bis* del presente decreto è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni da iscriversi, previe opportune variazioni alle quali è opportunamente autorizzato il Ministero del tesoro, nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici del 1972.

6. 0. 1 TROPEANO, POERIO, ARGIROFFI, PELLICANÒ, FABRETTI, TOMASUCCI, BORSARI, FORTUNATI, LI VIGNI, MASCIALE, MAMMUCARI, SOLIANO, CATALANO, CROATTO

Dopo l'articolo 6, *inserire il seguente*:

Art. ...

« In dipendenza delle mareggiate che hanno colpito i comuni della fascia litorale Jonica della Regione calabra nel gennaio 1972,

il Ministero della marina mercantile è autorizzato:

a concedere contributi per la riparazione e l'acquisto di nuove imbarcazioni nonchè per la ricostituzione delle attrezzature da pesca danneggiate o distrutte dalle mareggiate del gennaio 1972.

I contributi sono concessi su preventivo di spesa, su pareri della capitaneria di porto, nella misura dell'80 per cento della spesa effettivamente occorrente.

Il Ministero del tesoro e il Ministero della marina mercantile sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio per assicurare agli scopi di cui al presente articolo lo stanziamento di lire trecento milioni ».

6. 0. 2 TROPEANO, POERIO, ARGIROFFI, PELLICANÒ, FABRETTI, TOMASUCCI, BORSARI, FORTUNATI, LI VIGNI, MASCIALE, MAMMUCARI, SOLIANO, CATALANO, CROATTO

Art. 7.

Al secondo comma, sostituire le parole: « di lire cinque milioni », *con le altre*: « di lire sette milioni ».

7. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 7, *inserire il seguente*:

Art. ...

« Qualora l'avente diritto non chieda i contributi e le provvidenze previsti dai precedenti articoli 6 e 7 entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, o non inizi le riparazioni entro sessanta giorni dall'autorizzazione e non le concluda entro un anno, il conduttore, il mezzadro o il colono possono sostituirsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 ».

7. 0. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Art. 8.

Sostituire le parole: « lire 10 miliardi », *con le altre*: « lire 25 miliardi ».

8. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Art. 12.

Al primo comma, sostituire le parole: « 750 milioni », *con le altre*: « 2 miliardi ».

12. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 18, *inserire il seguente*:

Art. ...

« I contratti di locazione o di sublocazione vigenti nei territori dei comuni di cui all'articolo 1 del presente decreto sono prorogati, anche nei confronti degli aventi causa del locatore, fino al 31 dicembre 1973. Tali contratti saranno regolati dalla legge 23 maggio 1950, n. 253, modificata dalla legge 18 dicembre 1962, n. 1716.

I canoni di locazione di immobili in corso al 1° gennaio 1972 non possono essere aumentati, anche quando nell'immobile subentra un nuovo locatore, per tutto il periodo stabilito dal precedente comma.

Per gli immobili locati per la prima volta dal 25 gennaio 1972, il canone di locazione non può essere superiore, fino al 31 dicembre 1973, al 5 per cento del costo della co-

struzione, determinato secondo i criteri dettati dalla legge 30 ottobre 1971, n. 865.

Ogni pattuizione, in contrasto con il divieto di aumento è nulla qualunque ne sia il contenuto apparente.

Le controversie derivanti dall'applicazione della presente norma sono di competenza del pretore del luogo in cui è situato l'immobile ».

18. 0. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Art. 19.

Al primo comma, sostituire le parole: « lire 800 milioni », *con le altre*: « lire 2 miliardi ».

19. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 20, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« Tutti i lavoratori subordinati, occupati al 25 gennaio 1972, o successivamente — anche se sospesi temporaneamente dal lavoro — in qualsiasi settore produttivo e residenti nei comuni di cui all'articolo 1 del presente decreto, non possono essere licenziati fino alla data del 30 giugno 1972.

La stessa disposizione si applica ai lavoratori anzidetti che, anche se non residenti nei citati comuni, siano occupati al 25 gennaio 1972 o successivamente — anche se sospesi temporaneamente dal lavoro — presso aziende aventi sedi o stabilimenti nei comuni medesimi.

Sono nulli di pieno diritto tutti i licenziamenti che siano stati disposti nel frattempo nei confronti dei lavoratori di cui ai precedenti commi.

Per il periodo dal 4 al 15 febbraio 1972, agli operai, agli apprendisti e agli impiegati dipendenti dalle aziende private dei settori industriali, commerciali e dell'agricoltura nonchè dell'artigianato e dei servizi, assenti dal lavoro a causa del sisma, verrà corrisposto un sussidio giornaliero corrispondente alla retribuzione di fatto che ciascun interessato avrebbe percepito se avesse normalmente lavorato.

In caso di sospensione dell'attività lavorativa o di riduzione degli orari di lavoro, nelle aziende dei settori di cui al quarto comma, intervenute successivamente al 15 febbraio e fino al 30 giugno 1972, sarà assicurato ai lavoratori dipendenti il trattamento di integrazione salariale previsto dalla legge 5 febbraio 1968, n. 1115.

Detto trattamento è corrisposto per la durata di 3 mesi e può essere prolungato per i periodi e con le modalità di cui al secondo comma dell'articolo 2 della citata legge numero 1115.

I datori di lavoro sono tenuti a versare, per ogni impiegato ammesso al trattamento previsto dal precedente articolo, un contributo alla cassa integrazione guadagni pari al 25 per cento dell'indennità corrisposta.

Per le modalità di corresponsione dei trattamenti previsti dal presente articolo, nonchè di versamento del contributo di cui al settimo comma posto a carico dei datori di lavoro, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 788, e al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 869 ».

20. 0. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 24, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« Le tariffe dell'energia elettrica per usi industriali, commerciali e agricoli con potenza sino a 30 kw sono ridotte del 25 per cento, anche per quanto riguarda la quota fissa, a partire dalle letture dei contatori relative ai periodi di consumo che avranno

inizio successivamente alla data dell'entrata in vigore del presente decreto.

Tale riduzione vale fino alla lettura dei contatori relativa all'ultimo periodo di consumo del 1972 ».

24. 0. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 24, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« Il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui stipulati per insediamenti alberghieri situati nei comuni di cui all'articolo 1 con scadenza a tutto il 25 gennaio 1973, verrà effettuato in due rate semestrali decorrenti dalla scadenza dell'ultima rata di ammortamento dei mutui stessi.

Lo stesso trattamento si applica ai mutui stipulati dai lavoratori, anche riuniti in cooperative, in possesso dei requisiti previsti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, nonchè dalle imprese artigiane ai sensi della legge 22 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni.

Sono altresì ammesse agli stessi benefici le imprese commerciali che usufruiscono delle provvidenze previste dalla legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni e che abbiano stipulato mutui per la realizzazione delle strutture murarie con istituti di credito speciali.

L'onere per i maggiori interessi passivi relativi al periodo di sospensione è posto a carico dello Stato ».

24. 0. 2 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 24, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« Alle imprese industriali, artigiane e commerciali operanti nei comuni di cui all'articolo 1 è concessa la fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 31 dicembre 1972, limitatamente a n. 10 addetti per quelle operanti nel settore commerciale e a n. 23 addetti per quelle operanti nel settore industriale e senz'altra limitazione per quelle operanti nel settore artigiano.

È altresì concessa, fino al 31 dicembre 1972, la fiscalizzazione degli oneri sociali dovuti per gli artigiani e per gli enti cooperativi.

Per la copertura dell'onere finanziario derivante da tali interventi viene costituito un apposito fondo presso il Ministero del lavoro ».

24. 0. 3 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Dopo l'articolo 24, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« Le imprese artigiane, le piccole e medie imprese industriali, le imprese commerciali, turistiche ed alberghiere, esercenti la loro attività nei comuni indicati nell'articolo 1 del presente decreto, sono esenti, per l'anno 1972, da ogni tributo diretto sul reddito.

L'esenzione deve essere richiesta con istanza diretta all'ufficio distrettuale delle imposte dirette nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del soggetto per quanto concerne i tributi diretti erariali, ed all'amministrazione comunale competente per quanto riguarda i tributi diretti locali ».

24. 0. 4 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

Art. 26.

Alla lettera a), *sostituire le parole*: « lire 2 miliardi », *con le altre*: « lire 5 miliardi ».

26. 1 FABRETTI, TOMASUCCI, POERIO, MAMMUCARI, BORSARI, SOLIANO, CATALANO, LI VIGNI, MASCIALE, FORTUNATI, CROATTO

F A B R E T T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* F A B R E T T I . Prendo la parola per una specie di mozione di procedura. Non nascondo francamente la profonda amarezza e delusione del nostro Gruppo e credo delle altre forze politiche della sinistra di fronte alla replica del relatore e a quella del rappresentante del Governo.

Sostanzialmente, nonostante la dimostrata urgenza e necessità, il Governo insiste nel respingere totalmente tutte le richieste che avevamo formulato e che partivano . . .

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Accogliamo anche la richiesta del sindaco di Ancona.

F A B R E T T I . Debbo dichiarare che la Democrazia cristiana si rivela insensibile alle esigenze della popolazione dell'anconetano, agli appelli che sono provenuti dalla amministrazione regionale e comunale, dalle forze politiche e sindacali della nostra zona. Quindi ancora una volta il Governo si dimostra insensibile di fronte ad una calamità di questo tipo, ai bisogni degli operai, dei contadini, degli artigiani, degli albergatori, alla esigenza di una rapida ripresa dell'attività economica della nostra zona.

Essendo difficile respingere i contenuti, la sostanza delle nostre proposte, dei nostri suggerimenti, l'argomentazione principale è quella che non ci sarebbe il tempo. E il senatore Belotti fa proprio il telegramma del sindaco di Ancona che sollecita il varo immediato di questo disegno di legge.

Abbiamo dimostrato che il tempo c'è invece, se c'è una volontà politica, ma la risposta che ci avete dato ci dimostra che non c'è una volontà politica di accogliere le istanze che drammaticamente vengono portate avanti sul piano economico e sociale. Lei ha fatto proprio, senatore Belotti, il telegramma del sindaco di Ancona; ma la parte politica, senatore Picardi, senatore Belotti, onorevole Presidente del Consiglio, non ha fatto suo nel tempo necessario l'appello che veniva dallo stesso sindaco di Ancona, dal presidente della regione, dalle forze politiche del vostro partito, dall'insieme delle forze politiche marchigiane. È chiaro poi che il sindaco di Ancona, di fronte a questa chiusura, veniva a sollecitare provvedimenti, ma voi sapete che i decreti sono operanti comunque. Caso mai potrà rimanere in sospeso la parte modificata dalla Camera, che non ha nessuna importanza salvo i 5 miliardi per le varie calamità fuori dalla provincia delle Marche, per cui le Marche in quell'articolo 37-*bis* avranno una parte marginale.

Quindi c'è una precisa volontà politica da parte del Governo, della maggioranza e non vi preoccupate se con questa insensibilità state spingendo le Marche verso un'ulteriore degradazione economica. Voi fate delle Marche e delle regioni limitrofe un nuovo sud della nostra Italia per lo stato della economia, per la decadenza nei vari settori. Così il terremoto darà purtroppo una ulteriore spinta in questa direzione negativa, essendo inadeguati i provvedimenti che avete predisposto.

Fatte queste considerazioni e proprio perchè non vogliamo offrire il fianco a nessuna critica, proprio per non apparire dei massimalisti o degli uomini impegnati in un'azione ostruzionistica che non è mai stata nè sarà nostro costume politico (sappiamo però che qualche volta si manovra anche in questo senso), dichiariamo di ritirare i nostri emendamenti. Il collega Poerio farà poi una dichiarazione per quanto riguarda la nostra posizione sull'intero disegno di legge. Noi abbiamo la coscienza, nel prendere questa posizione, di aver fatto fino in fondo, noi ed altre forze politiche, il nostro dovere di parlamentari di fronte a questi problemi dell'anconetano. Andremo in mezzo alla gente a continuare la battaglia per fare in modo che le Marche e le zone limitrofe non diventino il nuovo sud d'Italia. C'è una campagna elettorale; diremo alla gente quello che abbiamo chiesto, come ci siamo comportati e quello che ci avete risposto.

P R E S I D E N T E . Poichè sono stati ritirati tutti gli emendamenti, passiamo ora

alla votazione del disegno di legge, nel suo articolo unico.

P O E R I O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P O E R I O . Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, dopo il rifiuto di stamane, avvenuto nella seduta della 5ª Commissione, delle proposte migliorative del testo di legge n. 2123 concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dai terremoti del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore dei comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972, avanzate dalla mia parte politica ed anche da altre parti politiche, il Governo ha dimostrato di non voler adottare le misure ispirate alle esigenze delle popolazioni colpite. Non basta, signor Presidente del Consiglio, a questo punto la giustificazione addotta sia stamani in Commissione sia questa sera in apertura di dibattito dal relatore sul disegno di legge che i tempi sarebbero brevi e che le circostanze impongono l'adozione delle misure proposte. Quante volte in questa stessa Aula, per varie altre occasioni, per altre calamità abbiamo sentito la stessa dichiarazione e poi tutto si è fermato nel tempo, niente è stato portato fino in fondo. Dichiaro subito, a nome della mia parte politica, che ci asterremo nella votazione sul disegno di legge in discussione. Ciò dichiara la mia parte politica perchè comprende le necessità e le urgenze delle popolazioni colpite. Questo però non può annullare la realtà delle cose.

Gli emendamenti proposti servivano a mettere in luce lo stato di disagio delle popolazioni marchigiane colpite dal sisma e delle altre regioni colpite da eventi calamitosi, quali le mareggiate e le alluvioni del gennaio-febbraio 1972. Da questi ultimi eventi è stata particolarmente colpita la Calabria in quasi tutti i comuni della zona ionica, con danni gravi agli abitanti di Roccella Ionica, Soverato, Montauro, Catanzaro Lido, Cirò Marina, Cariati, cioè in quasi tutti i centri delle province di Reggio, Cosenza e Catanzaro che si affacciano sul mare Ionio.

Gli emendamenti da noi presentati ponevano in evidenza la limitatezza del provvedimento governativo soprattutto per quanto attiene al problema della potestà della Regione e della completa esclusione di questa dalla gestione degli interventi disposti ed altresì per il fatto che molte esigenze rimarranno insoddisfatte stante la modestia degli interventi stessi.

È stato qui detto dai colleghi della mia parte politica che mi hanno preceduto che nell'anconetano vi sono 15.000 persone che sono rimaste nella sola città di Ancona prive di abitazioni; che ci sono 400 case rurali inagibili mentre i terreni non possono essere lasciati abbandonati. Gravemente danneggiato il patrimonio artistico. Danni anche all'occupazione a causa dei licenziamenti operati da parte di alcune industrie ben individuate.

Infine, sempre nella zona dell'anconetano, gravi ripercussioni avrà il rifiuto del Governo ad operare il blocco degli affitti così come la mia parte politica aveva proposto.

Avete insomma respinto quanto la mia parte politica con la proposta di legge Barca ed altri n. 4044, presentata alla Camera dei deputati, aveva proposto ed accettato dalle popolazioni marchigiane. Nè diversa sorte è toccata agli emendamenti proposti ai provvedimenti inseriti nello stesso disegno di legge in favore delle zone colpite dalle alluvioni e dalle mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972.

L'articolo 37-*bis* che si occupa di questi danni non soddisfa, per gli stanziamenti previsti, le attese e le aspettative in particolare delle popolazioni calabresi gravemente danneggiate, come gia avanti ho detto, in molti centri marittimi nella zona ionica: infatti lo stanziamento previsto dall'articolo 37-*bis* è di quasi 5 miliardi ripartiti tra interventi che dovrà operare il Ministero dell'interno e interventi che dovrà operare il Ministero dei lavori pubblici e riguarda tutto il territorio nazionale.

Questa somma però è pari solo ad un terzo dei danni calcolati dal provveditorato

alle opere pubbliche della Calabria e dall'assessorato regionale alle opere pubbliche per la sola Calabria: infatti la relazione presentata dalla regione Calabria al Governo valuta complessivamente i danni in circa 15 miliardi di lire tra opere pubbliche danneggiate, case distrutte, impianti turistici distrutti o danneggiati, attrezzature da pesca e imbarcazioni da pesca distrutte o danneggiate, campagne allagate e devastate dalle acque alluvionali, nonchè strade ed altre infrastrutture civili sinistrate.

Basti per tutto i danni prodotti a Soverato, Montauro, Catanzaro Lido, Cirò Marina, Cariati: centri marittimi della zona ionica ove appena sta per nascere un'attività turistica ed ove i danni agli abitati fronte mare ed alle opere stesse lungo mare sono enormi. Se non aiutate questi piccoli operatori turistici, si bloccherà l'azione di avvio di un turismo appena intrapreso in Calabria, venendo a mancare così un'altra fonte di guadagno per una regione drammaticamente colpita da altri eventi calamitosi, ma soprattutto devastata dall'emigrazione che ha spopolato i centri abitati e desertificato le campagne.

Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, ma anche con questi scarsi stanziamenti, quando si interverrà e come si interverrà? Spetterà a queste zone colpite la stessa sorte toccata alle popolazioni del Belice, del Sannio o della stessa Calabria terremotate nel 1905 e nel 1908 e ancora non sistemate? Quanto tempo passerà prima che i provvedimenti diventino attuativi e quindi le popolazioni marchigiane e le popolazioni calabresi possano riavere le case distrutte dal terremoto e dalle mareggiate e possano vedere ricostruiti i centri abitati così gravemente danneggiati? Noi chiediamo che i provvedimenti abbiano immediata attuazione chiamando all'attuazione dei provvedimenti stessi le regioni e i comuni. Noi chiediamo che il Governo si impegni subito nell'opera di ricostruzione e sappia rispondere immediatamente alle attese delle popolazioni per evitare che il sisma nelle Marche e le mareggiate in Calabria diventino nuove occasioni per altre emigrazioni e per altro abbandono.

Noi diremo queste cose alle popolazioni nel corso della campagna elettorale in atto e le inviteremo a battersi perchè i modesti provvedimenti di oggi non restino impegni scritti e gli stanziamenti non diventino nuovi residui passivi nel bilancio dello Stato italiano. Ma diremo altresì alle popolazioni stesse di battersi perchè altri provvedimenti e adeguati stanziamenti possano essere disposti affinchè i danni causati dal terremoto e dalle mareggiate possano essere presto cancellati con la lotta e con l'unità di tutti nell'interesse della rinascita delle zone colpite.

Certamente, onorevole Presidente del Consiglio e onorevole Sottosegretario per il tesoro, non saremmo qui a discutere di questi provvedimenti, che il senatore Belotti ha definito provvisori e occasionali, se avessimo una legge-quadro nel Paese.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Stamattina le ho detto qual è il motivo per cui non c'è la legge-quadro.

P O E R I O . Chi vi parla ha fatto parte della Commissione per la difesa del suolo insieme a molti altri colleghi che sono qui presenti. Non siamo riusciti a portare a termine quell'indagine conoscitiva per dare al Paese un quadro completo della situazione e per proporre al Parlamento italiano iniziative adeguate. Se ciò avessimo fatto, oggi non saremmo qui a discutere; avremmo già una legge-quadro che servirebbe di orientamento come elemento base. Noi riteniamo, onorevole Presidente del Consiglio, che sia indispensabile per l'Italia una legge che regoli gli interventi per la difesa del suolo, per la sistemazione idrogeologica, per la sistemazione idraulico-forestale, per le calamità naturali, come premessa indispensabile ad ogni assetto territoriale. Diversamente non vi può essere disegno urbanistico, non vi può essere disegno programmato.

Erano queste, signor Presidente, le cose che volevo dire a nome del mio Gruppo per richiamare ancora una volta l'attenzione

dell'Assemblea che ha terminato il suo mandato sulle responsabilità che la parte politica che ancora oggi governa il Paese si è assunta anche in questa situazione. Ma è chiaro che a rispondere non saremo noi, non sarò io: saranno le popolazioni interessate con il loro voto il 7 e l'8 di maggio. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

F I L E T T I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

F I L E T T I . Onorevole Presidente, onorevole Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, il decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, che reca provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio del corrente anno, perviene al Senato per la sua conversione in legge tostochè nella giornata e nella nottata di ieri numerose scosse telluriche sono state ancora una volta avvertite nella città di Ancona causando nuove scene di panico e di terrore e un vero e proprio stato di emergenza concretizzatosi nella repentina fuga dei cittadini dalle case e nel loro sfollamento verso le piazze, gli slarghi e la campagna e in una ulteriore battuta di arresto della vita della città che stava per riprendersi coraggiosamente dopo la tremenda notte del 4 febbraio, allorquando il sisma raggiunse l'ottavo grado della scala Mercalli.

Un nuovo fenomeno tellurico quindi si è verificato, con il solito epicentro lungo una spaccatura sotterranea individuata dai geologi alla profondità di circa cinque o sei chilometri e per effetto — così come ritengono gli studiosi — dei postumi dell'orogenesi appenninica, con un contemporaneo sprofondamento dell'Adriatico.

Il ripetersi di movimenti sismici giustificato scientificamente da una grave situazione di fatto che riflette il sottosuolo della zona di Ancona impone pertanto l'adozione di provvedimenti legislativi non a carattere contingente, bensì di provvidenze di natura preventiva che valgano a frustrare o comunque ad attenuare quanto meno gli effetti nocivi dei fenomeni tellurici, specie per quanto concerne le caratteristiche costruttive dei fabbricati, che devono essere tali da tutelare l'incolumità dei cittadini e da preservare la conservazione dei beni, e per quanto concerne gli aiuti immediati da apprestare alle popolazioni colpite.

Oggi, ancora una volta, di fronte ad una nuova calamità naturale il Governo si trova nella necessità inderogabile ed urgente di emanare provvedimenti per lenire i disagi e i danni derivati da terremoti, da alluvioni e mareggiate. E ancora una volta, in difetto di una legislazione congrua ed adeguata, è costretto ad avvalersi del disposto dell'articolo 77 della Costituzione e a ricorrere allo espediente del decreto-legge.

Il mio Gruppo ha ripetutamente auspicato una organica disciplina legislativa che, ancorata alla costituzione di un fondo di solidarietà, possa immediatamente sopperire alle esigenze conseguenti a calamità naturali che malauguratamente affliggono con fraquentissime ricorrenze il nostro Paese.

Si è sempre legiferato in materia con provvedimenti disorganici, frammentari e disarticolati, sicchè al verificarsi di una nuova sciagura, nel tentativo di sanare le carenze delle leggi vigenti, si è reso necessario apprestare ulteriori provvidenze legislative che spesso hanno peccato per tardività, inefficacia ed incoerenza.

Anche il decreto-legge in esame risente della fretta e della sommarietà che hanno caratterizzato altri provvedimenti di pronto intervento emanati in occasione di precedenti calamità naturali, tanto è vero che la Camera dei deputati, in sede di conversione, ha avvertito la necessità di apportare al testo originario rilevanti modifiche ed integrazioni.

Ciò sottolineato, però, il Gruppo cui ho l'onore di appartenere, in considerazione della rilevanza degli effetti dannosi derivati dalle calamità naturali formanti oggetto del decreto-legge in esame, responsabilmente

non può disattendere detto strumento legislativo che, ben a ragione, adotta misure e provvidenze seppure inadeguate in ordine alla sospensione dei termini, agli interventi di pronto soccorso, alle riparazioni e ricostruzioni di edifici pubblici e privati, alla concessione di sussidi e contributi alle imprese dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, alberghiero, turistico, termominerale e dello spettacolo, al restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, alle integrazioni dei bilanci degli enti locali e alle agevolazioni tributarie.

Per le superiori considerazioni, per conto del Gruppo del movimento sociale italiano, esprimo voto favorevole per la conversione in legge del decreto-legge *de quo* con le modificazioni ad esso apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Ma prima di concludere questa mia breve dichiarazione di voto, sento il dovere di esprimere e rinnovare, a nome della mia parte politica, le espressioni della più viva solidarietà a favore delle laboriose popolazioni dell'anconetano alle quali auguro la ripresa immediata e serena di ogni attività. E tale augurio voglio anche fare alle popolazioni della mia Sicilia e particolarmente ai cittadini dei comuni di Milo e di Sant'Alfio che, già danneggiati dal terremoto del 1952, sono stati gravemente colpiti nella primavera del 1971 dalla eruzione dell'Etna ed ancora attendono congrue provvidenze che solo in esigua parte sono state concesse, mentre per il resto rimangono allo stato di labiali promesse non mantenute.

Gli effetti del magma lavico sono stati, alle pendici del vulcano, di notevole portata: là dove fiorivano fertili vigneti e frutteti ed esistevano case e villini, giacciono oggi soltanto immensi cumuli di pietre, che potranno dissodarsi e rendersi utilizzabili solo con il decorso di molti decenni. In tal caso occorrono provvidenze legislative di carattere particolare che il mio Gruppo ha ripetutamente invocato ed ancora una volta sollecita, nella speranza che il Governo accolga una voce che è l'eco delle aspirazioni ingiustamente neglette di popolazioni che hanno sempre vissuto con modestia ed hanno tratto e traggono motivo di vita esclusivamente dal quotidiano e faticoso lavoro delle loro terre.

Sottolineo infine che nello scorso anno l'allora presidente del Consiglio, onorevole Colombo, ricevette una delegazione dei sindaci dei comuni del Sannio e dell'Irpinia colpiti dal terremoto dell'agosto 1962, dando assicurazioni in ordine alla presentazione di una proposta di legge per la proroga del termine stabilito per i finanziamenti e i contributi. Il disegno legislativo non è stato ancora presentato e pertanto, a nome del Gruppo del movimento sociale italiano, mi permetto di sollecitare l'adempimento dell'impegno solennemente assunto.

V E R O N E S I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* V E R O N E S I . A nome del Gruppo liberale dichiaro che noi voteremo a favore della conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 e provvedimenti in favore di comuni colpiti dai terremoti dell'anno 1971 e dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nel gennaio-febbraio 1972.

Esprimiamo il nostro voto favorevole perchè riteniamo che a questa prima concreta serie di misure a favore delle popolazioni marchigiane colpite dal recente sisma ne seguiranno successivamente altre, molto più concrete, a seguito anche del dibattito che è stato svolto alla Camera e qui in Senato, non appena si avrà il ripristino della piena operatività degli organi parlamentari e governativi successivamente alle elezioni che saranno tenute.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 » (2124) (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (*Relazione orale*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1971 », già approvato dalla Camera dei deputati e per il quale il Senato ha autorizzato la relazione orale.

Invito pertanto l'onorevole relatore a riferire oralmente.

* B E R L A N D A , *relatore*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, il disegno di legge di variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio 1971 è un vero e proprio provvedimento di assestamento del bilancio, che viene all'esame del Senato con un ritardo notevole rispetto alla chiusura dell'esercizio. Tuttavia in questa occasione, a differenza che in altre, il ritardo non può essere imputato ad alcuno, dal momento che sono note a tutti le vicende politico-costituzionali che hanno determinato la pratica interruzione dell'attività parlamentare a partire dall'inizio dello scorso dicembre.

Nè si può dire, sempre in questa occasione, che il Governo abbia adempiuto con ritardo il suo obbligo di presentare tempestivamente la variazione alle Camere, dal momento che la presentazione alla Camera dei deputati è avvenuta il 6 novembre dello scorso anno.

Nella situazione politico-costituzionale venutasi a creare con lo scioglimento anticipato delle Camere, l'esame e l'approvazione del disegno di legge da parte del Senato, dopo quella intervenuta, sempre in regime di *prorogatio*, da parte della Camera dei deputati, appare, senza dubbio alcuno, un atto dovuto che rientra pienamente nei poteri di un organo prorogato qual è attualmente il Senato.

Venendo al merito del provvedimento si rileva che le variazioni in aumento rappresentano l'1,2 per cento della spesa globale del bilancio, mentre le variazioni in diminuzione concernono prevalentemente spese per interessi e rimborsi di prestiti. La variazione netta è in aumento per una maggiore spesa di milioni 5.310,8, che peraltro trova adeguata copertura in altrettante variazioni in aumento dell'entrata.

Il maggior beneficiario dell'aumento di spesa è il Ministero della pubblica istruzione in relazione allo sviluppo della scuola nei vari settori e in particolare all'attuazione sperimentale del principio delle classi non superiori a 25 alunni. Tale aumento peraltro viene compensato da riduzioni riguardanti sempre il settore della pubblica istruzione anche se formalmente parte di tali riduzioni viene imputata, attraverso il fondo globale, allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Altre variazioni importanti concernono il Ministero dell'interno e quello della difesa. Non sembra però a questo punto opportuno, date le condizioni politiche generali nelle quali si svolge la discussione, approfondire ulteriormente l'esame analitico del provvedimento di assestamento del bilancio mentre appare più giustificato invitare il Governo e l'Amministrazione a rendere quanto più possibile adeguate le previsioni allo svolgimento concreto della gestione.

Si è pienamente consapevoli della difficoltà di conseguire un tale risultato, ma nessuno sforzo deve essere trascurato per raggiungerlo in quanto altrimenti il processo di deterioramento del bilancio e soprattutto della sua effettiva rispondenza alle concrete operazioni della finanza pubblica continuerà, con gravi ripercussioni non soltanto sulle possibilità di controllo parlamentare sulla gestione, ma anche sull'effettiva incidenza della manovra della spesa pubblica sull'economia in generale.

Premesse tali considerazioni, il relatore si permette di raccomandare al Senato l'approvazione del provvedimento in esame, così come deliberato dalla maggioranza della Commissione.

Presidenza del Presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Tanga. Ne ha facoltà.

T A N G A . Signor Presidente, il mio intervento sarà molto breve. Vorrei solamente richiamare l'attenzione dei rappresentanti del Governo sulla necessità di apportare alcune variazioni — non appena possibile e se è possibile già in questa sede — onde dare alle zone dell'Irpinia e del Sannio un minimo di copertura finanziaria per far fronte a quelle vecchie calamità del 1962 e alle successive del 1971 e del 1972.

A questo punto, signor Presidente del Consiglio, richiamo la sua attenzione su alcuni capitoli non impegnati da parte del Ministero dei lavori pubblici e cioè il capitolo 8872 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1972, di 1.932.588.000 lire, al fine di utilizzare di questo capitolo almeno 800 milioni per l'acquisizione di aree nei comuni in trasferimento o in quei comuni dove i piani di zona non sono andati in attuazione a norma della legge n. 1431; e invito a provvedere alle sottonotate variazioni dell'articolo 62 della legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1972:

al primo comma, aumento di lire 18 miliardi dello stanziamento previsto;

alla lettera *g*) aggiungere: « nonchè per la spesa relativa alla costruzione di opere di pubblico interesse e per l'acquisizione delle aree edificabili nei piani di ricostruzione, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 3 dicembre 1964, n. 1259, nei comuni per i quali è previsto il trasferimento degli abitati nei piani di ricostruzione elaborati ed approvati ai sensi della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 »;

alla lettera *h*), inserire, dopo « previsti dall'articolo 1 della legge 22 febbraio 1958, n. 141 », e prima di « limitazione »: « nonchè all'articolo 3 della legge 5 ottobre 1962, n. 1431, dalla legge 3 dicembre 1964, n. 1259, e dalla legge 28 marzo 1968, n. 373 »;

a provvedere alle conseguenti variazioni nello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1972, in relazione al precedente punto;

a provvedere ad apposito stanziamento per spese di elaborazione dei piani regolatori di cui alla legge 5 ottobre 1962, n. 1431.

Già poc'anzi è stata richiamata dal collega Ricci, con il nostro ordine del giorno, l'attenzione del Governo su questo problema. Più di una volta abbiamo sollecitato il Governo per la soluzione di questo problema.

Mi auguro che, sia pure in fine di legislatura, il Governo possa reperire, non certo per ragioni contingenti ma per ragioni di giustizia verso quelle zone, alcuni miliardi per dare un minimo di continuità alla realizzazione di opere già avviate. Grazie, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Senatore Berlanda, intende aggiungere qualche cosa alla sua relazione orale?

B E R L A N D A , *relatore*. Non c'è bisogno, signor Presidente; sono stati fatti auspici che il Governo, quando potrà, accoglierà.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario per il tesoro.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Certamente le considerazioni

del senatore Tanga potranno essere tenute presenti quando sarà possibile. Non in questa sede è possibile accogliere le richieste avanzate; comunque le sue osservazioni saranno oggetto di studio da parte del Governo.

Signor Presidente, dovrei parlare sulle variazioni di bilancio, ma mi pare che sia inutile. Pertanto mi astengo dal farlo.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

L I M O N I , *Segretario*:

Art. 1.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 della legge 30 aprile 1971, n. 206, è aumentata di lire 832.000.000.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 30 aprile 1971, n. 206, è aumentata di lire 4.000.000.

(*È approvato*).

Art. 3.

Gli articoli 18 e 19 della legge 30 aprile 1971, n. 206, sono sostituiti dal seguente:

« Per l'anno finanziario 1971, le somme dovute dalle singole amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 25 aprile 1961, n. 355, nonchè per la graduale regolazione di partite pregresse, restano stabilite nel complessivo importo di lire 53.527.896.120 e sono poste a carico del Ministero del tesoro.

Di detto importo lire 52.027.896.120 sono destinate per i fini di cui ai citati articoli 1 e 3 della legge 25 aprile 1961, n. 355, e lire 1.500.000.000 alla graduale regolazione di partite pregresse. Il relativo stanziamento è inscritto al capitolo 3220 dello stato di previsione del Ministero del tesoro ».

(*È approvato*).

Art. 4.

Per la corresponsione degli assegni spettanti ai mutilati ed invalidi civili ai sensi del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 30 marzo 1971, n. 118, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 3 miliardi.

(*È approvato*).

Art. 5.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 63 della legge 30 aprile 1971, n. 206, è aumentata di lire 2.400.761.885.

(*È approvato*).

Art. 6.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 64 della legge 30 aprile 1971, n. 206, è aumentata di lire 800 milioni.

(*È approvato*).

Art. 7.

L'ammontare delle operazioni di prestito di cui all'articolo 77 della legge 30 aprile 1971, n. 206, che l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad effettuare per la copertura del disavanzo della gestione 1971 è aumentato da lire 383.560 milioni a lire 431.987.945.000.

(*È approvato*).

Art. 8.

Le autorizzazioni di spesa di lire 125 milioni, lire 552.000.000, e lire 87.183.582.000 di cui all'articolo 90 della legge 30 aprile 1971,

n. 206, sono stabilite, rispettivamente, in lire 139.500.000, lire 452.000.000, e lire 82.830.872.000.

(*È approvato*).

Art. 9.

L'importo di lire 87.183.582.000 indicato nell'articolo 92 della legge 30 aprile 1971, n. 206, è ridotto a lire 82.830.872.000.

(*È approvato*).

Art. 10.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'anno finanziario 1971, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *A*.

(*È approvato*).

Art. 11.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'aviazione civile, delle poste e delle telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, della sanità, del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1971, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *B*.

(*È approvato*).

Art. 12.

Nei bilanci dell'amministrazione dei monopoli di Stato, degli archivi notarili, dell'istituto agronomico per l'oltremare, dell'amministrazione del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, dei patrimoni riuniti ex economali, dell'azienda nazionale autonoma delle strade, dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1971, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *C*.

(*È approvato*).

Art. 13.

Alle spese di cui al capitolo 1215 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze si applicano, per l'anno finanziario 1971, le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(*È approvato*).

Art. 14.

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

(*È approvato*).

TABELLA *A*.

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ANNO FINANZIARIO 1971

In aumento:

Cap. n.	2953	– Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici	L.	2.639.000.000
»	» 2954	– Avanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato . .	»	667.000.000
»	» 2962	– Entrate provenienti da gestioni varie	»	6.000.000
»	» 3437	– Rimborso da aziende autonome, ecc.	»	1.551.000.000
»	» 3448	– Rimborso da parte dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (AAI) delle spese relative al personale erogate dal Ministero dell'interno, ecc.	»	239.387.600
»	» 4421	– Somma da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali	»	208.400.000
			L.	5.310.787.600

TABELLA *B*.

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ANNO FINANZIARIO 1971

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali dello Stato.*

Cap. n. 1021	– Spese per il Senato della Repubblica	L.	1.500.000.000
» » 1022	– Spese per la Camera dei deputati . .	»	3.000.000.000

RUBRICA 2 — *Presidenza del Consiglio dei ministri*

Cap. n. 1059	– Compensi speciali, ecc.	L.	200.000.000
» » 1112	– Interventi a favore di enti, ecc., per la organizzazione e la partecipazione a convegni, ecc.	»	290.000.000
» » 1113	– Assegno all'Istituto centrale di statistica, ecc.	»	832.000.000

RUBRICA 3 — *Commissariato dello Stato nella Regione siciliana.*

Cap. n. 1196	– Spese di ufficio	L.	500.000

RUBRICA 6 — *Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.*

Cap. n. 1300	– Compensi speciali, ecc.	L.	8.000.000

RUBRICA 8 — *Comitato delle pensioni privilegiate ordinarie.*

Cap. n. 1352	– Compensi speciali, ecc.	L.	750.000

RUBRICA 9 — *Ufficio per l'Organizzazione amministrativa e per gli affari costituzionali*

Cap. n.	1382	– Compensi speciali, ecc.	L.	15.000.000
»	» 1401	– Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, comitati e commissioni . . .	»	8.000.000
»	» 1402	– Manutenzione, ecc., di locali, ecc. . .	»	1.000.000
»	» 1403	– Spese per studi, ecc.	»	1.000.000
»	» 1404	– Spese di qualsiasi natura, ecc. . . .	»	10.000.000
»	» 1406	– Acquisto di riviste, ecc.	»	1.000.000
»	» 1408	– Spese per l'organizzazione di convegni, eccetera	»	20.000.000
»	» 1409	– Spese di rappresentanza	»	1.000.000
»	» 1421	– Interventi assistenziali, ecc.	»	1.000.000

RUBRICA 12 — *Ufficio per l'attuazione delle Regioni.*

Cap. n.	1557	– Spese di rappresentanza	L.	500.000

RUBRICA 14 — *Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana.*

Cap. n.	1634	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	L.	2.500.000

RUBRICA 15 — *Corte dei conti.*

Cap. n.	1674	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	L.	10.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n.	1875	– Compensi speciali, ecc.	L.	55.000.000
»	» 1878	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	»	3.000.000
»	» 1911	– Acquisto di riviste, ecc.	»	1.300.000
»	» 1951	– Interventi assistenziali, ecc.	»	2.000.000
»	» 1953	– Contributi e concorsi nelle spese a favore delle Amministrazioni del Fondo per il culto, ecc	»	31.000.000

RUBRICA 18 — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato.*

Cap. n.	2042	– Acquisto, ecc., del mobilio, ecc. . . .	L.	1.570.000.000
»	» 2043	– Spese per la fornitura, ecc., di carta, eccetera	»	1.500.000.000
»	» 2044	– Spese per forniture, ecc., di carte filigranate, ecc.	»	1.000.000.000
»	» 2045	– Spese, ecc., per forniture dei materiali, eccetera	»	10.000.000
»	» 2046	– Spese,ecc., per forniture dei materiali, eccetera	»	15.000.000
»	» 2050	– Acquisto, ecc., degli autoveicoli, ecc.	»	15.000.000
»	» 2051	– Spese, ecc., delle uniformi, ecc. . . .	»	20.000.000
»	» 2053	– Spese per il pagamento dei canoni acqua, ecc.	»	950.000.000
»	» 2055	– Spese per locazione, ecc., delle apparecchiature e macchine occorrenti per la meccanizzazione della Corte dei conti, ecc.	»	250.000.000

RUBRICA 19 — *Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro.*

Cap. n.	2083	– Compensi speciali, ecc.	L.	75.000.000
»	» 2127	- Spese d'ufficio, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 20 — *Servizi della Zecca.*

Cap. n.	2195	– (di nuova istituzione). Rimborso alla Zecca del valore del metallo contenuto nelle monete d'argento da lire 500 e da lire 1.000	L.	715.512.825

RUBRICA 21 — *Servizi del debito pubblico.*

Cap. n.	2241	– Differenze di cambio, ecc.	L.	290.000

RUBRICA 23 — *Ragioneria generale dello Stato.*

Cap. n. 2305	– Compensi speciali, ecc.	L.	57.500.000
» » 2306	– Compensi speciali, ecc.	»	45.000.000
» » 2309	– Indennità, ecc., per missioni all'estero	»	2.000.000
» » 2312	– Compensi speciali, ecc.	»	5.000.000
» » 2347	– Spese di ufficio, ecc.	»	5.000.000
» » 2348	– Fitto di locali	»	2.000.000
» » 2354	– Spese per la stampa e la fornitura degli atti relativi al bilancio, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 24 — *Servizi informazioni e proprietà intellettuale.*

Cap. n. 2503	– Compensi speciali, ecc.	L.	50.000.000
» » 2546	– Spese per i servizi di stampa e di informazioni	»	810.600.000
» » 2550	– Somma da corrispondere alla RAI, ecc.	»	50.000.000

RUBRICA 25 — *Servizi per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.*

Cap. n. 2607	– Compensi speciali, ecc.	L.	3.000.000

RUBRICA 2 — *Presidenza del Consiglio dei ministri.*

Cap. n. 2705	– Assegnazione all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, ecc.	L.	220.000.000
» » 2709	– Sovvenzione per il funzionamento del Gruppo medaglie d'oro, ecc.	»	4.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 2772	– Concorso al Pio Istituto di Santo Spirito, ecc.	L.	1.500.000.000

RUBRICA 26 — *Servizi delle pensioni di guerra.*

Cap. n. 2904	Anticipazioni, ecc., per connazionali residenti all'estero	L.	20.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 2954	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui, ecc.	L.	513.773.325

RUBRICA 18 — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato.*

Cap. n. 3012	Spese per forniture, ecc., di carta, ecc.	L.	951.000.000
» » 3013	Spese per la fornitura, ecc., delle carte rappresentative, ecc.	»	600.000.000

RUBRICA 27 — *Segreteria del Comitato di coordinamento dei provvedimenti straordinari per il Mezzogiorno.*

Cap. n. 3092	Compensi speciali, ecc.	L.	5.000.000
» » 3093	Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	»	1.000.000
» » 3118	Manutenzione, ecc., di locali, ecc. . .	»	2.000.000
» » 3119	Spese per l'acquisto di pubblicazioni, eccetera	»	1.500.000
» » 3120	Spese di rappresentanza	»	1.500.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 3215	Compensi speciali, ecc.	L.	3.000.000
» » 3220	(modificata la denominazione). Somme da corrispondere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in attuazione degli articoli 1 e 3 della legge 25 aprile 1961, n. 355, nonché per la regolazione di partite pregresse . . .	»	1.500.000.000

Cap. n. 3222	– Spese per il funzionamento di uffici all'estero, ecc.	L.	2.000.000
» » 3225	– Spese, ecc., per il funzionamento della Commissione interministeriale, ecc. . .	»	2.500.000
» » 3295	– Interessi e premi sui buoni del Tesoro poliennali	»	1.000.000.000

RUBRICA 29 — *Danni di guerra e requisizioni.*

Cap. n. 3383	– Compensi speciali, ecc.	L.	2.000.000

RUBRICA 20 — *Servizi della Zecca.*

Cap. n. 5001	– Acquisto di macchine, ecc.	L.	200.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 5102	– Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento, ecc.	L.	1.048.820.000
» » 5207	– (di nuova istituzione). Somma da corrispondere all'Ufficio italiano dei cambi in applicazione della convenzione 16 aprile 1970 relativa al regolamento dei rapporti conseguenti alla pratica attuazione delle operazioni in Diritti speciali di prelievo in seno al Fondo Monetario Internazionale (legge 1° ottobre 1969, n. 649)	»	35.612.500
	Totale degli aumenti . . .	L.	20.784.158.650

b) In diminuzione:

RUBRICA 10 — *Consiglio superiore della pubblica amministrazione.*

Cap. n. 1447	– Compensi speciali, ecc.	L.	15.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 1929	– Fitto di locali, ecc.	L.	78.000.000

RUBRICA 20 — *Servizi della Zecca.*

Cap. n. 2192	– Spese per la fornitura di tondelli monetati, ecc.	L.	200.000.000

RUBRICA 23 — *Ragioneria generale dello Stato.*

Cap. n. 2349	– Manutenzione, ecc., di locali, ecc. . .	L.	5.000.000
» » 2353	– Manutenzione, ecc., di mezzi di trasporto	»	5.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 2744	– Spese per il servizio di pagamento delle cedole, ecc.	L.	272.543.180

RUBRICA 30 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 2943	– Fondo occorrente, ecc., per interessi, eccetera	L.	30.893.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 2966	– Contributo alla spesa per i trattamenti di pensione a carico dei fondi pensioni per il personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	L.	4.192.475.000

RUBRICA 27 — *Segreteria del Comitato di coordinamento dei provvedimenti straordinari per il Mezzogiorno.*

Cap. n. 3113	– Spese per studi, ecc.	L.	6.000.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 3221	– Servizi resi dall'Amministrazione delle poste, ecc.	L.	1.500.000.000

RUBRICA 30 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 3523	– Fondo occorrente, ecc.	L.	47.282.960.000

RUBRICA 17 — *Servizi centrali del Tesoro.*

Cap. n. 5101	– Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui, ecc.	L.	513.773.325
» » 6037	– Fondo occorrente, ecc., per il rimborso di prestiti, ecc.	»	11.172.000.000
» » 6050	– Quote di capitale, ecc.	»	4.835.000.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	100.970.751.505

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	1017	– Indennità, ecc., per missioni all'estero	L.	4.000.000
»	» 1075	– Interventi assistenziali, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 5 — *Entrate speciali.*

Cap. n.	1142	– Compensi speciali, ecc.	L.	10.000.000

RUBRICA 6 — *Corpo della Guardia di finanza.*

Cap. n.	1185	– Compensi speciali, ecc.	L.	12.000.000
»	» 1188	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	500.000
»	» 1203	– Compensi al personale civile, ecc. . .	»	1.000.000
»	» 1205	– Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, ecc.	»	3.300.000
»	» 1211	– Spese per le scuole, ecc.	»	6.300.000
»	» 1212	– Manutenzione, ecc., di locali, ecc. . .	»	83.300.000
»	» 1215	– Acquisto di natanti, ecc.	»	400.000.000
»	» 1220	– Spese per il servizio sanitario, ecc. . .	»	85.000.000
»	» 1222	– Funzionamento, ecc., delle biblioteche, ecc.	»	5.000.000
»	» 1224	– Canoni d'acqua, ecc.	»	30.000.000
»	» 1225	– Combustibili, ecc.	»	45.000.000
»	» 1227	– Spese generali, ecc.	»	16.000.000
»	» 1231	– Spese riservate, ecc.	»	50.000.000
»	» 1232	– Spese d'ufficio, ecc.	»	50.000.000
»	» 1235	– Spese per la redazione, ecc., « Rivista della Guardia di finanza »	»	8.000.000
»	» 1242	– Sussidi urgenti alle famiglie, ecc. . .	»	10.000.000

RUBRICA 7 — *Catasto e servizi tecnici erariali.*

Cap. n. 1302	– Spese d'ufficio	L.	10.000.000

RUBRICA 8 — *Tasse e imposte indirette sugli affari.*

Cap. n. 1325	– Compensi speciali, ecc.	L.	100.000.000
» » 1326	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	500.000.000
» » 1345	– Spese per l'acquisto ed il noleggio di materiale tecnico, ecc.	»	3.000.000.000
» » 1350	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto	»	30.000.000
» » 1351	– Spese di ufficio	»	200.000.000

RUBRICA 9 — *Demanio.*

Cap. n. 1385	– Compensi speciali, ecc.	L.	4.000.000
» » 1402	– Fitto di locali	»	420.000
» » 1408	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto	»	2.700.000

RUBRICA 10 — *Imposte dirette.*

Cap. n. 1443	– Compensi speciali, ecc.	L.	150.000.000
» » 1461	– Spese, ecc., degli Albi nazionali degli esattori, ecc.	»	17.500.000

RUBRICA 11 — *Dogane e imposte di fabbricazione.*

Cap. n. 1612	– Fitto di locali	L.	74.000.000
» » 1614	– Acquisto, ecc., dei mezzi di trasporto	»	5.000.000
» » 1620	– (di nuova istituzione). Spese per il funzionamento della Segreteria tecnica della Commissione parlamentare istituita con funzioni consultive, per l'emanazione dei provvedimenti di modificazioni ed aggiunte alla tariffa dei dazi doganali di importazioni (leggi 1° febbraio 1965, n. 13 e 19 ottobre 1970, n. 802)	»	1.600.000

Cap. n. 1624 –	(di nuova istituzione). Somma occorrente per la liquidazione di spese di ufficio dell'Amministrazione doganale relative a decorsi esercizi finanziari	L	116.193.000

RUBRICA 13 — *Contenzioso.*

Cap. n. 1682 –	Spese, ecc., per il funzionamento, ecc.	L.	94.000.000

RUBRICA 3 — *Finanza locale.*

Cap. n. 1802 –	(di nuova istituzione). Somma da erogare quale saldo, per l'anno 1967, di due terzi delle tasse erariali di circolazione spettante alla Regione siciliana	L.	172.237.300

RUBRICA 9 — *Demanio.*

Cap. n. 1946 –	Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni immobili patrimoniali	L.	208.400.000

RUBRICA 11 — *Dogane e imposte di fabbricazione.*

Cap. n. 1992 –	(di nuova istituzione). Rimborsi della sovrimposta addizionale sulla benzina istituita con l'articolo 4 del decreto-legge 22 novembre 1956, n. 1267 (articoli 2-*bis* e 2-*quater* del decreto-legge 17 ottobre 1958, n. 938, convertito, con modificazioni, nella legge 12 dicembre 1958, n. 1070)	L.	2.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	5.512.450.300

b) In diminuzione:

RUBRICA 6 — *Corpo della Guardia di finanza.*

Cap. n. 1189 –	Indennità, ecc., per trasferimenti del personale militare	L.	75.700.000
» » 1190 –	Indennità, ecc., per trasferimenti, ecc.	»	1.000.000
» » 1202 –	Compensi ad estranei, ecc.	»	900.000
» » 1204 –	Indennità, ecc., per servizi collettivi, ecc.	»	3.500.000
» » 1206 –	Viveri, ecc.	»	305.500.000
» » 1208 –	Fitto di locali	»	75.000.000
» » 1209 –	Spese per l'arruolamento, ecc. . . .	»	2.000.000
» » 1214 –	Spese per il servizio auto-motociclistico	»	350.000.000

RUBRICA 10 — *Imposte dirette.*

Cap. n. 1466 – Spese per i servizi schedaristici degli uffici delle imposte dirette, ecc. . . . L. 70.000.000

RUBRICA 3 — *Finanza locale.*

Cap. n. 1794 – Somme da corrispondere ai comuni e alle province sul provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata, ecc. L. 1.699.133.000

RUBRICA 9 — *Demanio.*

Cap. n. 5021 – Acquisto di stabili e terreni . . . . L. 591.370.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 3.174.103.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 11 — *Dogane e imposte di fabbricazione.*

Cap. n. 1609 – Spese per i Collegi consultivi, centrale e compartimentali, dei periti doganali, competenze ed indennità di viaggio, spese di facchinaggio, raccolta di disegni, studi per merci, per il funzionamento del servizio dell'ufficio tecnico delle dogane; spese per le perizie previste dall'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1971, n. 18, e per il funzionamento del servizio di informazione sui prezzi delle merci all'origine.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1041 – Acquisto di riviste, ecc. . . . . L. 1.000.000

» » 1042 – Spese di rappresentanza . . . . . » 2.000.000

» » 1059 – Spese, ecc., per la redazione della « Relazione generale », ecc. . . . . » 20.000.000

Totale . . . L. 23.000.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1022	– Compensi speciali, ecc.	L.	15.000.000

RUBRICA 2 — *Amministrazione giudiziaria.*

Cap. n. 1093	– Compensi speciali, ecc.	L.	25.000.000
» » 1124	– (di nuova istituzione). Spese per il servizio di rimozione dei rifiuti solidi urbani per i locali degli uffici giudiziari	»	600.000.000
	Totale . . .	L.	640.000.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1538	– Compensi speciali, ecc.	L.	600.000.000
» » 1539	– Compensi speciali, ecc.	»	11.000.000
» » 1617	– Spese per la diffusione di notizie, ecc.	»	13.000.000
» » 1618	– Spese di cerimoniale, ecc.	»	50.000.000
» » 1621	– Spese riservate, ecc.	»	60.000.000

RUBRICA 2 — *Rappresentanze all'estero.*

Cap. n. 1741	– Retribuzione al personale assunto a contratto, ecc.	L.	200.000.000
» » 1745	– Indennità di sistemazione, ecc. . . .	»	200.000.000
» » 1751	– (di nuova istituzione). Somma occorrente per la concessione dell'assegno integrativo di cui all'articolo 21 della legge 4 gennaio 1951, n. 13, al personale già in servizio presso i Governi federali della Libia e dell'Eritrea	»	105.000.000

RUBRICA 7 — *Istituto diplomatico*

Cap. n. 2202	Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale, ecc.	L.	3.500.000
» » 2203	Indennità, ecc., per missioni all'estero, ecc.	»	1.000.000

RUBRICA 6 — *Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero.*

Cap. n. 3092	Spese per la tutela, ecc., delle collettività italiane all'estero, ecc.	L.	80.000.000
» » 3094	Redazione, ecc., di guide, ecc., per gli emigrati, ecc.	»	60.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	1.383.500.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1601	Compensi per speciali incarichi, ecc.	L.	10.000.000
» » 1616	Servizio stampa, ecc.	»	60.000.000
» » 1627	Spese per l'attività di ricerca, ecc. . .	»	75.000.000

RUBRICA 2 — *Rappresentanze all'estero*

Cap. n. 1743	Indennità di servizio all'estero . . .	L.	600.000.000

RUBRICA 5 — *Organismi nazionali ed internazionali.*

Cap. n. 1882	Spese per l'invio dei delegati, ecc. . .	L.	40.000.000

RUBRICA 7 — *Istituto diplomatico.*

Cap. n. 2212	Spese di vitto, ecc., ai partecipanti ai corsi di formazione, ecc.	L.	1.000.000
» » 2216	Fitto di locali, ecc.	»	700.000
» » 2217	Spese per acquisto di materiale didattico, ecc.	»	2.000.000
» » 2232	Contributi al personale, ecc., inviato, ecc., a seguire corsi di studio	»	800.000

RUBRICA 4 — *Relazioni culturali con l'estero.*

Cap. n. 2303	– Assegni di sede, ecc.	L.	150.000.000
» » 2332	– Manutenzione, ecc., degli stabili demaniali, ecc.	»	25.000.000

RUBRICA 6 — *Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero.*

Cap. n. 3151	– Contributo, ecc., per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero, ecc.	L.	60.000.000
» » 3152	– Sussidi, ecc.	»	80.000.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	1.104.500.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 2 — *Rappresentanze all'estero.*

Cap. n. 1787 – Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, commissioni ed altre manifestazioni anche di carattere economico all'estero e in Italia e per l'invio di delegati alla CEE, alla CEEA, alla NATO e all'OCSE – Spese di rappresentanza all'estero anche per rappresentanti ufficiali del Governo italiano.

RUBRICA 4 — *Relazioni culturali con l'estero.*

Cap. n. 2344 – Compenso forfettario ai presidenti ed ai membri delle commissioni per esami di maturità e di licenza media all'estero inviati in missione dall'Italia (decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119, e legge 5 febbraio 1970, n. 22).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1064	– Compensi speciali, ecc.	L.	150.000.000
» » 1070	– (di nuova istituzione). Somma da erogare per la regolazione di spese di indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale che si è recato in comune diverso da quello ove si trova la sede dell'ufficio per partecipare alle elezioni politiche tenutesi nel 1968 . .	»	9.536.500
» » 1094	– Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, comitati e commissioni . . .	»	46.940.000
» » 1099	– Spese postali, ecc.	»	30.000.000
» » 1100	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto, eccetera	»	5.560.000
» » 1104	– Spese per studi, ecc.	»	12.000 000

RUBRICA 2 — *Provveditorati agli studi*

Cap. n.	1173	– Compensi speciali, ecc.	L.	250.000.000
»	» 1174	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	»	15.000.000

RUBRICA 3 — *Scuola materna.*

Cap. n.	1283	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	22.165.000
»	» 1321	– Assegni, ecc.	»	3.830.000.000
»	» 1324	– Contributo ai Patronati scolastici, ecc.	»	500.000.000

RUBRICA 4 — *Istruzione elementare.*

Cap. n.	1385	– Compensi, ecc., ai componenti delle Commissioni, ecc.	L.	300.000.000

RUBRICA 6 — *Scuole magistrali per la formazione delle maestre delle scuole materne.*

Cap. n.	1682	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	6.828.000
»	» 1683	– Indennità, ecc., per gli esami, ecc. . .	»	15.000.000

RUBRICA 7 — *Istruzione secondaria di primo grado.*

Cap. n.	1761	– Stipendi, ecc.	L.	2.300.000.000
»	» 1763	– Compensi lavoro straordinario, ecc. . .	»	1.274.416.000

RUBRICA 8 — *Istruzione classica, scientifica e magistrale.*

Cap. n.	1842	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	68.761.000
»	» 1861	– Spese per il funzionamento, ecc., delle scuole, ecc.	»	45.000.000

RUBRICA 9 — *Istruzione tecnica.*

Cap. n.	2004	– Assegnazioni per stipendi, ecc. . . .	L.	350.000.000
»	» 2005	– Assegnazioni per stipendi, ecc. . . .	»	6.500.000.000
»	» 2006	– Assegnazioni per stipendi, ecc. . . .	»	200.000.000
»	» 2007	– Assegnazioni per stipendi, ecc. . . .	»	4.650.000.000
»	» 2012	– Assegnazioni per stipendi, ecc. . . .	»	470.000.000

RUBRICA 10 — *Istruzione artistica.*

Cap. n. 2082	– Assegnazioni per stipendi, ecc. . . .	L.	700.000.000
» » 2083	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	41.044.000
» » 2086	– Indennità, ecc., per gli esami, ecc. . .	»	105.000.000
» » 2102	– Assegnazioni per il funzionamento delle Accademie, ecc.	»	1.300.000.000

RUBRICA 11 — *Educazione fisica.*

Cap. n. 2142	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	258.951.000

RUBRICA 12 — *Istituti di educazione.*

Cap. n. 2203	– Compensi speciali, ecc.	L.	10.000.000
» » 2221	– Assegnazioni, ecc.	»	550.000.000

RUBRICA 15 — *Istruzione universitaria.*

Cap. n. 2356	– Compensi speciali, ecc.	L.	2.500.000
» » 2373	– Assegni a studiosi, ecc.	»	25.000.000
» » 2401	– Contributi per il funzionamento delle Università, ecc.	»	12.850.000.000
» » 2406	– Assegno di studio universitario . . .	»	8.000.000.000
» » 2407	– Fondazioni, borse, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 16 — *Accademie, biblioteche e diffusione della cultura.*

Cap. n. 2435	– Compensi speciali, ecc.	L.	250.000.000
» » 2452	– Fitto di locali	»	8.200.000

RUBRICA 17 — *Antichità e belle arti.*

Cap. n. 2505	– Compensi speciali, ecc.	L.	600.000.000
» » 2526	– Spese per la conservazione, ecc., dei monumenti medioevali e moderni di proprietà statale, ecc.	»	750.000.000
» » 2530	– Spese per esplorazioni e scavi archeologici, ecc.	»	250.000.000
» » 2564	– Interventi per restauro, ecc., di monumenti medioevali e moderni di proprietà non statale, ecc.	»	500.000.000
» » 2573	– Interventi per il restauro, ecc. . . .	»	236.000.000

RUBRICA 19 — *Assistenza scolastica.*

Cap. n. 2683	– Spese, ecc., per il trasporto gratuito degli alunni, ecc.	L.	1.500.000.000
» » 2691	– Contributi per il funzionamento dei patronati scolastici, ecc.	»	1.693.195.000
» » 2696	– Contributi ai patronati scolastici, ecc.	»	800.000.000
» » 2697	– Contributi alle Casse scolastiche, ecc.	»	800.000.000
» » 2698	– Contributi alle Casse scolastiche, ecc.	»	600.000.000

RUBRICA 17 — *Antichità e belle arti.*

Cap. n. 2782	– (di nuova istituzione). Somma da corrispondere a saldo della quota del 5 per cento del provento dei diritti d'ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici dello Stato relativa all'esercizio finanziario 1970, all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori, scultori ed incisori, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 781	L.	4.184.000

RUBRICA 15 — *Istruzione universitaria.*

Cap. n. 5041	– Spese per la ricerca scientifica . . .	L.	2.000.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	54.890.280.500

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1102	– Spese per l'organizzazione, ecc., dei corsi, ecc.	L.	5.940.000

RUBRICA 2 — *Provveditorato agli studi.*

Cap. n. 1202	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto	L.	5.560.000
» » 1203	– Spese per l'acquisto ed il rinnovo delle attrezzature degli uffici scolastici periferici	»	65.000.000

RUBRICA 3 — *Scuola materna*

Cap. n. 1301	– Spese per il funzionamento delle scuole materne statali	L.	4.000.000

RUBRICA 4 — *Istruzione elementare.*

Cap. n. 1401	Spese di funzionamento di scuole speciali, ecc.	L.	2.200.000.000
» » 1433	Sussidi per l'assistenza educativa agli anormali, ecc.	»	1.000.000.000
» » 1437	Somme occorrenti per spese postali, ecc.	»	8.000.000

RUBRICA 5 — *Scuola popolare e scuole elementari per adulti.*

Cap. n. 1601	Retribuzioni, ecc.	L.	1.500.000.000
» » 1624	Spese per l'acquisto, ecc., di libri, ecc.	»	50.000 000
» » 1642	Assistenza agli alunni bisognosi . . .	»	100.000.000
» » 1643	Contributi agli Enti, ecc.	»	180.000.000

RUBRICA 7 — *Istruzione secondaria di primo grado.*

Cap. n. 1762	Spese per il personale insegnante addetto al doposcuola, ecc.	L.	1.500.000 000
» » 1802	Spese per l'acquisto, ecc., delle attrezzature tecnico-scientifiche, ecc. . . .	»	500 000 000
» » 1803	Spese di funzionamento di scuole speciali per minorati, ecc.	»	2.800 000 000

RUBRICA 9 — *Istruzione tecnica.*

Cap. n. 2037	Spese e assegnazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione dei sussidi didattici, ecc.	L.	1.100.000 000

RUBRICA 10 — *Istruzione artistica.*

Cap. n. 2122	Premi agli alunni, ecc.	L.	1.000.000

RUBRICA 11 — *Educazione fisica.*

Cap. n. 2163	Spese per l'attrezzatura, ecc., delle palestre, ecc.	L.	250.000.000

RUBRICA 16 — *Accademie, biblioteche e diffusione della cultura.*

Cap. n. 2458	Spese per il servizio nazionale di lettura, ecc.	L.	8.200.000

RUBRICA 19 — *Assistenza scolastica.*

Cap. n. 2685	– Spese per le attività di orientamento scolastico, ecc.	L.	750.000.000

RUBRICA 20 — *Edilizia e arredamento della scuola.*

Cap. n. 2714	– Spese per studi, ecc.	L.	5.000.000

RUBRICA 17 — *Antichità e belle arti.*

Cap. n. 5061	– Spese per acquisti, ecc., ed espropriazioni per pubblica utilità di immobili di interesse archeologico, ecc.	L.	1.736.000 000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	13.768.700.000

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1015	– Compensi speciali, ecc.	L.	1.500.000.000
» » 1017	– Indennità, ecc., per missioni all'estero	»	5.000.000
» » 1059	– Spese postali	»	220.000.000

RUBRICA 2 — *Amministrazione civile.*

Cap. n. 1181	– Contributi e sovvenzioni a favore dei Comuni, ecc.	L.	400.000.000

RUBRICA 4 — *Pubblica sicurezza.*

Cap. n. 1303	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	350.000 000
» » 1305	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	35.000 000
» » 1311	– Premi, ecc.	»	75.000.000
» » 1319	– Indennità, ecc., ai funzionari di pubblica sicurezza, ecc.	»	300.000.000
» » 1322	– Premi, ecc.	»	75.000.000
» » 1443	– Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, comitati e commissioni . . .	»	2.500.000
» » 1448	– Spese telefoniche, ecc.	»	3.791.600.000

Cap. n.	1450	– Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, ecc.	L.	29.000.000
»	» 1454	– Spese per il servizio sanitario, ecc. . .	»	50.000.000
»	» 1455	– Spese per il trasporto della truppa, ecc.	»	30.000.000
»	» 1456	– Spese per servizi speciali, ecc. . . .	»	30.000.000
»	» 1458	– Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, ecc.	»	50.000.000
»	» 1459	– Vestiario, ecc.	»	1.172.000.000
»	» 1462	– Spese di ufficio, ecc.	»	52.000.000
»	» 1469	– Acquisto, ecc., degli automotomezzi, ecc.	»	570.000.000
»	» 1478	– Spese, ecc., degli stabilimenti e magazzini vestiario, ecc.	»	101.000.000
»	» 1479	– Spesa per il rilievo dei materiali, ecc.	»	1.000.000.000

RUBRICA 5 — *Servizi antincendi.*

Cap. n.	1608	– Stipendi, ecc.	L.	4.400.000
»	» 1610	– Compensi per le prestazioni straordinarie, ecc.	»	6.400.000.000
»	» 1615	– Spese per l'assicurazione del personale volontario contro gli infortuni, ecc. . .	»	20.000.000
»	» 1643	– Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, ecc.	»	7.000.000
»	» 1650	– Abbonamenti telefonici, ecc.	»	17.000.000
»	» 1659	– Spese di ufficio, ecc.	»	93.000.000

RUBRICA 6 — *Archivi di Stato.*

Cap. n.	1847	– Spese di ufficio, ecc.	L.	20.000 000

RUBRICA 7 — *Assistenza pubblica.*

Cap. n.	2487	– Assegnazione straordinaria per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza, ecc.	L.	600.000.000
»	» 2502	– Spese per l'assistenza sanitaria, ecc.	»	90.000.000
»	» 2505	– Assistenza in natura, ecc.	»	150 000 000
»	» 2506	– Mantenimento dei centri di raccolta, ecc.	»	420.000.000
»	» 2515	– Pensione, ecc., invalidi civili, ecc. . .	»	3.000.000.000

RUBRICA 8 — *Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali.*

Cap. n. 2601 – Stipendi, ecc.	L.	219.229.000
Totale degli aumenti . . .	L.	20.878.729.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 2 — *Amministrazione civile.*

Cap. n. 1144 – Spese per la manutenzione, ecc., del materiale elettorale, ecc.	L.	70.000.000

RUBRICA 4 — *Pubblica sicurezza.*

Cap. n. 1314 – Premio di arruolamento, ecc.	L.	50.000.000
» » 1318 – Indennità di alloggio, ecc.	»	1.550.000.000
» » 1468 – Casermaggio, ecc.	»	950.000.000

RUBRICA 5 — *Servizi antincendi.*

Cap. n. 1603 – Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	L.	10.000.000
» » 1613 – Indennità, ecc., per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	10.000.000
» » 1614 – Indennità, ecc., per trasferimenti, ecc.	»	4.000.000
» » 1642 – Indennità, ecc., per le missioni ad estranei, ecc.	»	400.000
» » 1654 – Gestione mense, ecc.	»	80.000.000
» » 1655 – Spese per le esercitazioni, ecc. . . .	»	10.000.000
» » 1660 – Acquisto, ecc., del materiale di casermaggio, ecc.	»	7.000.000

RUBRICA 7 — *Assistenza pubblica.*

Cap. n. 2490 – Soccorsi giornalieri, ecc.	L.	90.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	2.831.400.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 7 — *Assistenza pubblica.*

Cap. n. 2531 – Pensioni, indennità di accompagnamento, assegno a vita, assistenza sanitaria ai ciechi civili e relativi oneri accessori (legge 27 maggio 1970, n. 382).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1130	– Compensi speciali, ecc.	L.	15.000.000
» » 1137	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	50.000.000
» » 1138	– Spese generali di personale dell'Ispettorato generale per le zone colpite dai terremoti del gennaio 1968 in Sicilia, ecc.	»	20.000.000
» » 1180	– Spese di rappresentanza	»	2.000.000
» » 1225	– Spese per il funzionamento del Centro meccanografico, ecc.	»	56.467.400

RUBRICA 8 — *Edilizia scolastica.*

Cap. n. 5109	– Contributi, ecc., a favore dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale ISES, ecc.	L.	100.000.000

RUBRICA 9 — *Edilizia abitativa.*

Cap. n. 5323	– Contributi per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962, ecc.	L.	1.000.000.000

RUBRICA 6 — *Opere idrauliche e impianti elettrici.*

Cap. n. 5758	– Opere idrauliche, ecc.	L.	500.000.000

RUBRICA 10 — *Edilizia pubblica varia.*

Cap. n. 5862	– Spese per edifici pubblici statali, ecc.	L.	840.000.000

RUBRICA 13 — *Opere in dipendenza di pubbliche calamità naturali.*

Cap. n. 5875	– Spese, ecc., per le necessità più urgenti, ecc.	L.	500.000.000
» » 5876	– Spese in gestione al Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, ecc. . .	»	560.761.885

RUBRICA 14 — *Opere in dipendenza di danni bellici.*

Cap. n. 5900	– Spese in dipendenza di danni bellici	L.	800.000 000
	Totale degli aumenti . . .	L	4.444 229 285

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1228 – Spese generali di funzionamento dell'Ispettorato generale per le zone colpite dai terremoti del gennaio 1968 in Sicilia, ecc. . . . . L. 70.000.000

RUBRICA 13 — *Opere in dipendenza di pubbliche calamità naturali.*

Cap. n. 5879 – Spese per la sistemazione, ecc., di opere di interesse delle province, ecc. L. 1.000.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 1.070.000 000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1205 – Fitto di locali e terreni.

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) In aumento:

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione.*

Cap. n. 1164 – Compensi per lavoro straordinario al personale operaio . . . . . L. 3 000.000

» » 1167 – Indennità, ecc., per missioni all'estero » 5 000.000

» » 1197 – Spese d'ufficio . . . . . » 35.000 000

» » 1255 – Sussidi integrativi di esercizio, ecc. . . » 800.000.000

RUBRICA 3 — *Aviazione civile.*

Cap. n. 1296	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	L.	37.900.000

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione.*

Cap. n. 5104	– Concorso dello Stato nella spesa per la costruzione, ecc., della ferrovia metropolitana di Roma, ecc.	L.	466.000 000
	Totale degli aumenti . . .	L.	1.346 900 000

b) In diminuzione:

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione.*

Cap. n. 1195	– Fitto di locali	L.	38 000.000
» » 1198	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto	»	3.000.000

RUBRICA 4 — *Coordinamento e affari generali.*

Cap. n. 1485	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto	L.	2.000 000

RUBRICA 2 — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione.*

Cap. n. 5064	– Spese per la realizzazione degli impianti occorrenti per gli accertamenti tecnici, ecc.	L.	195 000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	43 195 000

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1063	– Spese postali, ecc.	L.	8.000.000

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali:*

Cap. n.	1025	– Indennità speciale, ecc., agli ufficiali, eccetera	L.	363.560.000
»	» 1038	– Servizi stampa, ecc., per le tre Forze armate	»	17.500 000
»	» 1039	– Propaganda per l'arruolamento, ecc.	»	120.700.000
»	» 1041	– Funzionamento, ecc., delle biblioteche. Acquisto di libri, ecc.	»	7.200.000
»	» 1043	– Spese d'ufficio per Enti, Corpi e navi, ecc.	»	35.000.000
»	» 1044	– (modificata la denominazione). Spese generali degli Enti, Corpi e navi – Spese per i Musei militari – Spese generali per la codificazione dei materiali . .	»	220.000 000
»	» 1051	– Spese per il funzionamento, ecc., delle Commissioni, ecc.	»	2.000.000
»	» 1064	– Contributi, ecc., ad Enti ed Associazioni	»	5.000.000
»	» 1073	– Spese per risarcimento danni a proprietà immobiliari, ecc.	»	150.000 000

RUBRICA 2 — *Personale militare.*

Cap. n.	1501	– Stipendi, ecc., al personale, ecc., assistenza spirituale	L.	60.200.000
»	» 1502	– Compensi speciali, ecc., del personale militare, ecc.	»	18.000.000
»	» 1503	– Indennità giornaliera ai giovani chiamati a visita di leva, ecc.	»	8.700.000
»	» 1511	– Stipendi, ecc., agli ufficiali – Premi di ferma	»	355.000 000
»	» 1521	– Indennità, soprassoldi, ecc.	»	350.000.000

Cap. n. 1522	–	Compensi speciali, ecc., del personale militare, ecc.	L.	47.500.000
» » 1532	–	Stipendi, ecc., ai sottufficiali – Paghe ai militari, ecc. Premi di ferma, ecc.	»	400.000.000
» » 1536	–	Indennità, ecc., al personale militare	»	800.000.000
» » 1538	–	Indennità e spese di viaggio, ecc., corsi di istruzione, ecc.	»	214.917.000
» » 1540	–	Compensi speciali, ecc., personale militare, ecc.	»	26.800.000
» » 1552	–	Stipendi, ecc., ai sottufficiali, ecc. . .	»	646.654.000
» » 1556	–	Indennità, soprassoldi, ecc., al personale militare	»	800.000.000
» » 1558	–	Indennità, ecc., al personale militare, ecc.	»	801.500.000
» » 1559	–	Compensi speciali, ecc., personale militare, ecc.	»	43.500.000
» » 1571	–	Interventi assistenziali, ecc., personale militare, ecc.	»	75.000.000

RUBRICA 3 — *Personale civile:*

Cap. n. 1606	–	Indennità varie al personale civile .	L.	250.000.000
» » 1616	–	Compensi speciali, ecc., personale impiegatizio, ecc.	»	8.750 000.000
» » 1651	–	Interventi assistenziali, ecc., personale civile, ecc.	»	1.700.000.000

RUBRICA 4 — *Costruzioni, armi ed armamenti.*

Cap. n. 2011	–	Costruzioni navali, ecc.	L.	1.005.100 000
» » 2012	–	Trasformazione delle unità, ecc. . . .	»	43.400 000
» » 2013	–	Riparazione e manutenzione delle unità, ecc.	»	14 061.000

Cap. n. 2031	– Costruzione ed approvvigionamento di: aeromobili, ecc.	L.	12.978.470.000
» » 2032	– Manutenzione, riparazione, ecc. . . .	»	815.000.000

RUBRICA 5 — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

Cap. n. 2101	– Acquisto di materiali, ecc., per il servizio elettronico, ecc.	L.	1.627.720 000

RUBRICA 6 — *Motorizzazione e combustibili.*

Cap. n. 2203	– Combustibili, lubrificanti, ecc. . . .	L.	20.000.000
» » 2205	– Combustibili liquidi, ecc.	»	104.170.000
» » 2206	– Combustibili solidi	»	675.397.000

RUBRICA 7 — *Commissariato.*

Cap. n. 2302	– Vestiario ed equipaggiamento, ecc. . .	L.	414.300.000
» » 2303	– (modificata la denominazione). Casermaggio – Equipaggiamento per il servizio generale e comune di cucina – Attrezzature e materiali di caserma – Dotazioni mense di servizio – Arredamento uffici, locali ed alloggi – Macchine da scrivere, da calcolo ed elettro-contabili per gli uffici; duplicatori e materiali speciali per gli uffici – Attrezzature, arredi e paramenti per il servizio religioso – Spese per Corpi musicali e fanfare – Spese di riparazione, manutenzione e pulizia – Compensi per gli alloggi forniti dai comuni alle truppe in esercitazione – Spese per la codificazione dei materiali	»	288.700 000
» » 2305	– (modificata la denominazione). Spese per magazzini, stabilimenti e laboratori di commissariato, comprese quelle di pulizia dei locali – Spese per i servizi generali di istituto, di manovalanza, di collaudi e di campionamento – Materiali per la prevenzione degli infortuni – Acquisto di pubblicazioni a carattere tecnico-scientifico – Spese per la codificazione dei materiali	»	35.000.000

RUBRICA 8 — *Lavori, demanio e materiali del Genio.*

Cap. n. 2401	–	(modificata la denominazione). Nuove costruzioni, trasformazioni e miglioramento delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed eliporti, depositi vari e impianti relativi – Costruzione di palestre e impianti sportivi – Acquisto di materiali e mezzi di lavoro (compresi i galleggianti) – Gruppi elettrogeni e macchine elettriche – Spese di funzionamento uffici tecnici e cantieri di lavoro – Spese per compensi a tecnici e professionisti privati per rilevamenti, progettazioni e collaudi – Contributi ai comuni e ad enti vari per i lavori relativi ad allacciamenti idrici ed elettrici di aeroporti e fabbricati militari in genere – Acquisto di pubblicazioni a carattere tecnico-scientifico – Spese per la codificazione dei materiali	L.	671.880 000
»	» 2411	– Spesa per il riordinamento, ecc., della Marina militare in Taranto, ecc. . . .	»	56.769.120

RUBRICA 9 — *Sanità.*

Cap. n. 2501	–	Cura ed assistenza sanitaria, ecc . .	L.	190.679.000

RUBRICA 10 — *Servizi speciali.*

Cap. n. 3001	–	Indennità, ecc., degli addetti militari, ecc., all'estero	L.	150.000.000
»	» 3002	– Indennità di missione, ecc., per il personale addetto alla bonifica, ecc. . .	»	14.500.000
»	» 3003	– Indennità, ecc., sistemazione delle salme dei Caduti, ecc.	»	15.000.000
»	» 3012	– Spese riservate dello Stato Maggiore, ecc.	»	300.000.000
»	» 3014	– Spese per il funzionamento degli uffici, ecc., all'estero	»	20 000.000
»	» 3017	– Spese per le scuole, ecc. – compensi, ecc.	»	1.420.000
»	» 3018	– Educazione fisica e sportiva, ecc. . .	»	36.800 000
»	» 3019	– Acquisto di medaglie, ecc.	»	1.000 000

Cap. n.	3020	– Spese per la leva, ecc.	L.	55.000.000
»	» 3023	– (modificata la denominazione). Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche, attrezzature per micro e fotoriproduzione ad uso di ufficio; attrezzature eliocianografiche; spese accessorie e materiali di consumo relativi	»	105.000.000
»	» 3025	– Trasporto di materiali e quadrupedi, ecc.	»	467.413.000
»	» 3028	– Spese per le onoranze ai Caduti, ecc.	»	21.000.000
»	» 3041	– (modificata la denominazione). Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute – Attrezzature didattiche – Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti l'espletamento dei corsi stessi – Compensi e indennità di insegnamento – Contributi scolastici – Gite, crociere e campagne degli allievi – Altre spese inerenti all'istruzione del personale militare	»	36.000.000
»	» 3043	– Spese per campi, manovre, ecc. . . .	»	200.000
»	» 3061	– (modificata la denominazione). Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute – Attrezzature didattiche – Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti l'espletamento dei corsi stessi – Compensi e indennità di insegnamento – Contributi scolastici – Gite, crociere e campagne degli allievi – Altre spese inerenti all'istruzione del personale militare	»	93.900.000
»	» 3103	– Assegni, ecc., ai reduci dalla prigionia ed ai partigiani, ecc.	»	3.030.000

RUBRICA 11 — *Potenziamento della difesa.*

Cap. n.	3504	– Spese per il completamento, ecc., delle infrastrutture dell'Esercito, ecc. . . .	L.	178.682.000
»	» 3505	– Spese per il completamento dei materiali, ecc., della Marina, ecc.	»	3.371.858.000

Cap. n. 3506	– (modificata la denominazione). Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture dell'Aeronautica militare: costruzioni aeronautiche; armi e munizioni; nuove armi; servizio automobilistico; combustibili, lubrificanti e gas; demanio aeronautico; telecomunicazioni e assistenza al volo; difesa nucleare, batteriologica e chimica; vestiario e casermaggio; servizi meccanografici; infrastrutture demaniali, radioelettriche e di bordo; gruppi elettrogeni e macchine elettriche; materiali speciali e parti di ricambio – Spese di trasporto di materiali acquisiti in dipendenza di accordi internazionali – Spese per l'incremento degli studi e delle esperienze – Spese per la codificazione dei materiali	L	361.978.000

RUBRICA 12 — *Arma dei Carabinieri.*

Cap. n. 4002	– Stipendi, ecc., ai sottufficiali, ecc. . .	L.	1.826.512.000
» » 4003	– Indennità, ecc., per missioni, ecc., del personale militare	»	165.000.000
» » 4018	– Compensi speciali, ecc., del personale militare e impiegatizio, ecc.	»	5.000.000
» » 4022	– Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali cessati dal servizio, ecc.	»	108.985.000
» » 4031	– Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, comitati, ecc.	»	7.700.000
» » 4035	– Servizi collettivi: indennità e spese di viaggio	»	5.715.000
» » 4036	– Educazione fisica e sportiva per il carabiniere, ecc.	»	30.000.000
» » 4038	– Canoni d'acqua, ecc.	»	2.000.000
» » 4039	– Funzionamento, ecc., delle biblioteche, ecc.	»	3.000.000
» » 4048	– Servizio di sanità per l'Arma dei carabinieri, ecc.	»	95.000.000

Cap. n.	4050	– Vestiario ed equipaggiamento, ecc. . .	L.	210.000.000
»	» 4051	– Casermaggio per i reparti di istruzione, ecc.	»	220.000.000
»	» 4052	– Combustibili ed energia elettrica, ecc.	»	90.000.000
»	» 4057	– Manutenzione, riparazione, ecc. . . .	»	160.000.000
»	» 4061	– Manutenzione, riparazione, ecc. . . .	»	775.000.000
»	» 4063	– Funzionamento, manutenzione, ecc. .	»	300.000.000
»	» 4069	– Spese per le esigenze specifiche della polizia giudiziaria	»	175.000.000
»	» 4085	– Interventi assistenziali, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 5 — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

Cap. n.	5150	– Spese per i servizi di assistenza al volo, ecc.	L.	3.000.000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	47.626.070.120

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	1001	– Stipendi, ecc., al Ministro, ecc. . . .	L.	6.500.000
»	» 1004	– Indennità, ecc., al Gabinetto, ecc. . .	»	3.000.000
»	» 1021	– Pensioni ordinarie, ecc.	»	355.000.000
»	» 1022	– Assegni agli ufficiali, ecc.	»	81.248.000
»	» 1024	– (modificata la denominazione). Indennità per una sola volta in luogo di pensione – Indennizzo privilegiato aeronautico – Indennità di buonuscita agli aiutanti libici ed eritrei (legge 2 aprile 1968, n. 486) – Costituzione posizione assicurativa INPS (legge 2 aprile 1958, n. 322)	»	350.000.000

Cap. n.	1035	– Premi per invenzioni, ecc.	L.	2.000.000
»	» 1040	– (modificata la denominazione). Spese per la raccolta e conservazione di documenti storici, per la compilazione di opere storiche e acquisto delle relative proprietà letterarie – Spese per il funzionamento degli uffici storici . . .	»	5.700.000
»	» 1062	– Contributi e sovvenzioni, ecc.	»	7.000.000
»	» 1067	– Equo indennizzo al personale militare per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio ordinario (legge 23 dicembre 1970, n. 1094)	»	1.773.000.000

RUBRICA 2 — *Personale militare.*

Cap. n.	1512	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	500.000
»	» 1513	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	12.500.000
»	» 1515	– Indennità, soprassoldi, ecc.	»	900.000.000
»	» 1516	– Indennità e spese di viaggio del personale militare, ecc.	»	746.100.000
»	» 1518	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	56.410.000
»	» 1519	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	5.000.000
»	» 1531	– Stipendi, ecc., agli ufficiali, ecc. . . .	»	2.508.300.000
»	» 1533	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	22.600.000
»	» 1534	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	19.000.000
»	» 1535	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	100.000.000
»	» 1537	– Assegni di imbarço, ecc.	»	500.000.000
»	» 1539	– Indennità ai militari, ecc., addetti al servizio di dragaggio	»	1.000.000

Cap. n. 1554	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	7.000.000
» » 1555	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	119.000.000
» » 1557	– Indennità di aeronavigazione, pilotaggio, ecc.	»	350.000.000
» » 1572	– Rette per il ricovero, ecc.	»	5.000.000
» » 1573	– Assistenza morale, ecc.	»	17.800.000

RUBRICA 3 — *Personale civile.*

Cap. n. 1604	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	2.500.000
» » 1605	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	51.677.000
» » 1607	– Indennità di licenziamento, ecc., agli impiegati, ecc.	»	394.000.000
» » 1608	– Retribuzioni, ecc., per il personale assunto con contratto, ecc.	»	5.000 000
» » 1611	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	2.065.000
» » 1613	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	7.000.000
» » 1614	– Indennità varie al personale operaio	»	3.000 000
» » 1615	– Indennità di licenziamento, ecc., agli operai, ecc.	»	750.000.000
» » 1631	– Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	11.000 000
» » 1632	– Spese per accertamenti sanitari . . .	»	1.300 000
» » 1635	– Spese per le Scuole allievi operai, ecc.	»	138.000.000

RUBRICA 4 — *Costruzioni, armi ed armamenti.*

Cap. n. 2001	–	(modificata la denominazione). Acquisto, allestimento e trasformazione di: armi, munizioni, materiale d'armamento terrestre; materiale per la difesa nucleare, batteriologica e chimica; bardature, sellerie, buffetterie, dotazioni individuali e da reparto per cani, elmetti; materiali mobili e per installazioni fisse delle trasmissioni formanti parte integrante ed inscindibile dei complessi di arma terrestri; macchinari e attrezzature tecnico-scientifiche; materiale per i servizi fotografici, cinematografici e cine-fotografici; parti di ricambio ed accessori – Acquisto di pubblicazioni tecnico-scientifiche – Spese per la codificazione dei materiali . .	L.	5.544.600.000
»	» 2014	– Macchinari, attrezzature, impianti, ecc.	»	100.400.000
»	» 2015	– Acquisto ed impianti di macchinari, ecc.	»	70.300.000
»	» 2017	– Impianti elettrici degli stabilimenti, ecc.	»	245.000.000
»	» 2018	– Acquisto di armi, ecc.	»	200.600.000
»	» 2019	– Provvista e rinnovazione del munizionamento, torpedini, ecc.	»	825.400.000
»	» 2020	– Manutenzione delle difese marittime e costiere	»	20.000.000
»	» 2021	– Materiali di consumo, di coperta, di macchina, ecc.	»	300.000.000
»	» 2034	– Costruzione ed approvvigionamento di: armi di bordo, ecc.	»	37.000.000
»	» 2035	– Manutenzione, ecc., armi di bordo, ecc.	»	468.800.000
»	» 2036	– Costruzione, ecc., munizionamento di caduta, ecc.	»	100.000.000
»	» 2037	– Costruzione, ecc., macchinari, utensili, ecc.	»	47.906.000
»	» 2038	– Manutenzione, riparazione, ecc., di macchinari, ecc.	»	78.500.000

RUBRICA 5 — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

Cap. n. 2102	–	Spese per la manutenzione degli impianti per il servizio elettronico, ecc.	L.	450.750.000

RUBRICA 6 — *Motorizzazione e combustibili.*

Cap. n. 2201	– Acquisto, ecc., di mezzi di trasporto, ecc.	L.	168.287.000
» » 2202	– Spese per la costruzione, ecc., di mezzi di trasporto, ecc.	»	419.764.000
» » 2204	– Combustibili liquidi e gassosi, ecc. . .	»	2.000.000

RUBRICA 7 — *Commissariato.*

Cap. n. 2304	– Acquisto macchinari ed attrezzi, ecc.	L.	35.865.000
» » 2309	– Acquisto quadrupedi, ecc.	»	75.000.000
» » 2310	– Spese per il mantenimento, ecc., dei quadrupedi, ecc.	»	14.000.000

RUBRICA 8 — *Lavori, Demanio e Materiali del Genio.*

Cap. n. 2402	– (modificata la denominazione). Manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed eliporti, depositi vari e relativi impianti; conduzione degli stessi – Manutenzione palestre e impianti sportivi – Acquisto, manutenzione, conservazione e riparazione di materiali e mezzi di lavoro (compresi i galleggianti) – Manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento dei materiali relativi ai gruppi elettrogeni e alle macchine elettriche – Spese per impianti provvisori di campi – Spese di custodia per i campi di tiro e per gli immobili – Sfalcio di erbe – Conservazione e sistemazione aree cimiteriali e zone sacre – Spese di funzionamento uffici tecnici e cantieri di lavoro – Spese per compensi a tecnici e professionisti privati per rilevamenti, progettazioni e collaudi – Spese per i cippi di frontiera	L.	415.935.000
» » 2404	– Acquisto materiali del Genio, ecc. . .	»	2.411.179.000
» » 2405	– Manutenzione, ecc., di materiali del Genio, ecc.	»	20.000.000
» » 2406	– Fitto di immobili, ecc.	»	95.000.000
» » 2410	– Indennizzi, ecc., di servitù militari, ecc.	»	609.000.000

RUBRICA 10 — *Servizi speciali*

Cap. n.	3011	– Spese per il funzionamento del Consiglio supremo di difesa	L.	500.000
»	» 3021	– Spese per studi, ecc.	»	1.253.700.000
»	» 3022	– Spese per i servizi tipografici, ecc. . .	»	2.000.000
»	» 3024	– Spese per i servizi ed impianti elettronici, ecc.	»	205.200.000
»	» 3027	– Spese per la bonifica dei depositi di munizioni, ecc.	»	100.000.000
»	» 3042	– Servizi collettivi e movimenti per leva, ecc.	»	124.000.000
»	» 3044	– Spese per l'Istituto geografico militare, ecc.	»	17.000.000
»	» 3065	– Acquisto, ecc., degli apparecchi per il servizio dei fari, ecc.	»	2.000.000
»	» 3081	– (modificata la denominazione). Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute – Attrezzature didattiche – Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti l'espletamento dei corsi stessi – Compensi e indennità di insegnamento – Contributi scolastici – Gite, crociere e campagne degli allievi – Altre spese inerenti all'istruzione del personale militare	»	448.372.000
»	» 3083	– Indennità e spese di viaggio, ecc. . .	»	11.000.000

RUBRICA 11 — *Potenziamento della difesa.*

Cap. n.	3501	– Spese e concorso in spese, ecc. . . .	L.	1.500.000.000
»	» 3502	– Spese inerenti a studi ed esperienze, ecc.	»	5.613.383.000
»	» 3503	– Spese per la difesa aerea	»	630.000.000

RUBRICA 12 — *Arma dei Carabinieri.*

Cap. n.	4005	– Indennità, ecc., per i trasferimenti, ecc.	L.	271.948.000
»	» 4006	– Indennità, ecc., al personale militare	»	185.000.000
»	» 4008	– Stipendi, ecc., al personale civile, ecc.	»	2.000.000
»	» 4009	– Paghe, ecc., al personale operaio . .	»	2.050.000

Cap. n. 4049	– Viveri ed assegni vitto, ecc.	L.	390.000.000
» » 4056	– Acquisto di materiali mobili, ecc. . .	»	60.000.000
» » 4060	– Depositi e nuove costruzioni, ecc. . .	»	100.000.000
» » 4062	– Acquisto di mezzi di trasporto, ecc. . .	»	270.000.000
» » 4066	– Acquisto di cavalli e cani, ecc. . . .	»	24.500 000
» » 4067	– Spese per il mantenimento e la cura dei cavalli e cani, ecc.	»	78.500.000
» » 4086	– Equo indennizzo al personale militare per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio ordinario (legge 23 dicembre 1970, n. 1094)	»	760.000.000

RUBRICA 13 — *Potenziamento dell'Arma dei Carabinieri.*

Cap. n. 4501	– Spese per il potenziamento, ecc., dell'Arma dei Carabinieri	L.	521.845.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	34.647.484.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 1574 – Sussidi alle famiglie del personale militare e civile in servizio deceduto per incidenti di volo o per altri incidenti di servizio – Speciale elargizione alle famiglie del personale militare caduto vittima del dovere.

» » 1634 – Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento, perfezionamento del personale civile. Spese per attrezzature e materiali occorrenti per i corsi suddetti. Partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie.

» » 2002 – Manutenzione, riparazione e conservazione di: armi, munizioni, materiale di armamento terrestre; materiale per la difesa nucleare, batteriologica e chimica; bardature, sellerie, buffetterie, dotazioni individuali e da reparto per cani, elmetti; materiali mobili e per installazioni fisse delle trasmissioni formanti parte integrante ed inscindibile dei complessi d'arma terrestri; macchinari ed attrezzature tecnico-scientifiche; materiale per i servizi fotografici, cinematografici e cine-fotografici. Acquisto dei relativi materiali di consumo e parti di ricambio – Spese per i servizi generali di istituto e per lo sfalcio di erbe presso i depositi munizioni – Spese di mascalcia – Spese per la codificazione dei materiali.

» » 4023 – Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari – Indennità di buonuscita agli aiutanti libici ed eritrei (legge 2 aprile 1968, n. 486) – Costituzione posizione assicurativa INPS (legge 2 aprile 1958, n. 322).

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

In aumento:

RUBRICA 7 — *Economia montana e forestale.*

Cap. n. 1728 – Spese per il servizio sanitario del Corpo forestale dello Stato, ecc. . . . . L. 14.000.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1115 – Compensi speciali, ecc. . . . . L. 250.000 000

» » 1117 – Indennità, ecc., per missioni all'estero » 5.300.000

» » 1157 – Fitto di locali . . . . . » 10.000.000

» » 1158 – Manutenzione, ecc., dei locali, ecc. . . » 20.000.000

RUBRICA 8 — *Miniere.*

Cap. n. 1536 – Spese per il funzionamento del Servizio geologico, ecc. . . . . L. 6.000.000

RUBRICA 10 — *Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

Cap. n. 1701 – Spese per il funzionamento, ecc., di consigli, comitati e commissioni . . . L. 2.000.000

Totale . . . L. 293.300.000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1034	– Indennità, ecc., per le missioni all'estero	L.	10.000.000
» » 1050	– Acquisto di riviste, ecc.	»	2.000.000
» » 1088	– (di nuova istituzione). Rimborso alla Prefettura di Potenza delle anticipazioni effettuate, per il funzionamento della Commissione provinciale ufficio corporazioni, durante l'esercizio finanziario 1943-44	»	3.250

RUBRICA 2 — *Uffici del lavoro e della massima occupazione e centri di emigrazione.*

Cap. n. 1092	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	50.000.000
» » 1105	– Fitto di locali	»	150.000.000
» » 1110	– Spese d'ufficio	»	13.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	225.003.250

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1066	– Spese per studi, ecc.	L.	2.000.000

RUBRICA 2 — *Uffici del lavoro e della massima occupazione e centri di emigrazione.*

Cap. n. 1096	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	L.	50.000.000

RUBRICA 8 — *Collocamento della manodopera.*

Cap. n. 1252	– Spese per il reclutamento, ecc., dei lavoratori, ecc.	L.	13.000.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	65.000.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1123	– Compensi speciali, ecc.	L.	60.000.000
» » 1125	– Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	»	16.000.000
» » 1126	– Indennità, ecc., per missioni all'estero	»	65.000.000
» » 1162	– Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni . . .	»	7.000.000

RUBRICA 2 — *Sviluppo degli scambi.*

Cap. n. 1252	– Spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni italiane, ecc.	L.	100.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	248.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1173	– Spese per il funzionamento della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, ecc.	L.	7.000.000

RUBRICA 2 — *Sviluppo degli scambi.*

Cap. n. 1275	– Contributi per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato, ecc.	L.	130.000.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	137.000.000

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1041	– Compensi speciali, ecc.	L.	100.000.000

RUBRICA 3 — *Capitanerie di porto.*

Cap. n. 1136	– Manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici	L.	45.000.000

RUBRICA 4 — *Demanio.*

Cap. n. 1162	– Contributo al Consorzio del porto di Brindisi, ecc.	L.	3.000.000

RUBRICA 5 — *Servizi marittimi.*

Cap. n. 1174	– Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi, ecc.	L.	246.800.000
	Totale . . .	L.	394.800.000

MINISTERO DELLA SANITA

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	1014	Indennità, ecc., per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	L.	2.000.000
»	1025	Compensi speciali, ecc.	»	700.000.000
»	1026	Premi, ecc.	»	8.000.000
»	1027	Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	»	30.500.000
»	1052	Spese di rappresentanza	»	1.000.000
»	1062	Compensi alle persone incaricate di esercitare temporaneamente le funzioni di medico e di veterinario provinciale, eccetera	»	3.500.000
»	1072	Funzionamento, ecc., della biblioteca, eccetera	»	2.570.000
»	1073	Spese per l'attuazione di corsi, ecc. . .	»	108.900.000
»	1077	Spese per l'impianto, ecc., dei magazzini di materiale profilattico	»	2.500.000
»	1079	Stabilimento termale di Acqui, ecc. . .	»	35.000.000
»	1082	Spese per l'Ufficio medico-legale, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 3 — *Igiene pubblica.*

Cap. n.	1141	Acquisto, ecc., di materiale profilattico, ecc.	L.	1.000.000.000
»	1163	Sussidi, ecc., per la difesa dell'igiene del suolo, ecc.	»	40.000.000

RUBRICA 4 — *Malattie sociali.*

Cap. n.	1208	Interventi nel settore della puericultura, ecc.	L.	31.000.000

RUBRICA 5 — *Igiene degli alimenti e nutrizione.*

Cap. n.	1228	Contributi alle Amministrazioni provinciali, ecc.	L.	400.000.000

RUBRICA 7 — *Servizi veterinari.*

Cap. n. 1271	– Spesa per l'impiego di prodotti immunizzanti, ecc.	L.	3.267.500.000
» » 1285	– Sussidi ai Comuni per i servizi veterinari, ecc.	»	77.100.000

RUBRICA 8 — *Istituto Superiore di Sanità.*

Cap. n. 1307	– Indennità, ecc., per missioni all'estero	L.	6.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	5.720.570.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1028	– Indennità, ecc., per missioni all'estero	L.	4.200.000
» » 1029	– Indennità, ecc., per trasferimenti . .	»	13.500.000
» » 1069	– Spese d'ufficio, ecc.	»	1.170.000
» » 1083	– Spese, ecc., della rivista *Annali della sanità pubblica*, ecc.	»	6.500.000

RUBRICA 2 — *Ospedali.*

Cap. n. 1130	– Spese per il funzionamento, ecc., delle Commissioni per gli esami di idoneità, eccetera	L.	785.000.000
» » 1132	– Contributi per l'impianto, ecc., delle scuole convitto, ecc.	»	200.000.000
» » 1138	– Contributi per l'impianto, ecc., dei Centri autorizzati alla raccolta del sangue, ecc.	»	50.000.000

RUBRICA 3 — *Igiene pubblica.*

Cap. n. 1161	– Sussidi, ecc., contro le endemie, ecc.	L.	10.000.000
» » 1167	– Contributi per la lotta contro le parassitosi, ecc.	»	21.000.000

RUBRICA 4 — *Malattie sociali.*

Cap. n. 1181	Spese per l'acquisto di radium, ecc.	L.	20.000.000
» » 1188	Spese per la profilassi delle malattie veneree, ecc.	»	7.000.000
» » 1202	Sussidi per la lotta contro la lebbra, eccetera	»	45.100.000
» » 1210	Contributi, ecc., per le malattie sociali, ecc.	»	76.000.000

RUBRICA 6 — *Servizio farmaceutico.*

Cap. n. 1242	Spese per le ispezioni, ecc.	L.	4.500.000
» » 1245	Spese per l'Ufficio centrale stupefacenti, ecc.	»	4.000.000
» » 1246	Spese per l'accertamento, ecc., dei dati relativi al servizio farmaceutico, ecc.	»	19.000.000

RUBRICA 7 — *Servizi veterinari.*

Cap. n. 1261	Assegni, ecc., per la visita del bestiame, eccetera	L.	4.000.000
» » 1262	Premi per la denuncia delle malattie infettive, ecc.	»	2.500.000
» » 1263	Spese per l'impostazione, ecc., di piani organici di risanamento del patrimonio zootecnico, ecc.	»	15.000.000
» » 1266	Spese per gli uffici veterinari, ecc.	»	21.000.000
» » 1284	Sussidi, ecc., per la vigilanza sanitaria sulle carni, ecc.	»	34.600.000

RUBRICA 8 — *Istituto Superiore di Sanità.*

Cap. n. 1306	Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	L.	6.000.000
	Totale delle diminuzioni	L.	1.350.070.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1057	– Compensi speciali, ecc.	L.	40.000.000
» » 1081	– Acquisto di riviste, ecc.	»	1.000.000

RUBRICA 2 — *Servizi del turismo.*

Cap. n. 1144	– Spese per la propaganda turistica . .	L.	22.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	63.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1105	– Spese per la stampa e la diffusione di pubblicazioni, ecc.	L.	1.000.000

RUBRICA 2 — *Servizi del turismo.*

Cap. n. 1141	– Spese per il Consiglio centrale del turismo	L.	6.900.000
» » 1145	– Partecipazione dell'Italia alla propaganda turistica, ecc.	»	15.100.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	23.000.000

VARIAZIONI CHE SI APPORTANO ALL'ELENCO N. 5 ALLEGATO ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ANNO FINANZIARIO 1971

Partite che si modificano:

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Riforma dell'ordinamento universitario	— milioni	13.000
Piano della scuola	— »	31.083

MINISTERO DELLA SANITÀ

Estensione agli affetti da tubercolosi, assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari, delle prestazioni economiche previste per i tubercolotici assistiti dall'INPS	— »	3.200
	— milioni	47.283

TABELLA *C*.

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 1971

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Entrata:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Azienda tabacchi.*

Cap. n.	101	– Provento della fabbricazione, ecc. . .	L.	7.500.000.000
»	»	111 – Canoni e sopracanoni delle rivendite	»	300.000.000
»	»	112 – Premi corrisposti dall'AIMA per l'acquisto di tabacco greggio effettuato dall'Amministrazione	»	4.357.039.549

RUBRICA 2 — *Azienda sali.*

Cap. n.	121	– Proventi della produzione, ecc. . . .	L.	1.400.000.000
»	»	131 – Canoni per il sale estratto, ecc. . . .	»	100.000.000

RUBRICA 5 — *Servizi promiscui.*

Cap. n.	163	– Rimborso dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, ecc.	L.	350.000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	14.007.039.549

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Azienda tabacchi.*

Cap. n.	102	– Provento dei tabacchi esportati, ecc.	L.	3.000.000.000

Spesa:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	132	– Spese di ufficio, ecc.	L.	50.000.000
»	»	153 – Avanzo finanziario della gestione . .	»	667.000.000
»	»	173 – Spese per il condizionamento, ecc. . .	»	60.000.000

RUBRICA 2 — *Azienda tabacchi.*

Cap. n.	191	– Compra di tabacchi, ecc.	L.	4.357.039.549
»	»	193 – Spese per acquisto di materiali, ecc.	»	2.640.000.000
»	»	194 – Trasporto di tabacchi, ecc.	»	148.000.000

RUBRICA 3 — *Azienda sali.*

Cap. n.	226	– Spese inerenti a lavori stagionali, ecc.	L.	75.000.000
»	»	229 – Trasporto di sali, ecc.	»	452.000.000

RUBRICA 6 — *Servizi di distribuzione e vendita.*

Cap. n.	275	– Spese per il funzionamento dei depositi, ecc.	L.	573.000.000

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	511	– Versamento a costituzione dei fondi di riserva, ecc.	L.	2.060.000 000
		Totale degli aumenti . . .	L.	11.082.039.549

b) In diminuzione:

RUBRICA 3 — *Azienda sali.*

Cap. n.	228	– Spese per acquisto di materiali, ecc.	L.	75.000.000

ARCHIVI NOTARILI

Entrata:

In aumento:

Art.	n.	123 – Rendite e interessi	L.	15.000.000
»	»	126 – Ritenute a favore dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza, ecc. . . .	»	62.500.000
»	»	127 – Ritenute per imposta di ricchezza mobile	»	4.500.000
»	»	129 – Ritenute per imposte addizionali, ecc.	»	250.000
»	»	130 – Ritenuta per imposta di bollo	»	150.000
»	»	137 – Valori bollati	»	30.000.000
»	»	138 – Tasse ipotecarie	»	12.000.000
»	»	139 – Ritenute in conto pensioni	»	7.500.000
»	»	504 – Prelevamento dal fondo dei sopravanzi	»	688.000.000
		Totale delle diminuzioni . . .	L.	819.900.000

Spesa:

In aumento:

Art. n.	101	– (modificata la denominazione). Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo . .	L.	595.000.000
» »	105	– (modificata la denominazione). Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	»	61.000 000
» »	115	– Pensioni ordinarie, ecc.	»	47.000.000
» »	155	– Somme dovute all'Ente nazionale di previdenza e assistenza	»	62.500.000
» »	156	– Somme dovute per imposta di ricchezza mobile	»	4.500.000
» »	158	– Somme dovute per addizionali, ecc.	»	250.000
» »	159	– Somme dovute per imposte di bollo	»	150.000
» »	166	– Valori bollati	»	30.000.000
» »	167	– Tasse ipotecarie	»	12.000.000
» »	168	– Versamento al fondo dei sopravanzi, eccetera	»	7.500.000
			Totale . . . L.	819.900.000

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Entrata:

In aumento:

Art. n.	102 – Entrate eventuali	L.	1.060.000
» »	122 – Contributi diversi	»	1.618.950
	Totale . . .	L.	2.678.950

Spesa:

a) In aumento:

Art. n.	107 – Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	L.	1.127.000
» »	133 – Spese per illuminazione, forza motrice, gas, acqua, ecc.	»	1.060.000
» »	138 – Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	»	100.000
» »	139 – Funzionamento e manutenzione della biblioteca, acquisto di libri, ecc. . . .	»	600 000
» »	143 – Servizio stampa e informazioni, ecc.	»	871.950
» »	162 – Premi, sussidi e borse di studio, ecc.	»	300.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	4.058 950

b) In diminuzione:

Art. n.	131 – Compensi per speciali incarichi . . .	L.	100.000
» »	132 – Spese per concorsi	»	500.000
» »	181 – Fondo di riserva, ecc.	»	780.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L.	1.380.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 124 – Contributo dello Stato, ecc. . . . . L. 31.000.000

Spesa:

In aumento:

Cap. n. 144 – Fitto di locali . . . . . L. 31.000.000

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

Spesa:

In aumento:

Cap. n. 191 – (di nuova istituzione). Versamento allo Stato dell'avanzo di gestione dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, fino alla concorrenza del contributo statale nelle spese dell'Amministrazione medesima . . . . . *p. m.*

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Entrata:

In aumento:

Cap. n. 191 – Entrate del Fondo clero veneto, ecc. . . L. 1.535.000

Spesa:

In aumento:

Cap. n. 201 – Spese del Fondo clero veneto, ecc. . . L. 1.535.000

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Entrata:

In aumento:

Cap. n.	102	– Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni, ecc.	L.	400.000.000
»	»	104 – Proventi vari attribuiti da leggi o da particolari convenzioni, ecc.	»	290 000 000
»	»	161 – Somme acquisite sulle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio, ecc.	»	3.616.070.456
»	»	163 – Economie nei residui passivi e maggiori accertamenti nei residui attivi, ecc. . .	»	522.339 000
»	»	164 – Rimborso dall'Istituto nazionale della previdenza sociale dell'importo delle pensioni anticipate al personale salariato, ecc.	»	200.000 000
		Totale . . .	L.	5.028.409.456

Spesa:

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	113	– Indennità ragguagliata a quella prevista dall'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 novembre 1947, n. 1282, nonché indennità per responsabilità professionale, ecc.	L	317.000.000
»	»	114 – Premio di interessamento al personale, eccetera	»	130.000.000
»	»	131 – Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	»	1.200.000.000

RUBRICA 2 — *Servizio lavori.*

Cap. n.	505	– Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali, ecc.	L.	3.381.409.456
		Totale . . .	L.	5.028.409.456

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Entrate:

a) In aumento:

Cap. n.	104	– Noli attivi, ecc.	L.	200.000.000
»	»	105	– Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo, ecc.	»	1.000.000.000
»	»	107	– Concorsi e compensi da altre Aziende ferroviarie, ecc.	»	700.000.000
»	»	108	– Ricuperi di carattere generale . . .	»	500.000.000
»	»	141	– Rimborso dal Ministero del tesoro degli interessi compresi nelle annualità dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'ammortamento dei mutui, ecc., limitatamente alla quota parte dei mutui stessi che è stata destinata alla ricostruzione, ecc.	»	513.773.325
»	»	144	– Multe inflitte per ritardata consegna di materiali, ecc.	»	2.500.000.000
»	»	181	– Fitti di alloggi, di locali, ecc.	»	1.000.000.000
»	»	202	– Eccedenze, rivalutazioni e utili diversi delle scorte di magazzino, ecc. . . .	»	1.700.000.000
»	»	534	– Rimborso dal Ministero del tesoro delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti in applicazione di specifiche autorizzazioni di legge, ecc.	»	1.048.820.000
»	»	601	– Ricavato dei prestiti da destinare alla copertura del disavanzo di gestione . .	»	48.427.945.000
»	»	614	– (di nuova istituzione). Ricavo del mutuo contratto con il Consorzio di credito per le Opere pubbliche per l'estinzione anticipata del prestito di 125 milioni di dollari concesso dal Consorzio di banche estere ai sensi delle leggi 27 aprile 1962, n. 211; 6 agosto 1967, n. 688; 28 marzo 1968, n. 374 e 25 ottobre 1968, n. 1089	»	78.000.000.000

Cap. n.	1002	– Forniture di servizi	L.	28.950.000.000
»	» 1021	– Ritenute al personale	»	5.510.000.000
»	» 1022	– Contributo dell'Azienda ferroviaria, eccetera	»	4.647.500.000
»	» 1052	– Contributi del personale dell'Azienda ferroviaria ed entrate varie	»	8.415.000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	183.113.038.325

b) In diminuzione:

Cap. n.	101	– Prodotti del traffico, ecc.	L.	20.000.000.000
»	» 533	– Rimborso dal Ministero del tesoro delle quote di capitale comprese nelle annualità dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'ammortamento dei mutui, ecc., limitatamente alla quota parte dei mutui stessi che è stata destinata alla ricostruzione, ecc. . . .	»	513.773.325
»	» 1035	– Contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo della gestione, eccetera	»	4.192.475.000
»	» 1043	– Contributo dell'Azienda ferroviaria a pareggio del disavanzo della gestione	»	138.000.000
		Totale delle diminuzioni . . .	L.	24.844.248.325

Spesa:

a) In aumento:

Cap. n.	105	– Indennità e rendite al personale in seguito ad infortunio sul lavoro, ecc.	L.	550.000.000
»	» 106	– Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai Fondi pensioni, ecc.	»	4.647.500.000
»	» 201	– Combustibili solidi e liquidi, ecc. . .	»	700.000.000
»	» 202	– Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc.	»	9.600.000 000

Cap	n.	204	– Concorsi e compensi ad altre Aziende ferroviarie, ecc.	L.	350.000.000
»	»	205	– Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	»	1.740 000.000
»	»	206	– Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere	»	1.000 000.000
»	»	208	– Affitto, adattamento e riparazione di locali privati	»	15.000.000
»	»	212	– Partecipazione dell'Azienda nelle spese per il vestiario, ecc.	»	1.700 000.000
»	»	213	– Gettoni di presenza e compensi ai componenti di commissioni, ecc.	»	20 000.000
»	»	216	– Spese per la stipulazione e registrazione degli atti	»	500 000.000
»	»	219	– Manutenzione delle linee e relative pertinenze, ecc.	»	3.000.000.000
»	»	301	– Indennizzi per danni alle persone e alle proprietà, ecc.	»	700.000 000
»	»	353	– Interessi compresi nelle annualità dovute alla Banca europea degli investimenti di Bruxelles e ad altre banche, eccetera	»	66.000.000
»	»	354	– Interessi dovuti alle Ferrovie federali svizzere, ecc.	»	76 500.000
»	»	355	– Interessi compresi nelle annualità dovute a terzi, ecc.	»	45.000 000
»	»	358	– Interessi passivi, commissioni e spese bancarie	»	800.000.000
»	»	360	– Interessi dovuti sui prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione	»	6.295.000.000
»	»	362	– (di nuova istituzione). Interessi dovuti all'Istituto mobiliare italiano sui fondi mutuati ai sensi delle leggi 27 aprile 1962, n. 211; 6 agosto 1967, n. 688; 28 marzo 1968, n. 374 e 25 ottobre 1968, n. 1089	»	5.300.000.000

Cap. n.	363	– (di nuova istituzione). Interessi e conguagli valutari dovuti al Consorzio di banche estere sui fondi mutuati ai sensi delle leggi 27 aprile 1962, n. 211; 6 agosto 1967, n. 688; 28 marzo 1968, n. 374 e 25 ottobre 1968, n. 1089	L.	9.100.000.000
»	»	364 – (di nuova istituzione). Interessi dovuti sui prestiti obbligazionari emessi all'estero ai sensi delle leggi 27 aprile 1962, n. 211; 6 agosto 1967, n. 688; 28 marzo 1968, n. 374 e 25 ottobre 1968, n. 1089	»	1.260 000.000
»	»	401 – Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiali, ecc. . . .	»	2.500.000 000
»	»	452 – Spese giudiziali e contenziose	»	55 000 000
»	»	603 – Annualità in conto capitale dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'espletamento dei fondi mutuati, ecc.	»	1.170.000 000
»	»	604 – Annualità in conto capitale dovute alla Banca europea degli investimenti di Bruxelles e ad altre banche, ecc. . . .	»	10 900 000
»	»	609 – (di nuova istituzione). Estinzione anticipata del mutuo di 125 milioni di dollari contratto con il Consorzio di banche estere ai sensi delle leggi 27 aprile 1962, n. 211; 6 agosto 1967, n. 688; 28 marzo 1968, n. 374 e 25 ottobre 1968, n. 1089	»	78 000.000.000
»	»	1001 – Spese d'acquisto, versamento a magazzino, ecc.	»	28 950 000.000
»	»	1021 – Pensioni	»	5.449 000 000
»	»	1025 – Oneri per contributo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc.	»	516.025 000
»	»	1052 – Indennità di buonuscita, ecc.	»	4 324.000.000
»	»	1053 – Avanzo della gestione	»	4 091 000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	172 530.925 000

b) In diminuzione:

Cap. n.	101	– Stipendi, ecc., al personale dell'Azienda	L.	1.700.000.000
»	»	107 – Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'Opera di previdenza, ecc. . .	»	445.000.000
»	»	111 – Onere, a carico dell'Azienda, per contributo al Fondo di previdenza degli assuntori, ecc.	»	138.000.000
»	»	302 – Compensi per l'acquisizione di traffici ai proprietari di carri speciali, ecc. . .	»	100.000.000
»	»	307 – Versamento all'Opera di previdenza a favore del personale degli utili netti dei servizi accessori, ecc.	»	300.000.000
»	»	352 – Interessi compresi nelle annualità dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'ammortamento dei fondi mutuati, ecc.	»	11.057.190.000
»	»	361 – Interessi compresi nelle annualità dovute all'Eurofima per l'ammortamento dei fondi mutuati, ecc.	»	251 865 000
»	»	608 – Annualità in conto capitale dovute alla Eurofima per l'ammortamento dei fondi mutuati, ecc.	»	132.080.000
»	»	1041 – Assegni vitalizi	»	138.000.000
		Totale delle diminuzioni . . .	L.	14 262.135.000

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Entrata:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi postali.*

Cap. n.	105	– Ricuperi, rimborsi ed entrate eventuali, ecc.	L.	1.000.000.000

RUBRICA 2 — *Servizi di bancoposta.*

Cap. n.	142	– Proventi del servizio dei conti correnti	L.	13.000.000.000
»	»	143 – Rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti, ecc.	»	4.000.000.000
»	»	145 – Rimborsi e concorsi da parte di Enti pubblici, ecc.	»	4.500.000.000

RUBRICA 3 — *Servizi di telecomunicazioni.*

Cap. n.	183	– Proventi dei servizi radioelettrici, ecc.	L.	514 600.000
» »	231	– Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc. . .	»	2.639.000.000

RUBRICA 4 — *Servizi postali e di telecomunicazioni.*

Cap. n.	251	– Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc. . .	L	167.450 000
» »	267	– Contributi, ecc., da devolvere a favore dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico, ecc.	»	501 000 000
» »	268	– Contributi vari	»	5.400 000
		Totale degli aumenti . . .	L.	26 327.450.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi postali.*

Cap. n.	101	– Proventi del servizio della posta-lettere	L	6.000.000 000
» »	102	– Proventi del servizio dei pacchi postali	»	3.000.000.000
» »	106	– Somme dovute dal Ministero del tesoro, ecc.	»	11.000.000.000

RUBRICA 4 — *Servizi postali e di telecomunicazioni.*

Cap. n.	242	– Rimborsi dovuti da Amministrazioni, ecc.	L.	167.450.000
		Totale delle diminuzioni . . .	L.	20.167.450.000

Spesa:

a) In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	102	– Premio industriale al personale di ruolo, ecc.	L.	770.000.000
» »	103	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	265.000.000
» »	104	– Compensi speciali, ecc.	»	200.000.000
» »	109	– Premio industriale al personale di ruolo, ecc.	»	318.000 000

Cap. n.	112	– Premio industriale al personale degli uffici locali e delle agenzie, ecc. . . .	L.	350.000.000
»	»	113 – Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	80.000.000
»	»	117 – Paghe ed altri assegni fissi al personale straordinario, ecc.	»	5.400.000.000
»	»	118 – Premio industriale al personale straordinario, ecc.	»	1.100.000.000
»	»	120 – Assegno di operosità al personale, ecc.	»	47.000.000
»	»	122 – Indennità al personale per il servizio prestato in ore serali, ecc.	»	100.000.000
»	»	129 – Compenso per lo speciale interessamento, ecc.	»	375.000.000
»	»	132 – Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale	»	140 000 000
»	»	133 – Indennità, ecc., per missioni all'estero	»	15 000 000
»	»	136 – Indennità al personale in servizio presso i centri meccanografici, ecc. . . .	»	20.000 000
»	»	139 – Compensi incentivanti al personale, ecc.	»	14.796.000 000
»	»	140 – Compenso al personale per prestazioni di lavoro nelle giornate festive, ecc.	»	165.000 000
»	»	141 – Indennità di località disagiate, ecc. . .	»	5.000 000
»	»	142 – Compenso integrativo per conferimento di mansioni superiori, ecc.	»	60.000.000
»	»	172 – Indennità per una sola volta, ecc. . .	»	40 000 000
»	»	194 – Spesa sostenuta per il recapito dei telegrammi, ecc.	»	50.000 000
»	»	198 – Allacciamenti e manutenzione degli impianti, ecc.	»	30.000 000
»	»	199 – Illuminazione, forza motrice, gas, acqua, pulizia, ecc.	»	250 000 000
»	»	202 – Esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi, ecc.	»	60 000.000

Cap. n.	206	– Acquisto e manutenzione dei materiali, ecc.	L.	50.000.000
»	»	217 – Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	6 000 000
»	»	220 – Acquisto di mobili, suppellettili, ecc.	»	770 000 000
»	»	241 – Interventi assistenziali, ecc.	»	12.000.000
»	»	250 – Spese dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico, ecc.	»	501.000 000

RUBRICA 2 — *Servizi postali.*

Cap. n.	342	– Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese, ecc., relativi ai servizi postali	L.	600 000.000
»	»	345 – Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese, ecc., del materiale rotabile adibito ai servizi postali	»	156 000 000
»	»	347 – Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, ecc. . .	»	800 000 000
»	»	371 – Restituzione di somme indebitamente percette, ecc.	»	10.000 000
»	»	381 – Risarcimento e rimborso delle spese per liti, ecc.	»	10 000 000

RUBRICA 3 — *Servizi di bancoposta.*

Cap. n.	397	– Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli, ecc.	L.	600 000 000
»	»	398 – Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli vari, ecc.	»	325 000 000

RUBRICA 4 — *Servizi di telecomunicazioni.*

Cap. n.	427	– Pagamenti e rimborsi per lo scambio della corrispondenza telegrafica, ecc.	L.	3.150 000 000
»	»	436 – Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese, ecc., relativi ai servizi di telecomunicazioni	»	26.000.000

Cap. n.	437	– Acquisto di stampati, libri, riviste e pubblicazioni varie, ecc.	L.	6.000.000
»	»	472 – Versamento al Tesoro dell'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc.	»	2.639.000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	34.297.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n.	101	– Stipendi, ecc., al personale di ruolo e non di ruolo	L.	7.500.000.000
»	»	105 – Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio	»	500 000.000
»	»	107 – Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	45 000.000
»	»	108 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc , degli uffici locali e delle agenzie	»	4.530 000.000
»	»	110 – Compensi per lavoro straordinario, ecc., degli uffici locali, ecc.	»	300 000 000
»	»	111 – Paghe, ecc., al personale degli uffici locali e delle agenzie, ecc.	»	1 077 000 000
»	»	114 – Retribuzioni agli incaricati vincolati da obbligazione personale ed ai guardapprodi	»	100 000 000
»	»	116 – Paghe, assegni ed altre competenze agli operai, ecc.	»	40.000.000
»	»	121 – Indennità ai reggenti degli uffici locali, ecc.	»	125 000 000
»	»	123 – Indennità al personale dipendente dagli uffici locali e dalle agenzie, ecc. . . .	»	70.000 000
»	»	124 – Indennità al personale in servizio negli uffici ambulanti, ecc.	»	345.000 000
»	»	131 – Indennità temporanea per infortuni sul lavoro, ecc.	»	100.000 000
»	»	134 – Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	»	25 000.000

Cap. n.	173	– Contributi annui all'Istituto postelegrafonici, ecc.	L.	420.000.000
»	»	192 – Spese per visite medico fiscali, ecc. . .	»	20.000.000
»	»	193 – Canone da corrispondere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc.	»	80.000.000
»	»	196 – Fitto di locali e spese accessorie . . .	»	170.000.000
»	»	200 – Manutenzione ed affitto di mobili e macchine, ecc.	»	60.000.000
»	»	212 – Imposte erariali, sovrimposte, ecc. . .	»	30.000.000
»	»	213 – Partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali, ecc.	»	20.000.000
»	»	214 – Spese per il funzionamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, ecc.	»	240.000.000
»	»	223 – Spese per la codificazione delle corrispondenze	»	195.000.000
»	»	224 – Spese per la propaganda e la pubblicità, ecc.	»	19.000.000
»	»	226 – Spese ed anticipazioni per lavori eseguiti per conto di Enti vari e di terzi	»	30.000.000
»	»	273 – Interessi, ecc., a copertura dei disavanzi degli anni finanziari 1966 e 1967, ecc.	»	2.000.000.000
»	»	274 – Interessi, ecc., a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1968, ecc. . .	»	2.500.000.000
»	»	275 – Interessi, ecc., a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1969, ecc. . .	»	3.900.000.000

RUBRICA 2 — *Servizi postali.*

Cap. n.	343	– Premio per la vendita di carte-valori postali, ecc.	L.	150.000.000
»	»	344 – Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese per il trasporto e lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi, ecc.	»	156.000.000
»	»	346 – Spese per il trasporto degli effetti postali, ecc.	»	700.000.000
»	»	349 – Spese per il servizio di pulizia delle carrozze postali	»	30.000.000

RUBRICA 3 — *Servizi di bancoposta.*

Cap. n.	400	– Spese per il funzionamento dei centri elettronici	L.	90.000.000

RUBRICA 4 — *Servizi di telecomunicazioni.*

Cap. n.	428	– Spese di esercizio e di manutenzione delle linee, dei cavi, ecc.	L.	40.000.000
»	»	613 – Quote di capitale dovute, ecc., a copertura dei disavanzi degli anni finanziari 1966 e 1967, ecc.	»	530.000.000
»	»	614 – Quote di capitale dovute, ecc., a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1968, ecc.	»	1.000 000.000
»	»	615 – Quote di capitale dovute, ecc., a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1969, ecc.	»	1.000.000.000
		Totale delle diminuzioni . . .	L.	28.137.000 000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Entrata:

a) In aumento:

Cap. n.	101	– Proventi del traffico telefonico interurbano	L.	7.765.000.000
»	»	102 – Proventi del traffico telefonico internazionale	»	14.000.000.000
»	»	103 – Proventi derivanti dall'affitto di mezzi trasmissivi di telecomunicazioni . . .	»	8.000.000.000
»	»	109 – Canone dovuto dalla Società italiana, ecc.	»	2.610.000.000
»	»	111 – Canoni dovuti dalle Società telefoniche, ecc.	»	50.000.000
»	»	112 – Ricuperi e rimborsi vari	»	470.000.000
»	»	114 – Entrata derivante dall'esercizio, ecc., di linee interurbane, ecc.	»	500.000.000
»	»	116 – Proventi delle soprattasse, ecc. . . .	»	600.000.000
»	»	117 – Canone dovuto dalla Italcable, ecc. . .	»	190.000.000
»	»	191 – Economie accertate nella gestione dei residui passivi, ecc.	»	2.405.000.000
»	»	532 – Somma proveniente dalla parte corrente della spesa, ecc.	»	26.910.000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	63.500.000.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	172	– Proventi del traffico internazionale, ecc.	L.	9.000.000.000

Spesa:

a) In aumento:

Cap. n.	104	– Compensi, ecc., per lavori straordinari, ecc.	L.	185.000.000
»	»	105 – Compensi speciali, ecc.	»	80.000.000
»	»	107 – Indennità, ecc., per missioni all'estero	»	25.000.000
»	»	110 – Indennità, ecc., di zone malariche, ecc.	»	600.000
»	»	112 – Premio al personale telefonico, ecc. . .	»	50.000.000
»	»	113 – Compensi al personale avente conoscenza di lingue estere, ecc.	»	136.000.000
»	»	114 – Premio di cointeressenza al personale, ecc.	»	3.718.000.000
»	»	117 – Indennità giornaliera, ecc., presso il centro meccanografico, ecc.	»	3.000.000
»	»	122 – Compensi incentivanti, ecc.	»	1.235.000.000
»	»	124 – Compensi al personale, ecc., nelle giornate festive, ecc.	»	55.000.000
»	»	171 – Pensioni ordinarie, ecc.	»	295.000.000
»	»	194 – Spese per le prestazioni sanitarie, ecc.	»	30.000.000
»	»	197 – Rimborsi per l'esercizio e la manutenzione degli impianti	»	318.000.000
»	»	198 – Spese per l'esercizio, ecc., di servizio telefonico pubblico, ecc.	»	300.000.000
»	»	199 – Fitto locali, ecc.	»	120.000.000
»	»	201 – Spese per acqua, gas, ecc.	»	180.000.000
»	»	202 – Manutenzione del mobilio e degli arredi, ecc.	»	6.000.000
»	»	207 – Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	114.000.000
»	»	209 – Acquisto di materiali di cancelleria, ecc.	»	24.000.000
»	»	211 – Spese per il funzionamento degli impianti di meccanizzazione, ecc. . . .	»	61.550.000

Cap. n.	212	– Spese erariali, ecc.	L.	20.000.000
»	»	218 – Spese, servizi, missioni, ecc.	»	54.000.000
»	»	219 – Acquisto di mobili e arredi per uffici	»	30.000.000
»	»	220 – Acquisto di macchine per scrivere, ecc.	»	85.000.000
»	»	221 – Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ecc.	»	167.450.000
»	»	252 – Contributi vari	»	5.400.000
»	»	253 – Avanzo di gestione da versare al Tesoro, ecc.	»	2.639.000.000
»	»	254 – Versamento all'Istituto postelegrafonici, ecc.	»	201.000.000
»	»	257 – Concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra	»	9.000.000
»	»	292 – Versamento all'Amministrazione postale-telegrafica, ecc.	»	3.500.000
»	»	332 – Quota parte dei proventi di esercizio da versare all'entrata, ecc.	»	26.910.000.000
»	»	351 – Residui passivi perenti, ecc.	»	57.600.000
»	»	381 – (di nuova istituzione). Spese per la gestione delle case economiche concesse in uso al personale dell'Azienda (leggi 11 dicembre 1952, n. 2521 e 3 dicembre 1957, n. 153) (Cap. n. 153 dell'entrata)	»	60.000.000
»	»	531 – Ampliamento e nuove costruzioni degli impianti telefonici, ecc.	»	26.530.000.000
»	»	542 – (di nuova istituzione). Acquisto di diritti irrevocabili d'uso su cavi ed altri mezzi trasmissivi di telecomunicazioni di proprietà di terzi	»	380.000.000
		Totale degli aumenti . . .	L.	64.088.100.000

b) In diminuzione:

Cap. n.	101	– Stipendi, ecc.	L.	185.000.000
»	»	173 – Versamento alla Cassa integrativa, ecc.	»	125.650.000
»	»	191 – Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ecc.	»	167.450.000
»	»	296 – Versamento alle Amministrazioni estere, ecc.	»	9.000.000.000
»	»	302 – Spese per le differenze di cambio, ecc.	»	50.000.000
»	»	382 – Rimborso all'Istituto postelegrafonici, ecc.	»	60.000.000
		Totale delle diminuzioni . . .	L.	9.588.100.000

c) Modifica di denominazione:

Cap. n. 216 – Spese casuali e di rappresentanza.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Entrata:

In aumento:

Cap. n.	113	– Somma da versare dalla Cassa depositi e prestiti, ai termini della legge 29 novembre 1965, n. 1322, ecc.	L.	354.063.953

Spesa:

In aumento:

Cap. n.	521	– Costruzione e riparazione straordinaria di strade, ecc.	L.	154.063.953
»	»	525 – Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione dei terreni, ecc.	»	200.000.000
			L.	354.063.953

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (2125) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972 », già approvato dalla Camera dei deputati e per il quale il Senato ha autorizzato la relazione orale.

Invito pertanto l'onorevole relatore a riferire oralmente.

* B E R L A N D A , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevole Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, la nota di variazione al bilancio dello Stato per l'esercizio 1972 è un provvedimento di portata limitata derivante dalla decisione dello scioglimento anticipato delle Camere della quinta legislatura e dal conseguente ricorso alle elezioni politiche.

Le variazioni che si introducono nel bilancio riguardano esclusivamente gli adempimenti derivanti da tale decisione.

L'aumento di spesa complessivo previsto ammonta a milioni 38.405 distribuiti tra gli stati di previsione del Ministero del tesoro, di grazia e giustizia e dell'interno. Le maggiori spese cui gli stanziamenti si riferiscono attengono alle competenze spettanti ai componenti dei seggi elettorali — competenze che sono state sensibilmente aumentate dalla legge 22 maggio 1970, n. 312 — nonchè alla fornitura di materiale vario e di cancelleria, alla stampa delle schede e dei certificati nonchè infine alle maggiori attività che talune amministrazioni dello Stato sono costrette a svolgere in occasione delle elezioni politiche.

Inoltre il Governo ha opportunamente previsto un aumento di 3 miliardi (da 8 a 11) del fondo di riserva per le spese impreviste, tenendo conto delle esigenze che possono manifestarsi nel lungo periodo di inattività parlamentare resa necessaria dal succedersi delle legislature.

La copertura delle spese è ottenuta con la utilizzazione di aliquote di accantonamento predisposte nel fondo globale.

Si potrebbe osservare a questo proposito che la riduzione del fondo globale può pregiudicare in qualche modo l'attività legislativa delle future Camere, ma a tale obiezione si può facilmente rispondere che la nota di variazione in discussione non esaurisce le possibilità di assestamento del bilancio con ulteriori provvedimenti i quali potranno, nel caso, reintegrare il fondo globale medesimo.

Premesse tali considerazioni, il relatore si permette di raccomandare al Senato l'approvazione del provvedimento in esame.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Fortunati. Ne ha facoltà.

F O R T U N A T I . Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare non tanto sul merito di quello che è compreso nella nota di variazione (si tratta di spese per le elezioni politiche anticipate, nei cui confronti è nota la posizione del mio Gruppo, e che non potevano quindi non essere previste), quanto su quello che si poteva ulteriormente inserire.

Ringrazio il Presidente del Consiglio che, sulla base di quanto è stato discusso stamane in 5ª Commissione, è presente ai nostri lavori. Egli ha usato nei miei confronti una cortesia non comune.

Onorevole Presidente, lei conosce la questione perchè ne abbiamo già parlato direttamente: è necessario però che i colleghi che stamane non erano presenti in 5ª Commissione siano rapidamente edotti dei problemi.

Nell'ottobre 1970 fu approvata la legge delega sul riassetto dei dipendenti statali. In quella occasione il Senato unanime votò un ordine del giorno con cui il Governo veniva impegnato — non invitato — a dare prioritaria e rapida applicazione per quanto con-

cerne il personale non insegnante comunque assunto o denominato in servizio presso l'università. A questo punto sorgono le solite discussioni che avvengono nel nostro Paese, circa il personale dell'università. Il voto del Senato non conta; quello che si è discusso in Commissione al Senato neppure. Bisogna arrivare alla emanazione del decreto delegato del 31 marzo 1971, che dichiara espressamente che tra le amministrazioni ad ordinamento autonomo sono comprese le università.

A questo punto tutto dovrebbe essere chiaro e pacifico e invece non lo è. Siamo infatti al 15 marzo 1972 e nessun decreto di inquadramento è stato registrato alla Corte dei conti. Perchè? Le norme che ho ricordato sono passate a suo tempo attraverso il vaglio di tutti i dicasteri interessati. Ma oggi si afferma che non vi sarebbe copertura finanziaria. La questione è grave, onorevole Presidente, perchè si tratta degli elementi meno tutelati dell'università, di elementi che non sono tutelati da preciso rapporto giuridico: si tratta dei cosiddetti avventizi non statali in servizio presso l'università. I decreti di inquadramento non attribuiscono che la qualifica di diurnisti statali!

L'onorevole Presidente del Consiglio, in un colloquio avuto con lui mentre si discuteva sulla « fiducia », fu da me sollecitato a proporre una variazione al bilancio per dare formalmente la copertura. Successivamente — ecco la seconda questione — è stata approvata la legge 25 novembre 1971, perchè, ritardando la riforma universitaria e non prevedendosi a breve termine l'aumento degli organici del personale non docente, le università potessero essere autorizzate ad assumere mediante concorso e per incarico a tempo indeterminato personale non docente. È chiaro che per assumere personale le università devono essere in grado di poterlo assumere e, per far ciò, devono avere mezzi adeguati.

La riforma universitaria prevedeva già nel corso di quest'anno un incremento notevole del contributo di funzionamento. Anche per questo motivo, poichè la legge del contributo di funzionamento esisteva, il problema era soltanto di incrementare il capitolo. Da altra parte per quanto riguarda l'inquadramento del personale non docente vi erano la legge principale e il decreto delegato che costituivano le norme sostanziali. Non si trattava di innovare: si trattava soltanto di prevedere stanziamenti.

L'altro ramo del Parlamento ha ritenuto non opportuno, credo per opporsi ad un mare di richieste (suggerite anche dalle esigenze della campagna elettorale!), di non apportare che la variazione determinata dalle spese elettorali. Comprendo l'impostazione seguita: ma è certo che i problemi da me posti sussistono e che sono problemi politici, onorevole Presidente del Consiglio, nel senso più elevato della parola, perchè non si tratta di rivendicazioni corporative.

L'altra questione che mi preoccupa come uomo, come modesto studioso, è quella dei borsisti, sia annuali, rinnovati, sia biennali rinnovati, che a norma delle disposizioni vigenti non possono più godere di alcuna borsa. La riforma universitaria prevedeva che i borsisti fossero inquadrati immediatamente come ricercatori, ma la riforma ha fatto la fine che ha fatto. Questi giovani sono stati « preparati » nelle università per un periodo di due o quattro anni, sono stati addestrati, hanno compiuto ricerche. Le borse erano state istituite per conferire posti di assistente solo dopo il vaglio di un periodo di esperienza. La riforma non prevedeva più posti d'assistente; posti di ruolo di assistente non sussistono; quindi questi giovani dovrebbero uscire dall'università. Non è possibile assistere inerti a una situazione che minaccia di provocare un errore macroscopico sul piano economico e sociale (non è possibile spendere per preparare giovani energie e poi non utilizzarle!), un errore assurdo dal punto di vista culturale, un errore grave, onorevole Presidente del Consiglio, dal punto di vista politico. Lei conosce perfettamente la situazione delle nostre università. Per quanto concerne la mia parte politica e me personalmente, sa benissimo qual è la nostra posizione nei confronti di gruppi che si muovono più o meno velleitariamente. In questa sede non voglio fare il processo alle intenzioni: sarebbe privo di gusto.

Non c'è dubbio però che abbiamo il dovere di non aggiungere stato di disagio e malcontento a stato di disagio e malcontento. Non possiamo esasperare il personale non docente che si trova nelle condizioni ricordate; non possiamo esasperare i borsisti che si trovano senza prospettiva. In questo modo si favorisce una ulteriore esplosione di rivolta nelle università italiane.

Onorevole Presidente del Consiglio, lei mi ha assicurato che intende trovare in sede amministrativa una soluzione politica delle questioni che le ho posto; le sono grato dello sforzo che sta compiendo, però ritengo politicamente opportuno e necessario che lei faccia alcune dichiarazioni in questa Assemblea e, se mi è lecito nel mio ultimo atto parlamentare dare un consiglio, credo che oltre a queste dichiarazioni sia opportuno che lei, se vuole anche d'accordo col Ministro della pubblica istruzione, ma lei come presidente del Consiglio, comunichi a tutte le università quello che si sta facendo o quello che si può e si deve fare per affrontare, risolvere e dare uno sbocco positivo alla situazione che ho denunciato.

In modo particolare credo che ciò sia opportuno per quanto riguarda l'inquadramento del personale non docente, per quanto riguarda le possibilità di aumentare il contributo di funzionamento dell'università, perchè si sa benissimo che nel corso di questo esercizio vi sono alcuni capitoli di spesa nei cui confronti l'erogazione può essere rallentata, mentre per altri può essere accelerata e incrementata. Per quanto riguarda i borsisti credo che sarebbe opportuno che il Governo dicesse che come suo primo atto di fronte alle Camere presenterà un disegno di legge di conferma (in attesa della riforma universitaria) retrodatata e che nel frattempo le università compiano ogni sforzo per conservare i giovani, istituendo rapporti straordinari che possono essere, ad esempio, contratti di consulenza, contratti di opera, indicando cioè e suggerendo il modo attraverso cui le università possono affrontare e risolvere questi problemi.

Credo, onorevole Presidente del Consiglio, che una sua presa di posizione nei confronti di tutte le università italiane assieme al Ministro della pubblica istruzione darebbe la sensazione alle università stesse di essere tenute presenti nel momento drammatico che esse attraversano, ed avrebbe dal personale non docente e dai giovani borsisti un attestato di comprensione.

Credo di aver compiuto lealmente il mio dovere non solo di parlamentare, ma di professore universitario. Se me lo consente, onorevole Presidente, ricordo che il mio primo atto in questa sede, nel lontano 1948, riguardava i comuni (allora ero assessore al comune di Bologna): l'ultimo atto riguarda l'università che è la mia seconda famiglia. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Senatore Berlanda, intende aggiungere qualcosa alla sua relazione orale?

* B E R L A N D A , *relatore*. No, signor Presidente, trattandosi di materia evidentemente al di fuori del provvedimento in esame di cui si è trovata occasione di parlare qui, ma senza specifico riferimento.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio.

A N D R E O T T I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Il senatore Fortunati aveva richiamato la mia attenzione su questo problema nel corso della discussione di fiducia o di sfiducia che dir si voglia. Posso dire che esistono due aspetti: il primo è di carattere sostanzialmente amministrativo e riguarda i decreti di inquadramento di questo personale non docente e la copertura per rendere pienamente efficaci i decreti stessi. Abbiamo fatto una riunione con rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione e rappresentanti del Tesoro ed abbiamo potuto constatare che i decreti sono in corso di avanzatissima compilazione, che sono già state prese le necessarie intese con tutti gli organi che devono sovrintendere al loro perfezionamento ese-

cutivo e si è accertato che, per quanto riguarda gli oneri finanziari, trattandosi di una spesa divenuta obbligatoria, attraverso forme amministrative il Ministero può fronteggiarla senza difficoltà particolari e per questo non è stata compresa nelle voci della variazione di bilancio.

Esiste un altro problema che concerne i borsisti, sia quelli annuali delle borse di studio, sia i borsisti biennali dell'addestramento didattico-scientifico. Qui il problema a sua volta è duplice; da un lato quello dei fondi, ma questo è abbastanza semplice nei confronti del normale ritmo di finanziamento delle singole esigenze delle università. Invece esiste una difficoltà di carattere giuridico perchè la legge stabilisce che dopo un primo rinnovo, sia dell'una che dell'altra specie, non possa darsi luogo ad un altro rinnovo e questo per evidenti motivi di non contrabbandare sotto questa forma di borsa altre prestazioni a carattere più stabile. Avevamo cercato di vedere se poteva essere fatto un decreto-legge, perchè in effetti questa sarebbe la strada maestra, cioè di assicurare una validità giuridica indiscussa; però, non solo è opinione di questo ramo del Parlamento, ma nella conferenza dei capigruppo della Camera dei deputati era stato consentito al Governo di presentare il decreto-legge per quanto riguardava i terremotati, cioè quel decreto che poc'anzi il Senato ha approvato, solo per la sua natura veramente eccezionale e imprevedibile; ma per il resto l'opinione politica unanime della conferenza dei capigruppo della Camera dei deputati dissuase il Governo dal presentare dei decreti-legge per delle considerazioni che non sto a discutere, la cui validità non voglio contestare perchè in parte notevole la condivido.

Abbiamo visto però che il problema rimaneva, nel senso che, se queste forze essenziali per l'università dovessero disperdersi, veramente poi non potremmo recuperarle (nella riforma universitaria era stato previsto il passaggio tra i ricercatori di questi borsisti). In queste condizioni, anche se forse non è ortodosso da un punto di vista assoluto — vorrà dire che se poi ci saranno delle grane io o chi per me farà appello alla solidarietà del Parlamento — mi assumo come presidente del Consiglio la responsabilità di consentire al Ministro della pubblica istruzione (poichè la strada deve essere questa) di dire alle università di mantenere, per i pochi mesi che ci dividono dalla prossima legislatura, questo personale; poi, o attraverso la forma di un decreto o attraverso la forma di un disegno di legge (questo per correttezza sarà meglio lasciarlo al Governo futuro), la questione sarà regolamentata. Credo che ci sia uno stato di effettiva necessità e nei confronti di queste persone e nei confronti della vita delle università. E quando esiste uno stato di necessità come quello al quale il senatore Fortunati ci ha richiamato, sono convinto che si debbano assumere delle responsabilità di carattere politico. Posso dunque dire senz'altro che non graveremo le università — che già, ritardo della riforma a parte, hanno tanti problemi complicatissimi da risolvere — di questo ulteriore problema. Credo che l'essere confortato dal senatore Fortunati in questo suo canto del cigno parlamentare dia al Governo anche un sostegno di cui non dobbiamo sottovalutare la portata.

P R E S I D E N T E . Il senatore Fortunati è abbastanza giovane per pensare che in un'altra legislatura possa tornare, magari alla Camera, onorevole Presidente del Consiglio. (*Ilarità*).

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico e dell'annessa Tabella. Se ne dia lettura.

L I M O N I , *Segretario*:

Articolo unico.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia e dell'interno, per l'anno finanziario 1972, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *A*.

TABELLA *A*.

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ANNO FINANZIARIO 1972

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento:

RUBRICA 18 — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato.*

Cap. n. 2062	(di nuova istituzione). Spese da sostenersi, per il tramite dell'Istituto poligrafico dello Stato, per fornitura di carta e per la stampa di schede, certificati elettorali, manifesti ed altri stampati; spese per pubblicazioni, per l'acquisto di materiale da imballaggio e per il trasporto e la spedizione dei materiali medesimi per le elezioni politiche . .	L.	3.000.000.000
» » 2063	(di nuova istituzione). Spese di cancelleria, per timbri metallici per le sezioni elettorali e relative cassettine, bollini di alluminio per la chiusura di sicurezza delle cassettine stesse, nonché per materiale da imballaggio e per il trasporto e la spedizione dei materiali medesimi; spese per mobili, macchine da scrivere e calcolatrici ed altre da ufficio per le elezioni politiche	»	100.000 000

RUBRICA 30 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 3522	Fondo di riserva per le spese impreviste	»	3.000.000.000
	Totale degli aumenti . . .	L.	6.100.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 30 — *Fondi di riserva e speciali.*

Cap. n. 3523	Fondo occorrente, ecc.	L	41.405.000.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

In aumento:

RUBRICA 2 — *Amministrazione giudiziaria.*

Cap. n. 1001	Compensi da corrispondere ad estranei all'Amministrazione in relazione a particolari esigenze del servizio elettorale	L.	30.000.000
» » 1002	Nomine e notifiche dei presidenti di seggi e funzionamento degli uffici in occasione di elezioni	»	95.000.000

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap. n. 1022	Compensi speciali, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 2 — *Amministrazione giudiziaria.*

Cap. n 1093	Compensi speciali, ecc.	»	150.000.000
	Totale . . .	L.	295.000.000

MINISTERO DELL'INTERNO

In aumento:

RUBRICA 1 — *Servizi generali.*

Cap	n. 1015	– Compensi speciali, ecc.	L.	840.000.000
»	» 1016	– Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale . .	»	70.000.000
»	» 1058	– Spese di ufficio, ecc.	»	50 000.000

RUBRICA 2 — *Amministrazione civile.*

Cap.	n. 1144	– Spese per la manutenzione, ecc. del materiale elettorale	»	250.000.000
»	» 1147	– (di nuova istituzione) Spese per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, per le forniture di materiale vario e cancelleria, per i trasporti, per le indagini statistiche, anche con mezzi meccanografici, sui dati e sui risultati delle consultazioni, nonché per tutte le altre occorrenze inerenti all'attuazione delle elezioni politiche	»	22 500.000 000
»	» 1149	– Somme da rimborsare all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc.	»	500.000.000

RUBRICA 4 — *Pubblica sicurezza.*

Cap	n 1305	– Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale del personale civile	»	400.000 000
»	» 1311	– Premi a funzionari, ecc.	»	750.000.000
»	» 1319	– Indennità ed altre competenze dovute ai funzionari di pubblica sicurezza, ecc.	»	1 250.000.000
»	» 1322	– Premi agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ecc. .	»	2.000.000 000
»	» 1323	– Spese per trasferte, ecc	»	2.700.000.000
»	» 1328	– Compensi speciali, ecc.	»	200.000.000
»	» 1448	– Spese telefoniche, ecc.	»	1.200.000.000
»	» 1452	– Indennità e retribuzione per servizi telegrafici, telefonici, ecc.	»	500.000.000
»	» 1455	– Spese per il trasporto della truppa, ecc.	»	600.000.000
»	» 1462	– Spese di ufficio per le questure, ecc.	»	100.000.000
»	» 1469	– Acquisto, ecc. degli automotomezzi, ecc.	»	1.100.000.000
			Totale . . .	L 35.010.000.000

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Per la fine della legislatura

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, i tenaci sforzi di governanti e parlamentari, il civile confronto tra maggioranza e minoranze, le disposizioni dei nuovi Regolamenti hanno consentito nei quattro anni della V legislatura alle due Camere di realizzare numerose cose, talora anche cospicue.

Qui al Senato in 597 sedute dell'Assemblea ed in 1.847 sedute delle Commissioni e delle Giunte è stato discusso: il 67 per cento delle 100 mozioni presentate; il 55 per cento delle 549 interpellanze; s'è data risposta orale o scritta all'85,5 per cento delle 2.693 interrogazioni. Nel contempo sono stati approvati, assorbiti o comunque definiti il 52,8 per cento dei 2.132 provvedimenti di legge. Tra essi particolarmente meritevoli di menzione quelli sull'attuazione delle regioni, la istituzione dei tribunali regionali, il *referendum*, il fondo di solidarietà nazionale per le calamità, lo statuto dei lavoratori, la tutela delle lavoratrici madri e gli asili nido, gli ordinamenti pensionistici, i casi di scioglimento del matrimonio, la casa, la riforma tributaria, l'inquinamento atmosferico, la montagna, la proprietà coltivatrice, l'industria tessile.

Divenute irriducibili le frizioni tra i quattro partiti della maggioranza, e mancato il voto di fiducia all'unico Governo potutosi formare, il Presidente della Repubblica ha sciolto le Camere elette nel 1968.

Il lavoro già in corso — per approvare al Senato i provvedimenti pervenuti dalla Camera, ed alla Camera i provvedimenti sugli interventi per Venezia, la riforma universitaria, le modifiche al codice penale, l'ordinamento penitenziario già approvati dal Senato — è stato interrotto, anche se le nuove preveggenti disposizioni regolamentari consentiranno di non disperdere i risultati già acquisiti.

La decisione presa dal Presidente della Repubblica offre l'occasione di segnalare con un anno di anticipo l'utile opera svolta dai senatori. La gratitudine che spetta ad essi, ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, delle Commissioni e delle Giunte, per tale opera, si estende al Segretario generale, ai funzionari ed ai dipendenti del Senato, che hanno efficacemente collaborato a svolgerla, ed ai giornalisti della stampa e dei canali audiovisivi, che hanno cooperato a farla intendere e valutare.

La convocazione degli elettori per il 7 maggio ha diffuso l'attesa che nuovi chiari mandati agli eletti facilitino le forze parlamentari ad incontri che — nel rispetto della Costituzione, dei bisogni reali dei cittadini e delle possibilità del Paese — portino a definire programmi utili, da affidare a governi efficienti, affinchè dopo il proficuo esame del Parlamento li portino a sollecita attuazione.

Il cittadino al quale è stato concesso l'alto onore di presiedere per quattro anni il Senato si augura che la suddetta attesa sia soddisfatta; mentre memore e grato per la proficua collaborazione da tutti i colleghi ottenuta, augura ad essi — sia a quelli che non si ripresenteranno, che a quelli che ancora una volta prospetteranno con successo i propri propositi agli elettori — di proseguire, con la passione e la dedizione già dimostrata, a secondare lo sforzo degli italiani per riprendere decisamente la via del progresso civile, economico e sociale. (*Vivissimi applausi*).

Z E L I O L I L A N Z I N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo, que-

sta sera, per l'ultima volta in questa Assemblea. È da questi banchi, che mi ricordano i nomi cari e illustri dei compianti senatori Zoli, Azara e Spallino, che parlo per l'autorità che mi viene dalla mia età non più giovanile.

Forse sono dei presenti il più vecchio, comunque pressappoco penso che tutti siano più giovani di me o quasi. Assumo questa autorità per dire una parola in nome dei colleghi del mio Gruppo, ed anche, penso, per interpretare i sentimenti degli altri colleghi del Senato, non per fare delle dichiarazioni politiche ma soltanto per ringraziare il Presidente per la sua opera così intelligentemente e saggiamente spesa nell'interesse della Assemblea e del Paese; per manifestare a lui l'espressione della nostra stima e, vorrei dire, anche del nostro affetto. Quattro anni passati insieme non sono perduti, lasciano sempre qualche cosa. Io che parlo, ripeto, per l'ultima volta da questi banchi, sento di intuire qualche cosa in ordine a quello che avverrà per me e per gli altri morituri che non torneranno. Ci sarà sempre un pensiero per queste Assemblee. Vi siamo entrati più giovani, ne usciamo vecchi, un po' stanchi, non del tutto logorati, ma conserviamo ancora qualcosa dentro di noi: il ricordo di questa Assemblea.

Con questo ricordo desidero anche salutare e ringraziare tutti i collaboratori del Presidente senatore a vita Fanfani, il Segretario generale, che fu già un mio solerte e intelligentissimo collaboratore, tutti i componenti dell'ufficio di Presidenza, i funzionari e tutti i dipendenti del Senato. Ne vedo degli anziani della mia epoca, e ne vedo anche dei giovani. Ed è bene che si rinnovi un po' questa vita in un mondo — e lo vediamo e lo sappiamo — che non è fermo, che si agita, che contesta, che vuole sempre qualche cosa di più e di meglio. È bene, quindi, che anche i più giovani vengano avanti perchè abbiano a continuare quella attività che tutti insieme, vuoi dalla maggioranza, vuoi dalla minoranza, abbiamo speso, come ha detto il Presidente, a vantaggio — non sarà un vantaggio completo — un po' del Paese e un po' degli italiani, di quelli che ci sono oggi e di quelli che verranno. Abbiamo seminato, abbiamo salvato le istituzioni, abbiamo ribadito i concetti, che per noi sono i fondamentali, della libertà, della democrazia, del rispetto di tutte le opinioni. E ce ne andiamo con questi ricordi e con questi sentimenti che non sono sopiti perchè hanno della nostalgia, se non dei tempi ultimi, dei più lontani, quelli che ci hanno dato la vivacità, il calore, la passione non della guerra, ma della polemica politica, polemica politica che ha visto me che vi parlo e gli amici che sono qui (e vedo tra loro l'oppositore senatore Fortunati) in civile, democratica contesa e che ha sempre lasciato in noi il senso dell'amicizia, di quell'amicizia che si è fomentata attraverso la disputa buona, generosa che vorremmo fosse ancora dei Parlamenti di domani.

Anche alla stampa rivolgiamo il nostro ringraziamento. Da uno che è autorevole per l'età deve venire anche l'esortazione che la stampa sia sempre serena nei suoi giudizi, non sia troppo indiscreta, veda di dire quello che sa e non più oltre, veda di temperare i contrasti, evitare le anticipazioni che sono quasi istintive dei giornalisti, particolarmente di quelli più giovani; si contenga e veda di collaborare sempre con noi, con il Parlamento, con tutte le parti a quella ripresa di verace democrazia che per qualche momento sarà forse incrinata nello agitarsi delle passioni elettorali, ma che darà ancora il motivo che è ed è stato la vocazione della nostra esistenza e che dovrebbe essere il motivo di tutti i giovani di oggi e di domani: cioè che in questa Italia vi sia la possibilità di dare tutto in democrazia con il rispetto della verità e di tutte le opinioni. Questa democrazia e questo rispetto sono quelli che in definitiva assicurano le libertà che ci hanno procurato nel tormento della patria i nostri figliuoli migliori.

Presidente, a lei un ringraziamento particolare, a lei che è al di sopra oggi della mischia e che tornerà ancora in questa As-

semblea — lei certamente è il più sicuro di tornare —; a lei anche l'augurio particolare che i voti, che sono di tutto il Paese, siano i voti che si compiono attraverso le sue ultime parole: che cioè il nostro esempio sia di fecondo incitamento per tutti coloro che sono vicini e lontani affinchè l'Italia viva, e più che vivere abbia, da questo momento che è veramente di amarezza e di passione, a risorgere verso quelle mete che sono le mete del progresso e della civiltà. (*Vivi applausi*).

A N D R E O T T I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A N D R E O T T I , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi consenta il Senato di aggiungere una parola a questa fine di legislatura, una parola di commento grato a quelle che sono state le attività che il Presidente ha riassunto attraverso statistiche ed elenchi esemplificativi che testimoniano la operosità dei quattro anni di lavoro intenso a cui il Senato si è dedicato. Credo che questa parola di riconoscenza possa essere espressa, nella sua continuità ideale, a nome dei Governi che si sono succeduti. E, per quanto riguarda il Governo attuale, penso di poter constatare che, se esso non ha avuto pochi giorni or sono la fiducia, per le motivazioni politiche qui enunciate, ha avuto però il privilegio di vedere attorno a sè nel Parlamento, e di riflesso nel Paese, un senso di comprensione e di rispetto per il compito che ora deve assolvere insieme con l'ordinaria amministrazione: assicurare cioè quello che è un bene della vita democratica del nostro Paese.

Abbiamo forse alcune statistiche nazionali non brillanti, ma abbiamo dei dati che ci onorano da un punto di vista democratico: siamo cioè un Paese che, pur essendo passato attraverso prove difficilissime, ha sempre vissuto le sue elezioni in un clima di assoluto rispetto delle forze contrapposte che si combattevano. Inoltre, vorrei aggiungere, un Paese che ha un dato di partecipazione degli elettori alle urne che è tra i più alti di tutto il mondo. Ed è bene che questo si ripeta ogni tanto, altrimenti riaffiora quella specie di qualunquistica affermazione sul distacco del Paese dalla vita politica. Pochi Paesi hanno un dato di presenza alle urne come il nostro.

Desidero aggiungere due brevi considerazioni. La prima è un ricordo dei ventiquattro senatori morti in questa legislatura, alcuni dei quali in una età nella quale, da un punto di vista naturale, non era, la morte, un fatto scontato. E non vogliamo fare della retorica se diciamo che per alcuni di questi vostri colleghi certamente l'intenso impegno della vita politica è stato tra le concause, se non fra le cause, da annoverare per la loro immatura scomparsa.

La seconda riguarda l'inizio del Senato della Repubblica, quando, nel pomeriggio dell'8 maggio 1948, il presidente Ivanoe Bonomi, una figura per mille motivi allora e oggi a noi tutti molto cara, dando una specie di programma iniziale di carattere politico a questa Assemblea così profondamente nuova, pronunciò una frase che, credo, rimane sempre di grande attualità, ed oggi in particolare: « Pur nella vivezza della lotta, le parti politiche debbono abbandonare, in nome del comune amore di patria, ciò che può essere eccessivo e può turbare l'ordinato svolgimento della nazione. Questa concordia è necessaria ed io ho la fiducia che sarà onestamente realizzata in quest'Assemblea ».

Penso che possa dirsi con assoluta oggettività che in cinque legislature il Senato abbia mantenuto fede a questo auspicio di Ivanoe Bonomi e noi, combattendo a fondo ogni piccola mala pianta che voglia attaccare alle basi, da qualunque parte e in qualunque modo sia strutturata, questa sanità essenziale della vita democratica della Repubblica italiana, possiamo essere certi che anche la sesta legislatura della Repubblica vedrà, forse tra prove difficili — ma ne abbiamo superate molte — attuata questa concordia essenziale al servizio della nostra patria. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, durante la mia esperienza all'ONU, parecchie cose ho potuto imparare, tra le quali una che mi ha profondamente colpito. Allo inizio dell'Assemblea annuale e al termine, tutte le rappresentanze, di tutti i popoli della terra possiamo ormai dire dopo l'ammissione della Cina, si alzano per un minuto di raccoglimento. Noi oggi al termine della legislatura faremo altrettanto e dedicheremo il nostro minuto di raccoglimento ai ventiquattro colleghi che nel corso di questa legislatura ci hanno lasciato.

(*L'Assemblea si leva in piedi ed osserva un minuto di silenzio*).

La seduta è tolta (*ore 20,30*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari